QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO 14 Giugno 1958
Anno XIV - N. 141
L. 20 (ap. in abb. postale)

Un governo di centro-sinistra tra d. c. e socialdemocratici

Sondaggi di Fanfani per il nuovo Ministero mentre il Parlamento inizia la sua attività

La corrente di sinistra del p. s. d. i. non è favorevole alla collaborazione: giovedì deciderà il Consiglio nazionale del partito - Scelba critica il segretario della d. c. per il mancato invito ai liberali - Segni chiederebbe la vice-presidenza del Consiglio o il dicastero degli Esteri - Un attacco di Sturzo e la risposta del "Popolo,,

(Dal nostro corrispondente) Roma, 13 giugno.

L'on. Fanfani si è recato a Camaldoli, per trascorrervi qualche giorno di riposo. Possiamo tuttavia pensare che, nella quiete, i suoi saranno giorni di meditazione preparatoria ad affrontare un problema di governo che si prospetta oggi non facile n... neare. E' già da qualche giorno che si parla di una formula che apparirebbe la più logica e forse meglio rispondente alle aspettative del Paese: un governo di centro-sinistra, presieduto da Fanfani, con la collaborazione dei socialdemocratici e l'appoggio esterno dei repubblicani. A un simile governo non mancherebbe una maggioranza precostituita, sia pure di stretta misura, e non è escluso che di volta in volta determinati impegni programmatici possano trovare anche più larghe approvazioni.

Se questo è il ragionamento che sembra agevole concludere sulla carta, non altrettanto pacifiche sono le possibilità di una sua pratica applicazione. Tra le file del partito socialdemocratico serpeggia ancora molta incertezza: l'on. Matteotti e l'on. Zagari dichiarano, difatti, che essi intendono condurre fino in fondo la battaglia anticollaborazionista in occasione del consiglio nazionale del partito che è convocato per il 19, giovedì prossimo. E' molto probabile che non riusciranno a far prevalere il loro punto di vista, ma in quell'occasione i socialdemocratici si divideranno in due schiere, contandosi uno per uno i favorevoli ed i contrari al progettato governo Fanfani.

Non è sicuro che Fanfani sia disposto ad affrontare l'impresa ministeriale con un alleato sul quale non sia possibile fare assegnamento completo, al cento per cento. Le forze socialdemocratiche sono già scarse, numericamente, e se venisse meno anche la loro compattezza, forse a Fanfani il rischio apparirebbe troppo grave. Il problema si complica, del resto, perché non è detto che la mancata partecipazione diretta dei socialdemocratici al governo preluda in ogni modo ad un loro appoggio dall'esterno, del genere di quello che sembra assicurato da parte dei repubblicani.

Probabilmente Matteotti sarebbe disposto a votare a favore di un cosiddetto monocolore programmatico, presieduto da Fanfani ed animato da quei buoni propositi sociali di cui ciascuno può far credito al segretario della d.c. Ma nei confronti del monocolore, le posizioni delle correnti socialdemocratiche si invertono: alla benevolenza degli amici di Matteotti sta, difatti, l'avversione degli amici di Saragat. La sinistra del p.s.d.i. aiuterebbe Fanfani dal di fuori; la destra e il centro non ammettono che una partecipazione diretta, come la sola che può condizionare la politica democristiana: restando fuori dal governo, voterebbero contro per diffidenza precauzionale. In queste condizioni, Fanfani trova poco conveniente la formula del monocolore programmatico, sicché sarebbe pronto a rinunciare all'incarico, passando la mano, come si dice, ad altri che volessero cercare appoggi in altri settori del Parlamento: a destra, vale a dire.

L'incertezza della odierna situazione è accresciuta dal fatto che delle difficoltà di Fanfani profittano naturalmente, nella stessa d.c., tutti coloro che non sono pienamente favorevoli all'esperimento del governo di centro-sinistra. Si attribuiscono a Pella manifestazioni di scetticismo sulle possibilità dell'operazione d'alleanza d.c.-p.s.d.i. Gonella sembra avere solidarizzato con Scelba nell'esprimere rammarico per il mancato invito ai liberali ad un ritorno alla collaborazione.

Segni, dal canto proprio, avrebbe fatto sapere che per entrare in una formazione bipartita egli richiede incarichi di primo piano, come una vice-presidenza, o il portafoglio degli Esteri, non accontentandosi del ministero delle Partecipazioni statali che Fanfani avrebbe avuto in animo di riservargli. Fra i notabili è forse decisamente favorevole Andreotti, ma continua frattanto l'offensiva dei cattolici di destra che si esprimono attraverso l'agenzia *Urbe*, e ad incitarli oggi è venuto Sturzo che sul *Giornale d'Italia* ha pubblicato un vivace editoriale, il cui titolo basta a farne intendere il senso: «L'equivoco: centro-sinistra».

Gli amici di Fanfani controbattono che egli, «per via della clamorosa vittoria elettorale, è sufficientemente forte per varare il governo anche senza la pur auspicabile presenza dei cosiddetti notabili», e ad ogni «lancio» delle varie agenzie di informazione che sono ispirate *dai leaders* di questa o quella corrente democristiana, si rinnovano, si contraddicono, si accavallano, si smentiscono le varie prese di posizione. Siamo in piena battaglia di affermazioni e confutazioni, ed è difficile dare giudizi sicuri sulla loro rispettiva attendibilità: sta di fatto, comunque, che pressioni *forti* vengono compiute dagli amici di Fanfani sugli amici di Matteotti, e che a costoro vengono fatte concrete offerte di portata rilevante.

Non è probabile che esse vengano accettate, ed anche i proponenti non si illudono forse nella possibilità di successo. Si deve, tuttavia, considerarle come una prova di buona volontà, che si spera conduca i socialdemocratici di sinistra ad accettare l'esito sicuramente negativo della loro battaglia in Consiglio nazionale, ed a mantenersi quindi in posizione di disciplinata minoranza nell'interno del partito. Solo così, ed in nome di una generale convenienza politica, sarebbe ancora attuabile la combinazione ministeriale Fanfani-Saragat per un governo di centro-sinistra. Anche i repubblicani meno favorevolmente disposti a questa formula — come l'on. La Malfa — riconoscono il peso del problema da risolvere, e pertanto non fanno questione di preclusioni pregiudiziali.

Lo stesso Nenni, che si tiene in disparte, con molto scrupolo sembra voglia evitare che la situazione si complichi. Si è limitato ad avere qualche contatto con amici della sinistra socialdemocratica, ma non è stato per gettare olio sul fuoco della loro intransigenza. Anzi, a nome del p.s.i., da qualche giorno va ripetendo la formula che gli è cara, e che anche oggi ha ribadito come un impegno: «Noi, ad un governo di centro-sinistra faremo un'opposizione tranquilla».

Vittorio Gorresio

Un commento della d.c. all'articolo di don Sturzo

Roma, 13 giugno.

L'organo ufficiale della Democrazia Cristiana, *Il Popolo*, domani mattina pubblica il seguente corsivo:

«Continuano le discussioni e le notizie intorno alla formazione del governo quale si presenta secondo le possibilità che i sostenitori ed i critici fanno apparire le più forti. Alcuni giornali hanno assunto il ruolo di «buttafuori» di ipotetici candidati. Noi abbiamo già avvertito che questa è una fatica di Sisifo dato che finché la formula di governo non sarà certa e il Presidente della Repubblica non avrà designato la persona incaricata di realizzarla, nessun responsabile democristiano sta esercitandosi nel rendere verosimili le fantasticherie che corrono su qualche foglio.

«I giornali comunisti, furenti per le buone prospettive della nota formula governativa, si affannano a presentarla come particolarmente appoggiata dalle organizzazioni padronali e dai quotidiani che di esse dovrebbero sostenere le aspirazioni. Sta di fatto che proprio ieri il massimo di questi quotidiani ha ospitato un articolo di Luigi Sturzo del quale si può dir tutto, meno che sia un appoggio al suddetto governo.

«Altro non aggiungiamo in questa materia per non dovere in questo momento intervenire e contro il suddetto articolista e contro qualche giornale a noi vicino, dei quali si direbbe che tanto furore contro l'ipotizzato governo si sia particolarmente acceso dopo che in seno alla direzione del PSDI l'on. Saragat ha toccato il problema delle fonti di energia. Problema certo delicato, ma non fino al punto di essere confuso con le questioni essenziali per organi e scrittori che si dicono e sono, come noi, preoccupati, prima che di problemi e di soluzioni tecniche, di determinati problemi di fondo. Comunque fra tanto furore polemico noi continuiamo a raccomandare la serenità e la serietà».

Mercoledì Zoli al Quirinale per le dimissioni del governo

Roma, 13 giugno.

Al termine della seduta della Camera di mercoledì prossimo il presidente Zoli si recherà al Quirinale per presentare al Capo dello Stato le dimissioni del Gabinetto. Mancherà all'appuntamento il ministro del Lavoro on. Gui, il quale si dimetterà dalla sua carica con qualche giorno di anticipo.

L'anticipo delle dimissioni consentirà, infatti, a Gui di essere ricevuto come capo del gruppo democristiano della Camera dal presidente Gronchi in occasione delle consultazioni per la formazione del nuovo Governo.

Alcune difficoltà sono in vista nel gruppo parlamentare socialista del Senato per la composizione del Comitato direttivo.

Dopo che l'on. Alceo Negri, appartenente alla corrente di Basso, è stato eletto alla presidenza con l'appoggio dei nenniani, i rappresentanti delle due correnti di minoranza di sinistra e di destra, hanno ciascuno insistito per l'elezione di un loro candidato: il sen. Milillo per la corrente di sinistra e il sen. Barbareschi per quella di destra.

In seguito a tale situazione, Negri ha fatto conoscere ai suoi compagni di partito la sua intenzione di non accettare la carica presidenziale se non veniva trovato un accordo. Una soluzione, però, non si è ancora trovata tanto che la riunione del gruppo convocato per questa sera è stata rinviata a mercoledì prossimo.

L'esercizio provvisorio del bilancio è stato approvato dalla Camera

Il disegno di legge ha avuto 458 sì contro 15 no - Discorsi di Guglielmone e Medici al Senato
Accettati a larga maggioranza gli stanziamenti a favore degli agricoltori e dell'attività economica

(Nostro servizio particolare) Roma, 13 giugno.

La Camera ha tenuto una sola e breve seduta antimeridiana per approvare l'esercizio provvisorio del bilancio. Tutti i gruppi parlamentari avevano riconosciuto la necessità del provvedimento, dato che il regime di bilancio provvisorio deve entrare in vigore il primo luglio, alla scadenza dell'esercizio 1957-1958. Nessun deputato s'era iscritto a parlare e vi sono state tre sole dichiarazioni di voto, da parte del socialista Lombardi, del comunista Faletra e del missino Angioy, che si sono tutti detti favorevoli al provvedimento, riservandosi di esprimere le proprie critiche in sede di esame dei singoli bilanci. Messo in votazione a scrutinio segreto, il disegno di legge, che portava il numero 1, è stato approvato con 458 voti favorevoli e 15 contrari.

Più contrastata è stata la seduta del Senato che doveva approvare un disegno di legge comprendente numerosi provvedimenti: dalle provvidenze per gli alluvionati a quelle per il potenziamento dell'attività economica ed alle variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1957-58. In mattinata, durante l'esame del provvedimento in sede di commissione, erano volate parole grosse. S'era parlato, da parte delle sinistre, di provvedimento anticostituzionale, di spese non coperte dalle entrate e di spese fatte dal governo per motivi elettorali. Ma in aula la discussione è stata più pacata; e, mentre i socialisti decidevano di astenersi nella votazione, i comunisti preferivano addirittura votare in favore della maggior parte dei provvedimenti, che sono stati quindi approvati per alzata di mano con grande maggioranza.

Il sen. Luca De Luca, relatore, ha spiegato che per alleviare le conseguenze delle calamità atmosferiche vengono stanziati altri sei miliardi che verranno aggiunti ai dodici miliardi già stanziati dalla precedente legislatura. Serviranno al ripristino di opere di bonifica, alla costruzione di argini a mare, alla sistemazione idraulico-forestale dei territori montani, alla concessione di crediti alle aziende danneggiate, alla distribuzione gratuita di grano.

Per potenziare l'attività economica sono stati stanziati 67 miliardi, che andranno a favore del «Fondo di rotazione», e saranno spesi per opere di miglioramento fondiario (10 miliardi in più del previsto), per il potenziamento delle opere marittime (7 miliardi in più), per aumentare il fondo di dotazione dell'Iri di 15 miliardi, per elevare di altri cinque miliardi il contributo a favore dell'Azienda nazionale autonoma della strada, per opere di miglioramento fondiario dei territori montani (3 miliardi in più del previsto), per gli aeroporti, ecc. Vengono presi inoltre provvedimenti a favore di vari enti: opera per la maternità e infanzia, per il nostro padiglione alla Esposizione di Bruxelles, ecc.

Più che i provvedimenti stessi interessa il principio cui s'è ispirato il governo per adottarli. Sarebbe stato possibile servirsi dei fondi provenienti dall'aumento delle entrate per diminuire il passivo; ma, come ha fatto osservare il sen. Guglielmone, è stato più saggio servirsi di questi miliardi per tonificare la economia. Infatti nei primi mesi del 1958 si è avverata soltanto in parte l'espansione del reddito e della produzione prevista dallo schema Vanoni e sono state osservate alcune allarmanti contrazioni. E' stato anche osservato un eccesso di liquidità bancaria ed è stato notato che, mentre aumentano le somme destinate al risparmio, diminuiscono quelle destinate agli investimenti: e questo, ha notato Guglielmone, è il campanello d'allarme per una possibile recessione. Bisogna quindi dar atto al governo di aver preferito una politica d'investimenti, che favorirà gli investimenti pubblici e privati.

Anche senza accennare ai sintomi di recessione, il ministro del Tesoro, Medici, ha dichiarato che è venuto il momento di «operare con maggiore coraggio nella presente condizione economica». Tutti questi provvedimenti sono stati approvati all'unanimità, anche dai comunisti (i socialisti si sono astenuti) e soltanto il sen. Roda (p.s.i.) ha rimproverato il ministro del Tesoro di non aver adottato ancor prima i provvedimenti per tonificare l'economia. Ha detto che l'astensione del suo gruppo non va, però, interpretata come un atteggiamento negativo nei confronti d'una parte dei provvedimenti, ad esempio di quelli che prevedono lo stanziamento di altri 2 miliardi e 690 milioni per l'aumento degli assegni familiari in agricoltura dal 1° gennaio 1958, di 333 milioni per i lavoratori licenziati dalle industrie siderurgiche e per altre analoghe provvidenze.

A queste critiche ed a quelle del sen. Fortunati (p.c.i.), ha risposto il ministro Medici che ha potuto dimostrare come gli stanziamenti criticati — ad esempio quelli per i ministeri degli Esteri e dell'Interno — derivano obbligatoriamente da leggi approvate dal Parlamento (come quella per gli impiegati locali all'estero). La seduta s'è conclusa, di conseguenza, in un'atmosfera di serenità.

Il Senato e la Camera si riuniranno mercoledì per approvare rispettivamente i provvedimenti già adottati dall'altro ramo del Parlamento e per ricevere comunicazione delle dimissioni del governo.

a. c.

L'appello del capo del governo



De Gaulle mentre pronuncia il discorso diffuso dalla televisione francese (Tel.)

Discorso del generale alla radiotelevisione francese

De Gaulle annuncia il prestito Rimane incerta la sua politica

"Apparteniamo al mondo occidentale senza però doverci richiudere in esso,, - I militari continuano a rimanere nei Comitati di salute pubblica - Il col. Thomazo per ordine di Salan assume il comando della Corsica - De Gaulle s'incontra oggi con l'animatore della rivolta, Soustelle, e l'ambasciatore russo

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 13 giugno.

Charles De Gaulle ha parlato stasera alla televisione per annunciare il nuovo prestito francese, ma questo è stato soltanto il pretesto che ha servito al Capo del Governo per rivolgere brevi parole alla Nazione, in un tono pacato, con una estrema moderazione, e per riportare così una certa tranquillità nell'opinione pubblica turbata dagli avvenimenti degli ultimi giorni. Il generale in abiti civili è un vecchio signore che nessuno potrebbe supporre abbia passato la maggior parte della vita nella carriera delle armi.



La signora De Gaulle a Palazzo Matignon (Tel.)

Alla televisione ha letto il discorso senza staccare quasi mai gli occhi dalle cartelle, con la voce d'una conversazione familiare ed evitando qualunque ricerca di effetti oratori. Straordinariamente calmo e sicuro di sé, sembrava che il suo unico intento fosse di comunicare un po' della sua sicurezza negli ascoltatori.

«L'unità francese si spezzava, — ha detto il generale, — la guerra civile stava per cominciare. Agli occhi del mondo la Francia sembrava sul punto di dissolversi. E' allora che ho assunto il compito di governare il nostro Paese».

Dopo questo inizio De Gaulle ha parlato dell'Algeria e della «ondata di indignazione» che ha scatenato la crisi nazionale, però ha detto che ciò sarebbe in ogni modo accaduto «perché da dodici anni il regime dei partiti, galleggiando su un popolo profondamente diviso in mezzo ad un universo terribilmente pericoloso, si mostrava incapace ad assicurare la condotta degli affari».

Condannando i partiti, De Gaulle ha difeso gli uomini, affermando che ciò accadeva «non per la loro incapacità o indegnità: quelli che hanno partecipato al potere sotto la IV Repubblica erano gente di valore, di onestà, di patriottismo».

Queste parole, che possono essere intese come una risposta ai propositi degli estremisti dei Comitati di salute pubblica, sono state seguite dal riconoscimento che i problemi che quegli uomini non hanno potuto risolvere erano enormi. «Enormi sono infatti — ha detto il generale — i problemi che si presentavano a loro e lo sono quelli che dovremo affrontare insieme: pacificare l'Algeria, fare in modo che sia per sempre di corpo e d'anima con la Francia, assicurare sul modo federale i legami della nostra metropoli con i popoli associati d'Africa e del Madagascar, stabilire sulla base della cooperazione i nostri rapporti con il Marocco, la Tunisia, gli Stati d'Indocina».

Queste sono state le uniche parole sull'Algeria, nelle quali non soltanto De Gaulle non ha parlato affatto di integrazione, ma, attraverso la formula «di corpo e d'anima con la Francia», seguita immediatamente dall'accenno federale, sembrerebbe anzi escluderla.

Trattando poi del mondo occidentale, il Generale ha detto che «la Francia vi appartiene, senza dovervicisi però rinchiudere» ed ha affermato la necessità di condurre un'azione «per servire nello stesso tempo il Paese e la sicurezza».

Dopo aver chiesto ai francesi di assicurare un successo trionfale al prestito, De Gaulle ha elencato le ragioni della sua fiducia nell'avvenire della Francia, comprendendovi anche «un esercito molto bello e molto buono». Ogni avvenire rimarrà però precluso senza la guida d'uno Stato che ne sia capace. A ciò mirano le nuove istituzioni che il popolo sarà chiamato ad approvare al principio dell'autunno.

Domani il gen. De Gaulle riceverà Jacques Soustelle, e l'incontro viene considerato come una svolta decisiva per la politica interna, mentre, dal punto di vista internazionale, potrebbe non essere priva di significato la visita che gli farà, pure domani, l'ambasciatore sovietico, Sergei Vinogradov, col quale il Presidente del Consiglio ha già avuto alcune conversazioni nei mesi scorsi.

La visita di Soustelle, vero istigatore di tutto ciò che avviene ad Algeri, potrà comunque chiarire molte incertezze, perché la notizia che il generale Salan ha deciso che Massu e gli altri capi militari rimangono a far parte del Comitato di salute pubblica dell'Algeria e del Sahara ha risollevato il problema della disciplina dell'esercito. Fino a che punto Charles De Gaulle viene obbedito dai generali e dai colonnelli responsabili dell'insurrezione del 13 maggio? I francesi se lo chiedono con crescente inquietudine: molti pensano che se i militari non verranno richiamati al più presto al rispetto dei loro doveri, il controllo della situazione si farà sempre più difficile e ad un certo punto De Gaulle potrebbe venire sopraffatto dagli estremisti.

Un'altra notizia che dimostra come la situazione non sia ancora affatto normale riguarda la Corsica. Il nuovo prefetto, Guy Lamassoure, nominato dal generale De Gaulle per riportare la legalità nell'isola, è arrivato oggi a mezzogiorno ad Ajaccio, dove è stato ricevuto in forma ufficiale dal colonnello Thomazo e dai membri del Comitato di salute pubblica.

Thomazo è l'ufficiale dei paracadutisti che fu inviato da Algeri per sollevare la Corsica contro i poteri costituiti e nei giorni scorsi il Comitato di salute pubblica aveva reclamato che egli rimanesse comandante civile e militare dell'isola fino al referendum istituzionale del mese di ottobre. La richiesta è stata accolta, almeno parzialmente, perché il generale Salan ha ordinato che il colonnello Thomazo conservi il comando militare, sostituendo il colonnello Prigent, che non aveva aderito all'insurrezione.

L'incertezza di questa situazione è stata suggellata da una battuta pronunciata da Pierre Poujade al Congresso del suo partito, che ha deciso di sciogliere il gruppo parlamentare ed è ormai completamente allineato ai Comitati di salute pubblica. «La guerra civile: e poi?» ha detto il cartolaio. Commentando questa sinistra bravata, Le Monde scrive stasera che «se la avventura volesse che la guerra civile si abbatta sulla Francia, non sarà la prima volta che l'odiosità d'una parola salverà dall'oblio un nome insignificante, non sarà la prima volta che, disperando di lasciare un segno nella storia del suo Paese, un fallito vi lascerà, indelebile, una macchia di saliva».

Sandro Volta

Ironiche rivelazioni di Kruscev sulla sorte di Bulganin e Malenkov

Correva voce che fossero morti - "Il maresciallo è all'ospedale; portategli dei fiori,, - Malenkov dirige sempre una centrale elettrica, "ma ne capisce poco,, - Notizie di Zukov e Suslov - Accuse a Foster Dulles - Gromyko riceve l'ambasciatore jugoslavo

(Nostro servizio particolare) Mosca, 13 giugno.

Parlando con i giornalisti durante un ricevimento ieri sera all'Ambasciata inglese, il Primo ministro russo Kruscev ha sostenuto che egli desidera un incontro al vertice, ossia con capi di governo dell'Occidente, ma che il segretario di Stato americano Foster Dulles cerca di impedirlo. «Vi sono certe persone — ha asserito Kruscev — negli Stati Uniti che stanno cercando di impedire che si tenga la conferenza». Richiesto di precisare, ha detto: «E' Dulles». Sono le stesse cose che la stampa russa sta ripetendo da diversi giorni.

Il Primo ministro sovietico si è dichiarato fiducioso che la conferenza al vertice si terrà, ma quando gli è stato chiesto se sarà per quest'anno, ha risposto: «Tutto dipende da Washington, noi abbiamo fatto sapere parecchie volte che la vogliamo, abbiamo fatto ogni sforzo possibile perché abbia luogo questa conferenza e non dipende da noi».

Alla domanda se è possibile una via di compromesso a metà strada fra la posizione degli Stati Uniti e quella russa, Kruscev ha risposto: «Ciò mi fa venire in mente un vecchio toro bianco (modo di dire russo per la continua ripetizione della stessa cosa). Voi continuate sempre a ripetere la medesima cosa».

Passando a parlare del problema degli scambi commerciali, Kruscev ha detto che l'Unione Sovietica non «chiede favori» agli Stati Uniti. Alla domanda se è ottimista circa la possibilità di una risposta favorevole da parte degli Stati Uniti alla sua recente richiesta di crediti e di scambi commerciali, il Primo ministro ha replicato: «Non so rispondere a questa domanda. Noi abbiamo fatto la nostra proposta e pensiamo che si tratti di una buona idea. Riteniamo che sarebbe conveniente per entrambi».

«Se non vi fosse risposta da parte degli Stati Uniti — è stato allora chiesto a Kruscev — pensate che l'industria chimica inglese potrebbe servire alle vostre esigenze?»

«Certamente — ha detto Kruscev — non solo gli inglesi, ma anche i francesi e i tedeschi della Germania occidentale. Se non riceveremo risposta, certamente non dimagriremo per questo».

Kruscev è stato poi interrogato in merito alle voci secondo cui Suslov, alto dirigente comunista russo, e gli ex-primi ministri Malenkov e Bulganin sarebbero stati processati da un tribunale segreto e Malenkov giustiziato. Il Primo ministro ha detto sorridendo: «Se volete vedere Suslov recatevi a Soci (località di villeggiatura del Mar Nero) affittate un costume da bagno e andate a nuotare con lui». Ha aggiunto che Suslov sarà di ritorno a Mosca fra tre o quattro giorni, ma dato che ha ferie arretrate di cui usufruisce, subito dopo ripartirà di nuovo. «Noi membri del Praesidium prenderemo a nostra volta le vacanze. Se poi volete vedere Bulganin comprate un mazzo di fiori e recatevi a visitarlo all'ospedale». Non ha precisato quale ospedale. Ha aggiunto che Bulganin «tornerà al lavoro fra sette od otto giorni» ma non ha spiegato se Bulganin riprenderà la carica di presidente della Banca di Stato, carica assegnatagli il 31 marzo di quest'anno.

Per quanto riguarda Malenkov, Kruscev ha dichiarato: «Comprate un biglietto e recatevi a fargli visita. Non lo vedo da molto tempo, ma le ultime notizie che ho avuto di lui dicono che è vivo e che sta bene».

Informato dai giornalisti che, secondo una notizia diffusasi in Occidente, Malenkov sarebbe stato gravemente ferito in un incidente di caccia, Kruscev ha detto: «Malenkov non è più un cacciatore e, del resto, questa non è la stagione di caccia. Ma non preoccupatevi: è vivo». Malenkov fu nominato direttore di una centrale elettrica a Kaminogorsk nel Kazakistan orientale quando venne destituito da primo ministro.

Traendo lo spunto da questo fatto, un giornalista ha chiesto a Kruscev se Malenkov sia un buon elettrotecnico. Il Primo ministro ha scosso la testa ed ha esclamato: «No, non credo. Non ha mai fatto alcuna pratica. Ha studiato in un istituto tecnico superiore, ma dopo tre anni lasciò gli studi per dedicarsi al lavoro di partito. Non penso che sia un buon elettrotecnico».

Correva voce che Kruscev si sarebbe recato mercoledì prossimo a Praga, per il congresso del partito comunista della Cecoslovacchia. Ad un giornalista che gli chiedeva conferma della notizia, Kruscev ha detto che in sua vece andrà Alexei Kiricenko, membro del Praesidium.

Fonti ufficiose russe hanno rivelato stasera che anche un altro grande «epurato», il maresciallo Zukov, è vivo e risiede a Mosca, dove si è ritirato a sue private attività di studio.

Il ministro degli Esteri russo Gromyko ha convocato oggi gli ambasciatori americano, inglese e francese a Mosca, consegnando a ciascuno di essi una copia dei messaggi inviati ieri notte da Kruscev ad Eisenhower, Macmillan e De Gaulle. Gromyko ha poi ricevuto, discutendo problemi sulla conferenza al vertice, gli ambasciatori jugoslavo, ungherese, polacco, cecoslovacco, albanese, bulgaro, indiano, svedese e quelli della Germania orientale, della Cina comunista, della Corea del Nord, del Vietnam settentrionale e della Mongolia.

f. s.

Calma attesa in Algeria

Fiducia nell'azione di De Gaulle - Forse il generale aveva fatto conoscere agli oltranzisti il testo del suo discorso

(Dal nostro inviato speciale) Algeri, 13 giugno.

Una strana calma ha invaso Algeri. Dopo tante emozioni, sussulti, impennate, si direbbe che anche i più battaglieri abbiano perduto incisività. Si tratta però d'una fase transitoria, la calma era dettata in gran parte dall'attesa del discorso che il gen. De Gaulle avrebbe pronunciato alle 20 di stasera.

Al momento in cui telefono non si conoscono ancora le reazioni al discorso pronunciato dal Capo del governo francese, ma a giudicare da quanto si è sentito non dovrebbero essere sfavorevoli. Ancora una volta De Gaulle non ha pronunciato la parola «integrazione», ma quanto ha detto sull'avvenire dell'Algeria è abbastanza vicino alle richieste presentate dagli uomini che hanno fatto il colpo di Stato del 13 maggio.

Nell'ambiente del Comitato di salute pubblica, si respirava oggi aria quasi festiva, per la celebrazione della prima ricorrenza della rivoluzione. E' passato giusto un mese dal momento in cui la piazza, bene inquadrata dall'esercito, ha invaso il palazzo del Governatorato generale. Gli uomini del colpo di Stato sono contenti del lavoro fatto in questo mese e, dal loro punto di vista, è giusto che ne vadano orgogliosi. Oggi, il Comitato si è riunito per celebrare l'avvenimento. Con una certa commozione i membri hanno consegnato al generale Massu, loro presidente, una medaglia d'oro di benemerenza, con impresso San Michele, patrono dei paracadutisti, e la scritta: «Il Comitato di salute pubblica al generale Massu». Poi hanno inviato una gigantesca corbeille di rose alla signora Massu, per l'opera svolta a favore dell'infanzia musulmana e dell'emancipazione delle donne arabe.

Nella consueta conferenza-stampa, il portavoce del generale Salan e del Comitato, il signor Neuwirth, ha dichiarato che gli uomini del 13 maggio esprimono ancora una volta la loro fiducia al generale Massu, la loro intenzione di collaborare strettamente con il generale Salan, la decisione di appoggiare De Gaulle nella sua opera di restaurazione della Francia.

«Stasera De Gaulle pronuncerà un discorso — ha detto il signor Neuwirth, — ma sappiamo che ci soddisferà pienamente». Gli è stato domandato se il Comitato conosceva già il testo del discorso, e il signor Neuwirth, dopo una certa esitazione, ha risposto: «No, ma abbiamo la certezza che ci soddisferà».

Tanta certezza lascia presumere che il Comitato fosse informato sulle grandi linee del discorso. In attesa anche le polemiche sui dissensi tra i generali, il Comitato e De Gaulle si sono acquietate. Il generale Salan ha presenziato oggi all'inaugurazione d'un villaggio per giovani operai musulmani, realizzato sotto la direzione della signora Massu che dal microfono della radio ha pronunciato un discorso incitando la popolazione europea di Algeria ad aiutare in tutti i modi il popolo musulmano a raggiungere lo stadio di civiltà che gli consenta di essere veramente cittadino francese.

f. r.

CRONACA CITTADINA

Deficit '58: un miliardo e mezzo

Nuovo aumento delle tariffe all'esame dell'azienda tranviaria

L'ultimo ritocco a 30 lire è avvenuto il 1° aprile dello scorso anno - Mercoledì si riunisce la commissione amministratrice dell'ATM: si parla della tariffa a 35 lire - La proposta deve essere ancora accettata dal Comune

Gli aumenti del tram

1° maggio	1945:	2 lire
16 agosto	1945:	3 »
1° gennaio	1946:	4 »
1° luglio	1946:	5 »
1° gennaio	1947:	8 »
19 maggio	1947:	10 »
15 settembre	1947:	15 »
16 gennaio	1949:	20 »
1° marzo	1951:	25 »
1° aprile	1957:	30 »

La tariffa della corsa semplice sui tram è aumentata da 2 lire a 30 lire dal dopoguerra ad oggi.

La Commissione Amministratrice dell'Azienda Tranviaria è stata convocata per mercoledì prossimo. L'ordine del giorno della riunione registra: «Aumento delle tariffe».

L'annuncio dato qualche giorno fa dalla direzione dell'ATM, che il bilancio preventivo per il '58 avrebbe presentato un miliardo e 556 milioni di deficit lasciava intuire che quanto prima si sarebbe giunti a proporre un nuovo aumento del biglietto del tram: è sempre stata la soluzione più semplice adottata dall'Azienda per ovviare almeno in parte al suo disavanzo. Così era accaduto anche nell'aprile dell'anno scorso per ridurre il disavanzo che si prevedeva in 2 miliardi e 280 milioni. Si era rincarato il biglietto a 30 lire, annunciando che in questo modo il *deficit* si sarebbe ridotto a 844 milioni.

Questa volta, nella loro relazione, i tecnici dell'azienda non hanno parlato chiaramente di aumento, ma l'hanno lasciato intendere dichiarando che «appare fatale ormai l'istituire i biglietti a tratte su tutte le linee», ma aggiungendo subito dopo che il sistema, oltre a non essere grato agli utenti, si presta a gravi evasioni e impone un servizio di controllori molto più attivo di quanto non sia attualmente. Più spiccio quindi elevare la tariffa a 35 lire.

Se anche la Commissione Amministratrice, nella seduta di mercoledì, finirà per ripiegare sul più drastico ma anche più impopolare dei provvedimenti, non è detto che l'aumento venga poi ratificato dalla Giunta e dal Consiglio. L'ultima volta la proposta di maggiorare il prezzo del biglietto per la corsa semplice da 25 a 30 lire fu avanzata verso la fine del '56 ed entrò in vigore soltanto il primo aprile del '57, dopo essere stata respinta nel gennaio dalla Giunta e dal Consiglio.

Per convincere i consiglieri che si opponevano vivacemente s'era detto che Milano da un pezzo aveva il biglietto a 30 lire. Ora Milano s'è fermata a questo livello: purtroppo Torino vuol passare oltre. Il prezzo della corsa semplice in tram verrebbe portato a 35 lire e in autobus a 40.

Delle cause del *deficit* abbiamo detto qualche giorno fa: i passeggeri diminuiscono (nel primo quadrimestre ce ne sono stati 3 milioni in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso); la città si espande e richiede nuovi servizi che per anni funzioneranno in passivo, la motorizzazione è in incremento, la circolazione più lenta impone ai tram di ridurre la loro velocità commerciale, le fermate sono troppo vicine, le linee troppo lunghe. Dal canto loro gli utenti protestano perché il servizio tranviario si svolge in condizioni molto disagevoli, perché le vetture sono troppo affollate, lente, poco frequenti.

Domandavamo l'altro giorno: come sanerà il Comune il nuovo *deficit*? Il rimedio, a quanto pare, è sempre il solito: aumentare il biglietto. D'accordo è il sistema più rapido, ma non si può continuare all'infinito a rincarare ogni anno il prezzo del tram.

Contro il progetto di aumento la CISL ha inviato ieri una lettera al sindaco sottolineando il carattere popolare del servizio e chiedendo di tener presente la situazione di chi deve usufruirne per esigenze di lavoro.

Proteste in Municipio per l'«Ostello» dei giovani

Il Consiglio comunale dovrebbe discutere lunedì sera la delibera con cui la Giunta ha approvato l'acquisto per 72 milioni della villa di via Cosseria 9 per adibirla ad «Ostello della gioventù». Sono sorte a questo proposito alcune gravi difficoltà. Il proprietario della villa, un fabbricato molto signorile, è separato dalla moglie. La signora, appena ha appreso la delibera della Giunta ha inoltrato al Sindaco un atto di formale diffida. Sostiene di avere intenzione di rioccupare l'alloggio padronale, situato al primo piano, insieme con i figli e di non essere per nulla d'accordo con le intenzioni del marito. Se la villa sarà acquistata dal Municipio, si riserva il diritto di sequestro.

Oltre a questo il Sindaco ha ricevuto una petizione firmata da 74 persone. Protestano per la destinazione della villa, che è adiacente alla loro abitazione: la zona di via Cosseria, così scrivono, altamente signorile, non deve diventare luogo di passaggio continuo e rumoroso. Dal canto suo la consigliera, signora Artom Celli, ha annunciato che si opporrà ugualmente alla delibera, in quanto non le sembra che una villa padronale, elegante quanto si vuole, ma in cui non si possono compiere opere di riattamento (è vincolata in larghezza e in altezza), possa essere destinata ad albergo per i giovani turisti stranieri.

— Ieri sera si è riunita la Giunta. Ha approvato il progetto esecutivo per il palazzo degli uffici municipali in piazza S. Giovanni. Costerà 580 milioni. Inoltre, uno stanziamento di 340 milioni per le fognature, di 45 per rimodernare il salone a pianterreno dell'Anagrafe. Ha preso atto da ultimo della donazione al Museo civico di alcune opere d'arte offerte dalla Sip e dagli amici del Museo.

Oggi gli spazzaturai riprendono il servizio

Gli spazzaturai riprendono servizio da stamane, in attesa delle trattative che si svolgeranno con il Comune. La decisione è stata approvata dall'assemblea di categoria, dopo che il Municipio aveva emesso il seguente comunicato: «La Giunta comunale autorizza l'inizio delle trattative richieste dalla rappresentanza degli appaltatori spazzaturai, subordinando però l'autorizzazione stessa all'immediata ripresa del servizio di sgombero, trasporto e smaltimento delle spazzature interne».

Lo sciopero degli spazzaturai si era iniziato sabato scorso. Il Municipio in questi giorni aveva istituito un servizio di emergenza.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +22
MINIMA +12,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 18,3, umidità 78%, pressione 743,2, cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo irregolare. Temperatura a Caselle: massima 21,4, min. 12, med 17,7

Tragedia della follia in una famiglia di immigrati a Moncalieri

Uccide la moglie con tredici coltellate e si sopprime gettandosi sotto il treno

Giunti pochi mesi fa dalla Calabria - Ieri mattina una delle figlie segnala ai carabinieri che il padre dà manifestazioni di squilibrio - Subito dopo scoppia il dramma. Sconvolto da assurda gelosia, l'esaltato aggredisce la moglie mentre riposa, la donna fugge inseguita dal pazzo e stramazza sulla soglia di casa: morta in ospedale. Anche una figlia ferita - L'uomo scompare - Mentre i carabinieri lo cercano, giunge la notizia che si è fatto stritolare dal treno - Un precedente episodio nel Sud



L'angoscia delle figlie Lucia e Maria Rosa che hanno assistito alla tragedia. L'altro figlio era fuori casa



La vittima: Assunta Garaffa

Nell'autunno del 1953 un uomo lacero, con una valigia di fibra tenuta insieme con lo spago, arrivava a Moncalieri. Era il contadino Domenico Niceforo, allora di quarant'anni, proveniente da un piccolo paese, Stignano, in provincia di Reggio Calabria. Al paese aveva lasciato la moglie Maria Assunta Garaffa, pure di quarant'anni, e i figli Lucia che in quel tempo contava diciotto anni, Maria Rosa di tredici e Giuseppe di otto. La disoccupazione e la miseria l'avevano spinto a cercare fortuna in alta Italia. Gli avevano detto che a Torino c'erano molte fabbriche e buone possibilità di sistemazione. Ma il Niceforo non aveva un mestiere in mano: doveva così accontentarsi di fare il manovale e di guadagnare il minimo indispensabile per vivere.

Tuttavia alcuni mesi dopo, esattamente nel marzo del '54 lo raggiungevano a Moncalieri la figlia maggiore Lucia, che intanto si era sposata con un giovane di Stignano, tal Raffaele Caristo. Questo Caristo era un ottimo lavoratore, abile ed onesto, e riusciva in breve a trovare un posto in una fabbrica. I due giovani sposi andavano a stabilirsi in borgata S. Pietro in un alloggio di due stanze più cucina al secondo piano di una casetta di recente costruzione in via Bellini 14. L'anno dopo nascevano due gemelle, Dorina e Silvana.

Il padre, Domenico Niceforo, aveva domicilio presso la coppia: ma spesso si assentava e spariva per intere settimane. Lavorava sempre più saltuariamente e bisogna dire che di lavorare aveva scarsa voglia; preferiva trascorrere i pomeriggi all'osteria dove continuamente si ubriacava. Non di rado, anche quando non era ebbro, teneva discorsi strampalati e già in borgo S. Pietro qualcuno mormorava che egli non fosse molto a posto col cervello. Nel novembre dello scorso anno il Niceforo, improvvisamente, abbandonava Moncalieri e ritornava a Stignano. Le ragioni del suo ritorno erano ben presto chiare: l'uomo era torturato da una assurda gelosia nei confronti della moglie. Sapeva che la moglie era stata reclutata per la raccolta delle ulive nella zona e s'era messo in testa che la povera donna — avvizzita anzitempo, sfinita dalle privazioni e dalle eccessive fatiche — lo tradisse con qualche compagno di lavoro. Avvenivano scenate terribili. Il Niceforo pretendeva che la moglie non uscisse più di casa, non s'affacciasse neppure alla finestra. Malauguratamente, il giorno di Capodanno, mentre si trovava in una locanda del paese, intento come al solito a bere, veniva a diverbio per futili motivi con un contadino. C'era uno scambio di insulti e l'altro non trovava di meglio che gridargli: «Cornuto!». L'epiteto era stato suggerito dai fumi del vino e non aveva alcun riferimento con la realtà.

Quella rissa lasciava profonde tracce nel Niceforo: anzitutto una grossa bozza in mezzo al cranio per via di uno sgabello che l'avversario gli aveva sfasciato addosso; e poi, netto, preciso, ossessionante, il convincimento che sua moglie lo tradisse. I litigi si susseguivano con un crescendo pauroso. Il 4 febbraio il Niceforo in un accesso di collera — meglio sarebbe dire di follia — affrontava la sventurata e le vibrava tre bastonate sulla testa facendola crollare al suolo svenuta e sanguinante. Trasportata all'ospedale la donna era giudicata guaribile in una ventina di giorni: i medici suturavano le ferite con ben tredici punti. I carabinieri ricercavano l'energumeno, ma inutilmente.

Qualche giorno dopo, l'altra figlia Maria Rosa inviava un telegramma ad un fratello della madre, Giuseppe Alfarano, pure lui trasferitosi a Moncalieri, in via Candiolo 6. Lo avvertiva di quanto era successo e lo pregava di informare la sorella Lucia. Quarant'otto ore dopo, Lucia e il marito giungevano a Stignano. Breve consiglio del parentado e alla fine veniva deciso che tutta la famiglia emigrasse a Moncalieri. Il 15 marzo la Garaffa, con i figli Maria Rosa e Giuseppe, arrivava a borgo S. Pietro e andava ad abitare nell'alloggetto dei due sposi.

Del padre nessuna notizia: non una lettera, non una segnalazione di amici e di parenti. Si pensava addirittura che fosse morto o fosse finito in galera. Senza di lui la vita era tranquilla, la stessa madre cominciava pian piano a riprendersi. Il ragazzino Giuseppe, ora di 13 anni, era stato assunto come apprendista da una ditta per la lucidatura dei pavimenti.



Domenico Niceforo, 45 anni

Lunedì scorso, alle nove del mattino, una scampanellata. Vanno ad aprire. E' lui, il Niceforo: malvestito, con la barba lunga, con la faccia stralunata. Dice: «Ho girato un po' dappertutto, ho fatto il giardiniere a Crotone e altri mestieri in altre parti d'Italia. Ma poi mi sono stufato ed eccomi qui». Che fare? Viene accolto, ma già alla sera ci si accorge di avere preso in casa un pazzo. Ha sempre il chiodo fisso della gelosia, accusa la moglie di cose inverosimili, e in più soffre di mania di persecuzione e scorge in ogni angolo gente che lo vuole ammazzare. Borbotta, parla da solo a voce alta, si guarda attorno con aria sospettosa. Cercano di farlo ragionare, ma è inutile. Minaccia di morte la moglie e la sua frase preferita è: «Statemi bene ad ascoltare: come è vero che io mi chiamo Niceforo Domenico, di anni 45, da Stignano di Reggio Calabria, io un giorno o l'altro accoppo qualcuno e poi vado a buttarmi sotto il treno». L'altra notte non dorme per un solo minuto. Si gira e si rigira nel suo letto, brontola, soffia, mormora, si alza, vagola per la casa picchiando i pugni contro i muri. All'alba si veste e senza salutare esce. Ieri mattina, alle dieci, la figlia Maria Rosa si reca alla stazione dei carabinieri e dichiara: «Ho paura che mio padre sia pazzo». Racconta le sue stranezze, le sue frasi dissennate, le grida, le minacce. Invoca il rapido ed energico intervento dell'autorità. I carabinieri la calmano e prendono in considerazione il suo caso. Ma fanno presente che non dipende da loro disporre per l'invio del medico municipale, bisogna rivolgersi al sindaco.

Ore 14,30. In casa vi sono soltanto le donne. La madre è distesa su di un letto-sofà nella stanza di soggiorno. Accanto a lei Maria Rosa sta stirando. Nella camera da letto Lucia veglia le due bimbe che dormono. Rincasa dal lavoro Giuseppe. «Giuseppe, fammi un favore» dice la Garaffa, «va a cercare tuo padre. E' uscito stamattina all'alba e non l'abbiamo più visto. Sarà all'osteria o starà girando per la campagna. Avrà bisogno di mangiare. E' uno sciagurato, fa tanta pena». Il ragazzo se ne va. Passano circa due ore. Alle 16,40 due, tre colpi di campanello. Maria Rosa va ad aprire ed entra il padre, scuro in volto, con la mano destra sprofondata nella tasca della giacca. Il Niceforo non pronuncia una parola. Si avvicina alla moglie, si siede sul bordo del letto, estrae di tasca un acuminato coltello da cucina e comincia a menar colpi furibondi sul corpo della donna. Urla, gemiti, strilli. Maria Rosa fa per avventarsi contro il padre, ma questi con uno spintone rovescia il tavolo col ferro da stiro e scaraventa la figlia contro la parete. Interviene Lucia che avvinghia il folle e tenta di disarmarlo. Ma l'uomo, cui la pazzia centuplica le forze, si svincola con facilità, si rivolta e la ferisce ad un braccio. Intanto gemendo, rantolando, lasciando ad ogni gradino larghe chiazze di sangue, la Garaffa riesce a trascinarsi fuori dall'alloggio e a scendere per le scale. Arriva sulla soglia della casa e sfinita cade sulle ginocchia. Ma il pazzo le è corso dietro. L'afferra e ancora infierisce su di lei, trapassandole più e più volte la schiena e il petto, nonostante che la sventurata, con l'ultimo respiro che le rimane, invochi disperatamente pietà. Sul padre si butta di nuovo Lucia e poi arriva anche Maria Rosa. L'uomo le respinge a calci e a pugni, scavalca il corpo della moglie che si agita debolmente scossa dai sussulti, e si lancia di corsa per la strada.

Circa un'ora più tardi mentre la polizia e i carabinieri sono scatenati alla sua ricerca, il Niceforo si suicida gettandosi sotto il treno. Camminando sul sentierino che affianca i binari, arriva prima delle 18 nei pressi di un casello ferroviario, a Nichelino, sulla linea Torino-Pinerolo. Va ad appoggiarsi ad un palo della luce elettrica, accanto al passaggio a livello. Lo nota la casellante Clelia Vanelli Casari di 30 anni. «Un uomo vestito di scuro, male in arnese» dirà più tardi «aveva la barba lunga e la faccia tutta sudata: si vedevano le gocce di sudore sulla fronte e sul mento. Era lì, con le spalle appoggiate al palo, e adagio adagio si stava fabbricando una sigaretta». Pochi minuti dopo transita l'accelerato 1304 proveniente da Pinerolo. Il Niceforo lascia che il locomotore sia ad una decina di metri da lui. Poi, di scatto, ripone la sigaretta appena confezionata nel taschino della giacca e con un salto si scaraventa sul binario. Il respingente sinistro del locomotore gli sfracella la testa.

Intanto un'autoambulanza della Croce Rossa trasportava a tutta velocità la Garaffa all'ospedale delle Molinette. Deposta sul lettino del pronto soccorso, la donna veniva assistita dai professori Borsotti e Marconi e dai dottori Demattels, Vallero e Scolari. Purtroppo, nonostante una trasfusione di sangue, la donna mezz'ora dopo decedeva. Il suo corpo era straziato da ben tredici ferite. Nell'istante stesso della morte giungevano all'ospedale le due figlie (Lucia aveva un braccio fasciato per la coltellata infertale dal padre) e la sorella Antonietta Garaffa Alfarano.

A Moncalieri era accorso il capitano Ferrari della Compagnia esterna prima dei carabinieri che svolgeva le indagini con la collaborazione del maresciallo Angelucci comandante la stazione locale. Interveniva anche un equipaggio della «Volante» e una macchina della Squadra Mobile con il commissario dott. Scandora. L'inchiesta era breve e si concludeva poco dopo. Gli investigatori si recavano successivamente a Nichelino, al passaggio a livello ove l'assassino si era dato la morte. Il cadavere era sul ciglio erboso della ferrovia. Nella giacca venivano trovati due coltelli affilatissimi, uno per tasca. Quello della tasca destra era ancora macchiato di sangue.

Imprese di tre ladri su un'auto rubata

Cinque assalti in una notte e una pellicceria svaligiata

Quattro volte sono stati respinti - Il colpo riuscito ha fruttato ai malviventi pellicce per un milione - L'auto abbandonata con una maniglia sporca di sangue

Tre sconosciuti, dopo avere rubato un'Alfa Romeo 1900, hanno scorrazzato per la città, tutta la notte, tentando cinque furti. Uno solo è riuscito. La macchina è di proprietà dell'ing. Alessandro Rossi, abitante in corso Duca degli Abruzzi 15. Ieri sera l'aveva lasciata davanti al portone di casa sua; alle 23,30, quando andava per ritirarla e portarla in autorimessa, si accorgeva che non c'era più. Telefonava subito alla Polizia. Le camionette della «Volante» iniziavano una perlustrazione per la città, aspettando che, come accadeva in realtà, i ladri intendessero servirsi della macchina per qualche impresa ladresca. La prima segnalazione giungeva alla polizia alle 2,15. Il signor Ravizza, titolare di una oreficeria posta sotto la sua abitazione, in via Frejus 57, telefonava chiedendo l'intervento degli agenti, perché tre uomini, scesi da una auto nera, targata TO 203550 (la macchina dell'ing. Rossi), stavano scassinando la saracinesca del suo negozio. Gli agenti accorrevano, ma i ladri se ne erano già andati rinunciando al colpo.

Alle 3 la stessa macchina veniva segnalata in corso Inghilterra, davanti a un distributore di benzina. Una guardia notturna si avvicinava all'auto, ma questa partiva a tutta velocità. Poco dopo in corso San Maurizio i tre ladri tentavano di scassinare una drogheria. Anche qui erano disturbati e si vedevano costretti ad allontanarsi. Non rinunciavano però al loro piano che evidentemente era quello di rubare a tutti i costi. Alle 4 riuscivano, con palanchini e «crik», a sollevare la saracinesca di un negozio di pelliccerie, in corso Regina Margherita, di proprietà dei coniugi Matilde e Giacomo Perotti. Mentre stavano caricando delle pellicce sull'Alfa Romeo venivano notati da un agente notturno dell'Argus il quale accorreva. Ma così riuscivano a salire sull'auto e a fuggire, incuranti degli spari dell'agente che cercava di mirare alle gomme per fermarli. La sparatoria svegliava gli abitanti di quel tratto del corso. Si affacciava anche Renato Perotti di 35 anni, figlio del proprietario del negozio svaligiato, il quale ha la camera proprio sopra la bottega. Appreso che i ladri erano entrati nella pellicceria il Perotti e i suoi genitori scendevano precipitosamente e scoprivano che erano state asportate pellicce per circa un milione di lire. Se non fosse intervenuto l'agente e i ladri avessero potuto completare la loro azione, il danno sarebbe stato di gran lunga maggiore.

I tre malviventi non erano tuttavia ancora soddisfatti. Alle 5 meno dieci minuti si accingevano a scassinare il negozio di tessuti del signor Carlo Barbero, in corso Sebastopoli 154. Qui li sorprendeva l'ambulante Angelo Elena il quale telefonava subito alla «Volante». Una «1900» carica di agenti partiva subito a forte velocità verso il punto indicato, ma i ladri erano già scomparsi di nuovo a bordo dell'Alfa. Per la fretta di fuggire avevano abbandonato sul posto un «crik», due palanchini di acciaio, un tubo di ferro e una chiave inglese.

Alle 17 di ieri un agente del Commissariato Borgo Dora, transitando per via La Salle, scorgeva, sull'angolo con il Lungodora Savona, la macchina dei ladri abbandonata. Era in perfetto ordine; ma la maniglia interna dello sportello posteriore destro era macchiata di sangue. Si pensa che uno dei malfattori si sia ferito sfondando il cristallo della porta della pellicceria. L'auto nella stessa serata di ieri è stata consegnata al proprietario.

In settima pagina:
La scelta per il Mec fra Torino e Milano avverrà il 21 giugno
Vedere il nostro servizio da Roma sulla riunione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo

Gli incaricati riprendono gli esami all'Università

La vertenza dei professori universitari «incaricati» è stata, almeno per ora, risolta. Da stamane essi riprendono il lavoro e non c'è più da temere che gli esami in corso subiscano sospensioni e rinvii, a danno degli studenti. L'agitazione degli «incaricati» era stata decisa come protesta contro lo Stato, che non aveva ancora inviato all'Università i fondi necessari per il pagamento degli assegni di maggio.

La delicata situazione è stata superata, dopo l'intervento del Rettore prof. Allara. Dal ministero della P. I. è giunta assicurazione che le somme erano state trasmesse. In base a questo documento, l'amministrazione universitaria — che già aveva preparato tutto il materiale contabile per i pagamenti — anticiperà stamane agli «incaricati» gli assegni loro spettanti. Gli importi saranno compensati con i fondi che perverranno da Roma.

Nove giorni di sciopero in un mese alla Lancia

Ogni operaio ha perduto 67 ore di lavoro - La vertenza sorta per la richiesta di aumenti del 10% - Conseguenze sulla produzione

Le maestranze della Lancia e delle aziende associate Sabif e Fira hanno scioperato ieri per l'intera giornata. La percentuale degli operai assenti dal lavoro, secondo i Sindacati, è stata del 50 per cento.

All'inizio della prossima settimana, probabilmente lunedì, il comitato intersindacale composto dai rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil si riunirà per esaminare la situazione. I propositi sono di intransigenza. Nel comizio tenuto giovedì sera in piazza Sabotino i tre Sindacati hanno affermato «di essere fermamente intenzionati ad adottare tutti i mezzi di lotta, per raggiungere i fini che i lavoratori si propongono».

La vertenza della Lancia si è iniziata nel maggio scorso, quando la commissione interna presentò alla direzione dell'azienda una richiesta di aumento del 10 per cento sulle retribuzioni in vigore. Tra i delegati dell'azienda ed i rappresentanti dei lavoratori vi sono stati alcuni incontri; ma non si sono iniziate vere trattative perché i punti di vista delle parti risultavano troppo contrastanti.

I Sindacati sostengono che è necessario un aumento delle paghe «in considerazione del basso livello delle retribuzioni in vigore alla Lancia e del fatto che il rendimento produttivo delle maestranze è cresciuto senza un corrispondente vantaggio economico». I lavoratori della Lancia hanno retribuzioni che si aggirano (senza assegni familiari) sulle 45 mila lire mensili per il manovale specializzato; 53 mila per l'operaio qualificato e 56 mila per l'operaio specializzato. Si tratta di paghe superiori ai minimi stabiliti dal contratto nazionale di categoria, ma inferiori a quelle di altre industrie torinesi.

Durante i colloqui con i delegati dei lavoratori l'azienda ha offerto un premio «una tantum» in misura eguale allo scorso anno, 8000 lire, da corrispondere in due rate. Ha dichiarato che è impossibile ogni aumento generale dei salari.

Con il trascorrere delle settimane la vertenza si è inasprita. Il primo sciopero di due giorni fu effettuato il 13-14 maggio. Seguirono quelli del 17 maggio (un giorno), 19-20 maggio (2 giorni), 23 maggio (un giorno), 4 giugno (un giorno), 11 giugno (un giorno) e ieri 13 giugno (un giorno). In un mese si sono avuti nove giorni di sciopero; ogni operaio ha perduto 67 ore di lavoro, corrispondenti a una media di 18 mila lire a testa di mancato guadagno. L'azienda non ha fornito cifre sui riflessi che gli scioperi hanno avuto sulla produzione: secondo calcoli approssimativi essa sarebbe diminuita di circa un terzo in un mese.

STATO CIVILE

Ferraglia Anna, v. Sciandra, a. 76, nata a Torino, abitante in v. Porta Palatina 5; **Sapetti** Amalia ved. Moccia, a. 87, Torino, via S. Secondo 3; **Sapetti Maria** in Dellosta, a. 54, Moncalvo, c. Verona 20; **Cappelli** Mario, a. 75, Campiglia Maritt., v. Cialdini 25.

Deceduti in ospedale: **Bassetti** Alessandro, a. 79, nato a Casapinta; **Casera** Maria, a. 78, Torino; **Artuffo** Carlo, a. 72, Asti; **Paveri** Rosa, a. 81, Villastellone; **Gilardi** Giuseppina, a. 81, Buronzo; **Blasich** Luigia, a. 84, Fiume; **Volante** Erminia, a. 63, Torino; **Marengo** Carmela, giorni 23, Torino; **Baccetti** Caterina, a. 51, Riva di Chieri.

Morti 13 - Nati 21 - Matrimoni 33

Furti d'auto — L'A.C. segnala che sono state rubate l'Alfa Romeo «1900» TO 203-550 e la moto Ariel TO 95-953.

Condannato a 6 mesi il diciassettenne che accecò un bimbo con il "flobert,,

Un giovane di 17 anni, G.C., dimorante con i genitori nelle case popolari di corso Racconigi 36, è stato processato ieri al Tribunale dei minorenni, per aver ferito e accecato un bambino di 5 anni, Roberto Merlo. Il drammatico episodio avvenne nel cortile della casa popolare di via Frejus 49, dove abita il piccolo.

Nel cortile si radunano ragazzi di ogni età. In fondo al vasto spiazzo esiste un cancello, che dà su via Chianocco, una strada privata. Il pomeriggio del 20 aprile 1957, davanti al cancello, si erano raccolti altri ragazzi della zona, mentre quelli che erano all'interno cominciarono a giocare alla guerra.

In via Chianocco, di fronte al cortile della casa dei ferrovieri, stava il G.C.; era intento a divertirsi con un fucile ad aria compressa. Una pietra venne a cadergli molto vicino e ciò lo indusse ad arrampicarsi sulle sbarre del cancello per vedere che cosa stava succedendo dall'altra parte. Mentre saliva, com'egli ha raccontato, gli partì un colpo dall'arma.

Il proiettile di gomma, disgraziatamente, andava a conficcarsi nell'occhio sinistro del Merlo che giocava sotto il portone. Con un urlo di dolore il piccino si portò le mani al viso e le ritrasse bagnate di sangue. Il feritore, spaurito, si diede alla fuga. Il piccolo Roberto fu portato all'ospedale Oftalmico, malgrado le più assidue cure dei sanitari fu impossibile salvargli l'occhio offeso.

Nel corso dell'istruttoria svolta a carico del feritore è risultato che egli acquistò il fucile all'insaputa dei genitori. Ragazzo discolo, era stato allontanato dal corso di avviamento professionale. Troncati gli studi il giovane diede di pure cattiva prova come apprendista fornaio, perché non andava d'accordo con i compagni di lavoro. Il padre, mutilato di guerra, si vide costretto a chiedere l'intervento dell'autorità giudiziaria perché il figlio fosse accolto in un Istituto di rieducazione.

L'imputazione della quale doveva rispondere era di lesioni personali volontarie, perché — secondo l'accusa — il colpo non sarebbe partito casualmente, ma esploso, con deliberato proposito, dal G.C., il quale avrebbe preso la mira, puntando il fucile con la canna introdotta in uno dei fori del cancello.

Il dibattimento, come prescrive la legge, si è svolto a porte chiuse. Il Tribunale (Pres. Cornaro, P.M. Magnago), accogliendo la tesi del reato colposo, sostenuta dal difensore avv. De Marchi, ha condannato il feritore a 6 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Una provvisionale di 300 mila lire in conto risarcimento danni, è stata assegnata a favore della parte civile, rappresentata dall'avv. Gremo.

Vaccinazioni «antipolio» ai bimbi fino a cinque anni

Dopo il primo quantitativo di vaccino antipolio distribuito mercoledì alle farmacie, ieri sono arrivate 3000 fiale, altre giungeranno martedì. L'Ufficio di Igiene informa d'essere in grado di effettuare gratuitamente le vaccinazioni ai bambini fino a 5 anni.

Specchio dei tempi

Fischi al Seminario - Rispettate il portafoglio del turista (e anche dell'indigeno) - Amarezza per il Mec - Rimpianto d'un crisantemo: passa veloce giovinezza - Abbiamo peccato ed ora siamo senza lavoro

Un lettore ci scrive da Bussoleno:

«Sono un assiduo lettore de *La Stampa* e anch'io per la prima volta mi presento allo "Specchio dei tempi" per raccontare un fatto veramente increscioso a cui ho dovuto assistere giovedì sera in una sala cinematografica di Bussoleno.

«Prima della proiezione del film è stato proiettato un documentario. L'apparire del titolo "Seminario" è stato accolto con un violento coro di grida e fischi che l'intervento della maschera non è riuscito a sedare. Si è dovuto interrompere la proiezione e fare intervenire due carabinieri dopodiché si è potuto terminare il predetto documentario in perfetto silenzio.

«Vorrei chiedere a quelle brave persone che urlavano se questo è il modo di comportarsi, in un locale pubblico, di persone civili quali vogliono apparire, oppure non starebbero meglio se fossero tra i Mau Mau o fra qualche razza simile dell'Africa? Sarei curioso di sapere il motivo di quella gazzarra, se qualcuno era di idee contrarie non sarebbe stato più urbano che si alzasse e lasciasse la sala?».

Pier Luigi Cravenna

Un lettore ci scrive:

«Sono più di cinque anni che vengo in Italia per il mio lavoro. Inutile dirvi quanto io apprezzi il vostro Paese, così bello e così gaio. In particolare questo Piemonte che conosco ormai come le mie tasche. E' per questo che mi sento offeso al vedere i commercianti italiani abusare della mia qualità di turista, quando si accorgono che sono straniero!

«Per non prendere che dei prodotti che si possono considerare venduti ovunque a prezzo fisso, ecco qualche esempio: a Biella, la settimana scorsa ho comperato 3 pellicole "Kodak" in tre differenti negozi. Ecco i prezzi: 600, 650, 800 lire. A Torino, stamane ho comprato delle carte topografiche 1:25.000: 150 lire l'una in via Garibaldi, 270 in via Lagrange. Potrei proseguire.

«Proprio perché amo molto l'Italia, e perché vi indirizzo sempre numerosi amici mi permetto di gridarvi: attenti a non rompervi il collo! Voi uccidereste la gallina dalle uova d'oro, anche se le uova d'oro, in questo caso, non sono che dei poveri franchi. La Francia ha stancato troppi turisti con un sistema analogo perché, se il sistema dilaga anche da voi, non arriviate ben presto allo stesso risultato.

«Pietà: proteggeteci da certi vostri commercianti. E' vero che non basta questo per offuscare la grande amabilità dei torinesi, la gentilezza della loro accoglienza, la cortesia di tutti gli italiani, certamente il popolo più simpatico che si possa frequentare in tutto il mondo. Ma per favore, pensate anche al nostro portafoglio!

«Vi prego di scusare questa lettera indignata, ma lettore assiduo de "La Stampa" (anche in Francia) ho pensato di rendere un servizio al vostro Paese, gridando ben forte quello che molti pensano».

Prof. Pierre Gabert
Assistente di geografia alla Sorbona

Un lettore ci scrive:

«La lettura dell'articolo pubblicato su *La Stampa* di oggi mi ha profondamente sdegnato. Ma come! Per compenso di una mancata designazione a sede del MEC, ci offrirebbero nientemeno che due cose già ben nostre per diritto e cioè la trasformazione della rete elettroferroviaria (ultima ad essere ammodernata in una Regione che fu la prima ad elettrificare le linee ferroviarie) e la realizzazione del Traforo del Fréjus (che noi attendiamo da anni e che certamente — com'è accaduto per altri trafori in Piemonte — potremo vantare di aver finanziato da soli!).

«Infine, ultima ma non minima, la sapiente proposta di unificare a Torino le iniziative per la celebrazione del 1961, quasi si potesse proporre di celebrare, altrove che a Milano, le "Cinque Giornate"! Là si smetta con questo comportamento ingiusto e iniquo e inoltre anche ingiustificato contro Torino! Si sollevi una buona volta la pubblica opinione in favore della lotta generosa ma impari che un Sindaco di antica famiglia piemontese sta conducendo per salvare gli interessi troppo a lungo misconosciuti della nostra nobile e bella Città».

Francesco Revelli

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei dire due parole, se mi è permesso, alle diciottenni: io purtroppo non sono più una rosa che sia per sbocciare, ma un crisantemo, magari bello, ma crisantemo. E voglio dirvi che quello che ora dà noia a voi, è stato anche per me. Ma ricordatevi che è frutto di stagione. Quando più nessuno si accorge del vostro passaggio, vi sentirete un poco sole. Voglio dire però che forse ai miei tempi i giovanotti erano più sentimentali, anche perché noi eravamo più riservate.

«Mi ricordo quando si passava davanti al Biffi, c'era da farsi il segno della croce; le frasi però erano galanti, mai volgari. Ora sono nonna e posso andare dove voglio. Si girano magari per la mia costosa pelliccia, ma nessuno fa caso a chi c'è dentro. Così passerà anche per voi, più in fretta di quel che si crede».

Un bel crisantemo!

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

«Sono una povera ragazza che da parecchi anni sono fidanzata con un giovane che mi adora. Dopo tanti anni, anche noi abbiamo peccato e entro la fine dell'anno aspettiamo famiglia. Fra le tante pene che affliggono il mio cuore, una mi colpisce maggiormente: il mio fidanzato, al servizio dello Stato non avendo, neppure per poco tempo, maturato il diritto per potersi sposare, ha deciso di lasciare il suo lavoro pur di regolarizzare, quanto prima, col matrimonio, il nostro mal fatto.

«Attraverso "Specchio dei tempi" ho constatato che tante brave persone sono venute incontro a della povera gente, ridandogli la gioia di vivere. Così, oggi anch'io, attraverso "Specchio dei tempi", innalzo la preghiera al Signore affinché attraverso questa lettera qualche nobile anima voglia venirci incontro dando un lavoro al mio promesso sposo».

Segue la firma

5 mila lire di danni per 6 anni di carcere

Per Giuseppe Venenzi, l'uomo condannato all'ergastolo per omicidio e rimesso poi in libertà dopo 6 anni di carcere con 5 mila lire di sussidio, abbiamo ancora ricevuto:

E. L., lire 500; N. N. 7000; Nanda e Carlo 1000; Maria R. A. 5000. **Totale L. 13.500. Totale prec. L. 135.800. Totale gen. L. 149.300.**

Verosimiglianza al teatro

Al teatro si chiede soprattutto di essere verosimile. I molti discorsi retorici sulla poesia, la trasfigurazione idealistica, il sogno religioso non hanno distolto il pubblico dalla sua profonda vocazione: cercare al teatro la verosimiglianza. Ma ti par possibile? Ma è assurdo! Com'è vero, com'è vero... Tali sono i più facili, i più pronti commenti dello spettatore. Ma che cosa è vero al teatro? La realtà, il verismo, l'imitazione della vita, della cronaca, al teatro, fatto curioso, danno quasi sempre, e subito, un'impressione di falsità. Vi sono commedie e drammi tutti fatti di pezzetti di verità, di quella che correntemente si dice verità, e che da cima a fondo appaiono assurdi. *La gatta sul tetto che scotta* non è soltanto un brutto dramma, ma è insensato e inverosimile. Eppure ogni suo tratto, episodio, particolare è ricavato dalla sordida e miserabile intimità dell'uomo. Tennessee Williams si è compiaciuto in personaggi abietti, viziosi, anormali, in casi di repellente crudezza, e questo ha intriso di fango scene e dialoghi; ma si deve riconoscere che quei giovanotti ambigui, quella moglie insoddisfatta e bramosa, il padre canceroso, la madre fatua e scema sono perfettamente aderenti alla vita in se stessa. A certe immonde possibilità della vita. Ebbene quella fitta, affollata, soffocante integrità di fatti «veri» o strettamente «verosimili», riesce a un effetto quasi comico o burlesco, certo sovranamente ridicolo, di barocca menzogna. Perché mai?

Non basta dire che il cumulo degli errori, quell'addensare in tre atti ciò che vi è di sporco nel mondo, e mai una parola di bontà, mai una gentilezza o un lume di innocenza, non basta dire che questa parzialità volontaria, cocciuta, artificiosa diventa anch'essa, come tutti i forsennati pregiudizi, una deformazione del vero. E' necessario andare oltre la generica se pur giusta sentenza, essere anche più precisi incisivi esatti, è necessario chiarire sottolineare affermare, senza equivoci, che si tratta, esclusivamente, di linguaggio e di stile. Ossia della più alta moralità letteraria e teatrale. Eschilo accumulò, anche lui, allucinanti, spaventosi orrori nelle sue tragedie; ma le sue tragedie sono vere e verosimili, sono la verità stessa dell'essere, del patire, del nascere al dolore, alla colpa, all'ira degli Dei, le sue tragedie non saranno fraintese mai, perché il linguaggio di Eschilo, lo stile di Eschilo sono il linguaggio e lo stile di un immenso poeta. V'è un'energia stilistica, una nitidezza, una forza irresistibile a penetrare che subito solleva ed esalta il tono, il colore di uno spettacolo in una luce assoluta. Quella forza è come un virgulto, come un fiotto naturale: sale dal profondo, erompe e prorompe, infrange le leggi del parlar comune, divelle e spezza e ributta le fronde inutili, le liane sterili, la ramaglia morta della gran foresta poetica, e di schiarita in schiarita si innalza alle vette frementi e mormoranti e cantanti della visione tragica.

Si fa per dire. Non invochiamo, per il teatro d'oggi, le cime della tragedia antica. Non facciamo paragoni. Sarebbe da presuntuosi e retori; è, il nostro, un accenno, un ricordo, un indiretto esempio. Ma certamente quello che si cerca oggi al teatro, quello che, se non erriamo, cercano soprattutto i giovani, è un cotal modo di essere puliti, schietti, interi, coraggiosi, semplici. E' una franchezza nuova, un orgoglio pieno di umiltà, un vedere limpido, è l'odio della frase fatta, del luogo comune, del sentimento artificioso, del «verismo» che invischia, e che ci affoga. La riforma teatrale va tutta verso questo rinascere del linguaggio scenico, tende a una cosa sola ed essenziale, all'integrità casta dello stile, alla purezza di una ispirazione che sciolga nei suoi candori il realismo e la verosimiglianza, e ci dia l'unica verità vera del teatro, la certezza della fantasia.

Perché un autentico linguaggio scenico è soprattutto rigoroso e coerente; la sua evidenza, il modellare, il contorno, la espressività suscitano e sostengono la divina naturalezza, eliminano le insistenze che stingono, le contraddizioni paradossali, creano quell'armonia non formale, ma interiore, che è la legge stessa dello spettacolo. E' a questo miracolo si giunge: che lo spettacolo assomigli finalmente a se stesso, vogliamo dire alla fantasia che lo ha ispirato; unica verosimiglianza che in teatro valga. Il monologo di Amleto — essere, non essere... — non si intona a nessuna verosimiglianza quotidiana (chi ha mai visto un uomo che avanzi parlando così?) e le smanie della gatta che brucia sono forse frequenti (così si sussurra); ma in palcoscenico Amleto è totalmente vero, e la gatta fa ridere. Mai una commedia, un dramma appar vero o verosimile perché felicemente paragonabile a una piccola realtà della vita; ma è la particolar vita del teatro, tutta immaginaria e di fantasia, a rendere vere e verosimili le più impensate condizioni dell'uomo, i suoi sogni più strani e incontrollati. Anche là nei *Tristi amori* non è la verità del celebre «conto della spesa» che chiude il primo atto, a far così profondamente, nostalgicamente viva e persuasiva la commedia, ma è la verità struggente d'amore, di malinconia della commedia, e di quel suo stile scarno e poetico, a far vero o verosimile il «conto della spesa», che diversamente, alla ribalta, apparirebbe assurdo. E infatti, non fosse per ragion poetica, che senso avrebbe mai la filastrocca della domestica, «filetto venticinque, burro quindici, patate tre...», quale affinità avrebbe con la festa e la trasfigurazione teatrale? Abbiamo fatto forse un giro lungo; uno stile energico, un decisivo linguaggio non sono che il detto e il fatto di una coscienza d'artista: ecco tutto. Si vuole al teatro una coscienza nuova? Pare che i giovani la esigano. Bene, benissimo; e sia dunque, scrittori e attori, oltreché un'esigenza, una vocazione ardita, una conquista virile.

Francesco Bernardelli

SI INAUGURA LA XXIX BIENNALE DI VENEZIA ALLA PRESENZA DI GRONCHI

Gli artisti tendono ad abolire i limiti tra architettura, scultura e pittura

Il rifiuto delle tecniche tradizionali - Pietra e marmo scompaiono; la maggioranza delle sculture è in metallo - Il padiglione dei giovani: italiani e stranieri affiancati - 36 nazioni presenti; un centinaio di espositori in tutto - Le "personali,, in omaggio ai artisti recentemente scomparsi - Due panorami: Wols e Braque

Venezia, 12 giugno.

La XXIX Biennale, che si apre oggi a Venezia, ha avuto una sua eccezionale, burrascosa prefazione, che per mesi ha tenuto in ansia, sospesi a inquietanti interrogativi, quanti nell'ultimo decennio hanno seguito con simpatia e consenso l'opera difficile del suo inserimento nel più vivo dell'arte contemporanea.

Il crudo attacco dell'opposizione a questi nuovi indirizzi che gli anni del segretariato di Rodolfo Pallucchini erano riusciti ad imprimerle, parve a un dato momento mettere in pericolo la possibilità stessa di iniziare in tempo utile l'allestimento di questa XXIX edizione della Biennale veneziana.

Fortunatamente, nominato un commissario straordinario nella persona del senatore Giovanni Ponti, la mostra, a ritmo accelerato, ha potuto essere approntata; e, quel ch'è più, il mutamento del segretario generale (il prof. Gian Alberto Dell'Acqua in luogo del prof. Rodolfo Pallucchini) non è stato seguito da alcun cambiamento di indirizzo: entrando nel grande padiglione centrale italiano, si avverte che il clima non è cambiato; se mai, la coraggiosa apertura verso le più audaci e sperimentali espressioni dell'arte attuale è stata accentuata. La nota dominante è data infatti dalla sezione dei giovani artisti — invitati ed esposti insieme, fianco a fianco, italiani e stranieri — che dà un tono assai vivace all'insieme. E' stata un'idea del comitato consulente, affiancato, da principio, quando si è trattato di tracciare il programma generale della mostra, al comitato ordinatore; e se pure attraverso le maglie di questa formula qualcuno è passato che difficilmente in altro modo avrebbe potuto passare, tuttavia l'idea è risultata assai felice.

L'allestimento di questa sezione, a spazi più aperti, con schermi mobili (il prof. Dell'Acqua ha avuto la collaborazione dell'arch. Carlo Scarpa, ben noto a tutti i frequentatori delle mostre veneziane per la sua fantasia e raffinatezza) ha dato animazione a quest'ala del padiglione, gli altri anni assai monotona per la successione di vani tutti uguali, che si aprivano a destra e a sinistra di un lungo corridoio. E qui vien fatto di avanzare un suggerimento: c'è da tempo il progetto — e pare che ormai il bando di concorso sia imminente — di rifare il padiglione centrale, che ne ha davvero urgente bisogno: quando il cielo di Venezia per partecipare alla festa fa scendere sui convenuti alla apertura della mostra la generosa benedizione delle sue acque, queste si riversano da per tutto sui visitatori, e non solo per i viali del giardino, ma abbondantemente nell'interno dei padiglioni stessi.

Urge dunque il rifacimento; ma vorrei che gli architetti meditassero quanto sia importante, in una manifestazione del genere, per sua natura temporanea e mutevole di aspetti, non imprimere al padiglione in se stesso una troppo accentuata fisionomia, ma farne soprattutto un grande spazio indiviso, dove di volta in volta gli allestitori delle mostre possano trovare liberamente il rapporto più calzante fra le opere esposte e il taglio degli spazi.

Un'altra caratteristica di questa XXIX Biennale è il numero assai minore degli artisti espositori: erano circa trecento alla mostra precedente; non raggiungono il centinaio in questa; e siccome per ciascuno di essi è, in proporzione inversa, cresciuto il numero delle opere esposte, ne consegue una ben maggiore possibilità, per il visitatore, di farsi un'idea adeguata delle singole personalità, con minor confusione e fatica.

L'altra parte dell'esposizione, oltre la sezione dei giovani, si articola in una serie di mostre personali. Otto di esse sono dedicate in omaggio ad artisti recentemente scomparsi: Ottone Rosai, Enrico Prampolini, Manlio Rho, Gianni Vagnetti, Nino Bertocchi, Raffaele De Grada, Manlio Giarrizzo, Leo Longanesi.

Degli artisti viventi, sono stati invitati per mostre antologiche Massimo Campigli, Lucio Fontana, Alberto Viani, Osvaldo Licini; per mostre personali cinque scultori e undici pittori; per gruppi d'opere altri otto pittori, sei scultori e otto fra disegnatori e incisori. Si potranno discutere i criteri di scelta (gli ordinatori si appellano insistentemente al motivo della rotazione), ma non si può che approvare il principio di limitare il numero degli artisti espositori e presentare per ognuno gruppi più ricchi e leggibili di opere.

Infine, secondo una consuetudine ormai invalsa nelle Biennali del dopoguerra, la sezione italiana ospita anche due grandi mostre rievocatrici: una retrospettiva di Wols e un'ampia ricapitolazione di mezzo secolo d'attività di Braque. E' da notare però che, mentre nell'immediato dopoguerra, nell'urgenza di rompere i limiti di una cultura rimasta troppo chiusa e particolaristica e porsi su un piano europeo, queste mostre retrospettive si erano spinte assai indietro fino agli inizi del romanticismo — il punto più lontano fu toccato dalla mostra di Delacroix — ora, più in accordo, mi pare, col carattere della Biennale, gli artisti rievocati fanno parte viva dell'arte di oggi, ne sono punti salienti, maestri.

Molto meno noto di Braque, e più affine a certe ultimissime punte dell'arte attuale, la mostra di Wols sarà certo una delle note più alte, che lascerà maggior impressione, della XXIX Biennale. (Meno noto al pubblico; ma direttamente o indirettamente quanto di Wols si è infiltrato nella maniera di giovani e giovanissimi artisti di oggi!).

Il padiglione italiano ospita anche le mostre della Norvegia (retrospettiva di Rudolph Thygesen); Brasile, che si presenta in forma assai migliore che per il passato; Messico, che invece questa volta è ben lungi dall'offrire una mostra così interessante come quella memorabile del 1950; Argentina, Columbia, Sud Africa, Ceylon, Iran, India, Australia.

Queste, con le altre che espongono in padiglioni propri, fanno salire a ben 36 il numero delle nazioni straniere partecipanti alla XXIX Biennale: il più alto fin'ora raggiunto.

Fra i padiglioni stranieri, la più grossa sorpresa ci è riservata dalla Spagna. Abituati come si era, da anni, a considerare il padiglione spagnuolo un angolo appartato, dove giungevano solo echi attutiti dei rivolgimenti che andavano mutando il volto dell'arte contemporanea, di colpo ci si ritrova qui, in queste salette divenute troppo anguste, di fronte alle punte estreme del movimento moderno. Sono un manipolo di giovani che l'intelligenza del nuovo commissario, Luis Gonzales Robles, del Museo d'Arte contemporanea di Madrid, ha voluto presentare alla massima mostra internazionale: lo scultore Eduardo Chillida, i pittori Antonio Tapies, già ben noto, Luis Feito, Rafael Canogar, il più giovane e dotatissimo, ed altri, che compongono un panorama nuovissimo.

A vedere queste manifestazioni estreme, s'avverte ormai incombente il punto di rottura. Da anni io sento l'assurdo di voler costringere nel taglio tradizionale del quadro, quale l'ha configurato il passato, le espressioni dell'arte astratta (come prima si diceva) o non figurativa, o *informal* (secondo l'ultima dizione). Che ci ha più a che fare con le nuove espressioni il vecchio quadro di cavalletto quadrangolare? (Si pensi quanto questo taglio regolare e semplicissimo sia legato, anche storicamente, e congeniale alla visione prospettica). E a mano a mano abbiamo visto, assurdamente in rapporto alle nostre case sempre più piccole, ma con assoluta coerenza alla interna natura dell'espressione, i quadri farsi sempre più grandi; e in verità essi potrebbero continuare ad espandersi indefinitamente oltre i limiti solo materialmente posti; abbiamo visto le cornici sparire, e non solo per questione di moda, ma come riprova di questa potenziale tendenza a uscire dal quadro.

Ed ora assistiamo da ogni parte a un rifiuto massiccio delle tecniche tradizionali: i «collages» dei cubisti sembrano preistoria confrontati al succedersi vertiginoso di nuovi esperimenti e nuovi materiali: tele di sacco cucite allo spago, fili di ferro, reticoli, legni corrosi, tinti e bruciati, paste di colore sempre più spesse, spatolate, graffiate, modellate nello spessore della materia a bassi e rilievi. Oppure, sotto il colore, la preparazione si fa sempre più grossa, ruvida e accidentata. Ed ora giunge Tapies: i suoi quadri, a chiamarli quadri, in nessun modo si renderebbe la loro immagine a chi non li abbia visti; sarebbe meglio dirli pezzi di muro tagliati e messi in quadro: dei muri su cui il pittore, invece del tempo il clima e l'usura, ha creato intacchi, macchie e bellezza di toni.

Perciò ho parlato di punto di rottura: perché qui evidentemente il quadro, la pittura in senso tradizionale è sovvertita. Il muro allude ad una costruzione; l'effetto, e quasi la realtà dell'intonaco, ad una opera manuale, fra di muratore e di modellatore; e così i limiti fra l'architettura, scultura e pittura sono elusi. In questo mi par di avvertire una spinta verso una ritrovata compenetrazione delle varie arti, come ai tempi del lavoro collettivo delle maestranze artigianali. Nei migliori mi pare evidente il bisogno dell'esperienza diretta del fare, del lavoro manuale e artigianale che si ricolleghi a forme di attività attuali, viventi, diffuse. Un tempo scultura era pressocché sinonimo di lavori in pietra, in marmo. Ma non ci son più spaccapietra intorno ai grandi cantieri delle cattedrali! Ci sono invece le macchine e il dominio del metallo. Girando per la Biennale, si è colpiti dall'aspetto fabbrile della scultura: si contano le sculture di marmo; l'enorme maggioranza è in metallo, ferro; e quelle che non lo sono, ne hanno la mascheratura in patina. Le più belle suggeriscono immediatamente il richiamo all'opera del fabbro: quelle di Franchina, ad esempio, o di Chillida. E che in altri scultori, come Max Bill al padiglione svizzero, le opere, in metalli pregiati e di grande pulitezza di superfici, prendono l'aspetto quasi di oreficeria, il problema di fondo non muta, anzi è confermato.

Questo era il filo principale delle mie meditazioni durante la visita alla Biennale; e questo mi pare il tema più importante da considerare.

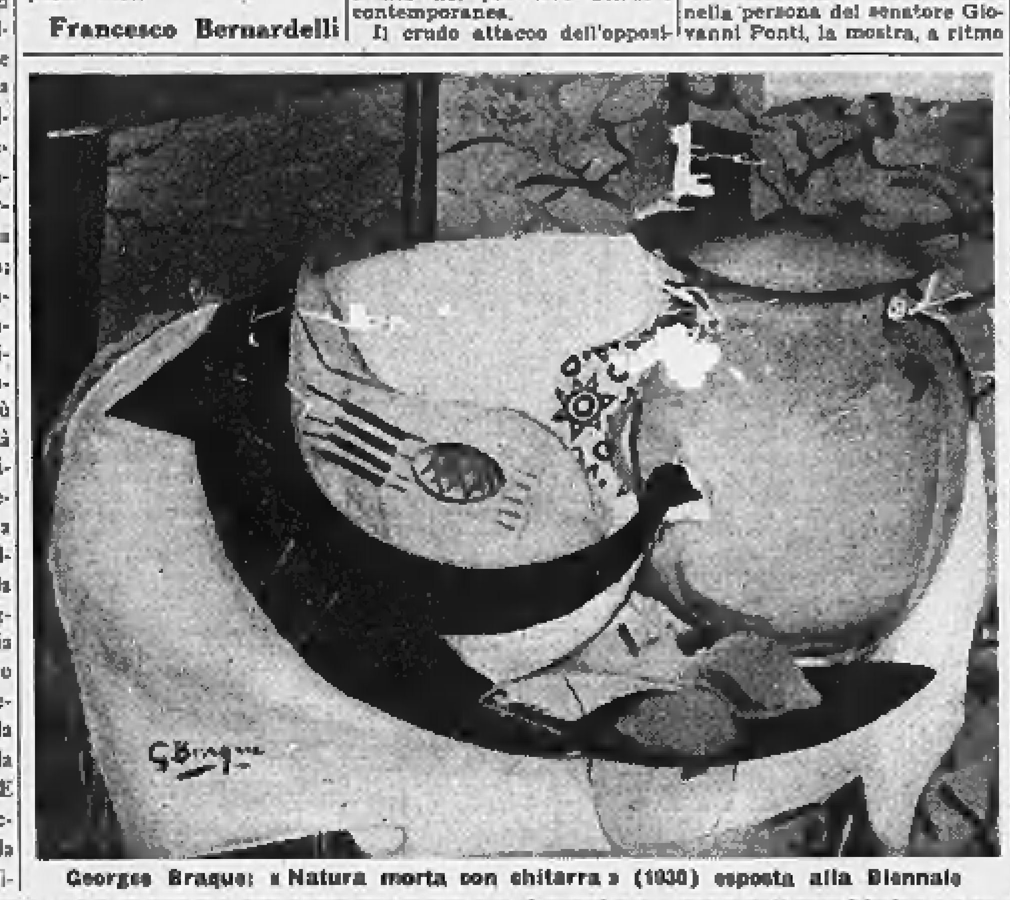
Ma la Biennale è ricca di molti altri aspetti, che possono occasionare pensieri e commenti in tutt'altre direzioni. E veramente, anche se nel complesso una grande comunità di ricerche e di accenti circola ovunque, ogni padiglione è come un piccolo mondo che suscita impressioni e pensieri diversi.

Fra i padiglioni più interessanti e vivaci è quello della Germania, che offre anche una mostra retrospettiva di Kandinsky, dal 1908 al 1914. L'Austria ne presenta una di Klimt, con opere pressocché dello stesso periodo — una sola, la più recente, tocca il 1918 e la più antica risale al 1898 —, ma quale diverso spettacolo!

Nel padiglione russo il senso critico tace (troppo ovvio quel che avrebbe da dire!); piuttosto, dalla lontana infanzia risorge il ricordo di visite domenicali a un vecchio museo d'arte moderna (quello di allora!) (ma perché le pareti del padiglione russo non sono tinteggiate in rosso pompeiano?), dove un bambino per mano al genitore si fermava davanti a quadroni pieni di figure gesticolanti e in pose espressive, e solenni; e c'erano putti graziosi con caprette e farfalle, bagnanti, paesaggi di primavera e d'autunno, madri col bambino, molaretti e soldati: un mondo di immagini dov'era possibile riconoscere dal loro aspetto, senza incertezze, gli eroi e i tiranni, i buoni e i cattivi.

Ma c'è da compiere un lungo viaggio attraverso i padiglioni di trentasei nazioni di tutto il mondo e occorre un'altra puntata.

Anna Maria Brizio



Georges Braque: «Natura morta con chitarra» (1930) esposta alla Biennale

La cerimonia di stamane e l'assegnazione dei premi

Venezia, 13 giugno.

Domani mattina alla presenza del Presidente della Repubblica, del corpo diplomatico e dei rappresentanti delle Camere, il ministro Moro inaugurerà la Biennale d'arte. Il capo dello Stato giungerà alla stazione di Santa Lucia alle ore 9 in forma privata e raggiungerà immediatamente la Prefettura, di dove alle 9,30 partirà il tradizionale corteo acqueo composto dalle «bissone» e dalle gondole delle autorità, che sarà preceduto dalla gondola presidenziale, sulla quale prenderà posto l'on. Gronchi con il sindaco avv. Tognazzi.

Il corteo, dopo avere percorso il tratto del Canal Grande fino al bacino di San Marco, si dirigerà verso i giardini napoleonici, dove giungerà pochi minuti prima delle dieci.

Secondo il programma, parlerà per primo il sindaco che porgerà al capo dello Stato, alle autorità italiane e straniere e agli artisti, il saluto della città. Seguirà il commissario straordinario della Biennale, sen. Giovanni Ponti; e quindi il ministro della Pubblica Istruzione, on. Moro, pronuncierà il discorso ufficiale. Il Presidente della Repubblica premierà gli artisti vincitori dei premi e quindi, accompagnato dalle maggiori autorità, visiterà l'esposizione.

La giuria internazionale per l'assegnazione dei premi ha deliberato:

Premio della Presidenza del Consiglio dei ministri (lire 2 milioni) per un pittore: Osvaldo Licini (Italia); premio della Presidenza del Consiglio dei ministri (lire 2.000.000) per uno scultore: Umberto Mastrojanni (Italia); premio del Comune di Venezia (L. 1.500.000) per un pittore: Mark Tobey (Stati Uniti d'America); premio del Comune di Venezia (L. 1.500.000) per uno scultore: Eduardo Chillida (Spagna); premio dell'Amministrazione provinciale di Venezia (L. 500.000) per un disegnatore o incisore: Fayga Ostrower (Brasile); premio dell'Amministrazione provinciale di Venezia (L. 250.000) per un disegnatore o incisore: Luigi Spacal (Italia); premio «David E. Bright Foundation», Los Angeles (L. 500.000) per un pittore al di sotto dei 45 anni di età, che non abbia mai ottenuto premi internazionali alla Biennale di Venezia: Antonio Tapies (Spagna); lo stesso premio per uno scultore: Kenneth Armitage (Inghilterra).

Seguono premi minori. La giuria non si è ritenuta competente ad assegnare il premio della Presidenza del Consiglio dei ministri (L. 500.000) per un'opera d'arte sacra.

GLI ARABI TRA LE VIOLENZE DI QUESTI E DI QUELLI

Affilano la lama del rancore nella Casbah pigra e sonnolenta

Una storia qualunque; fellagha e francesi, un po' gli uni un po' gli altri, gli hanno bruciato tutto: "Ora sono povero e faccio il servo. Sporca guerra,, - Torce umane per le vie di Algeri: Yasef Saadi, piccolo Nerone, amava il terrorismo spettacolare - Dalle altane le mitragliatrici degli zuavi controllano il groviglio dei vicoli - Insidiosa pazienza: "Ad applaudire De Gaulle siamo andati tutti. Dobbiamo pur vivere anche noi...,,

(Dal nostro inviato speciale)
Algeri, 13 giugno.

Nel mio albergo, il ragazzo dell'ascensore è un giovane cabilo di diciotto anni. E' lungo, magro, con due denti gialli che gli azzannano il grosso labbro inferiore. L'espressione quasi bellulna del volto è addolcita dai grandi occhi scuri, colmi di malinconia. Parla un francese cantilenante, il suo racconto è una nenia triste, quasi lugubre. «Il mio villaggio — dice — era vicino a Azazga, sulle montagne della Cabilia. Prima vennero i fellagha e ci tagliarono 1400 alberi di pesco. Mio padre andò dai fellagha a pregarli di risparmiarci le case e le pecore. Vennero i soldati francesi, e ci bruciarono una casa. Mio padre andò dai francesi, li implorò di risparmiarci le bestie e le due case che ci restavano. Tornarono i fellagha e ci uccisero tutte le pecore. Mio padre andò per ammansire i fellagha. Vennero i francesi, ci bruciarono una seconda casa, arrestarono mio padre, lo condannarono a due anni di carcere. Mio zio andò a parlare con i fellagha. Tornarono i francesi, ci bruciarono la terza casa, arrestarono mio zio e lo condannarono a venti anni di lavori forzati. Ero ricco e felice nel mio villaggio della Cabilia. Ora sono povero e faccio il servo. Sporca guerra».

Terminata la nenia, il ragazzo cabilo socchiuse gli occhi, abbandonò il disarmonico incastro d'ossa del suo corpo nell'angolo dell'ascensore, in una rassegnazione simile all'annientamento. Non aveva più reazioni, solo quei gialli denti felini che gli uscivano dalle labbra come piccole zanne svelavano la carica d'odio che lo consumava. Appena potrà, il ragazzo cabilo morderà. E come lui faranno tanti altri algerini che ora, presi tra due fuochi, sopportano i colpi dei due eserciti scatenati. Vorrebbero vivere in pace, lontano dai fellagha come dai paracadutisti francesi, ma la guerra li stritola.

Tutti hanno però già fatto la scelta. I fellagha sono crudeli, ma sono dei loro. Domani, cessato il lungo uragano di sangue, riprenderanno a parlare la stessa lingua, a pregare il loro dio nelle loro moschee. Gli altri sono ora i più forti, ma sono stranieri che per difendersi bruciano le case degli inermi. Gli algerini neutrali non comprendono, nè vogliono giustificare le atroci necessità della guerriglia. Subiscono gli avvenimenti con rassegnazione apparente, manifestano un formale ossequio al più forte. Ma con l'ambigua pazienza degli arabi attendono il momento di poter azzannare lo straniero che, per difendersi, gli brucia le case.

* *

Di pomeriggio, la Casbah sta come un gatto al sole, pigra e sonnolenta, ma con indecifrabili fessure di sguardi tra le palpebre socchiuse. Andiamo, con un collega, lungo l'interminabile altalena delle erte scalette che si aggrovigliano in un dedalo inestricabile. I nostri, sono i soli volti europei tra la folla araba accosciata all'ombra dei muri. Dicono i paracadutisti del gen. Massu: «Andateci liberamente, la Casbah è ormai una trincea espugnata». Passando leggiamo le targhe all'angolo dei sordidi vicoli da cui esala un greve odore di grasso fuso e carne putrefatta. «Via della bomba», «Via degli assassini»: le targhe evocano violenze antiche, buone per i turisti fino a quattro anni fa.

In via Catone cerchiamo la casa in cui Yasef Saadi, il giovane capo del terrorismo algerino, fu catturato con la sua aggressiva amante, Drif Zohra, la notte del 24 settembre scorso. Yasef Saadi, mansueto panettiere, aveva inventato forme spettacolari di terrorismo. I suoi sicari agivano in coppia, mentre il primo lanciava sugli abiti della vittima designata un fiotto di benzina, il secondo aveva già il fiammifero acceso e appiccava il fuoco. In pieno giorno, lungo le vie di Algeri tumultuose di traffico, i sinistri bagliori di quelle torce umane eccitavano il «piccolo Nerone della Casbah». Si lasciò prendere come un coniglio, senza opporre resistenza, e non si è mai capito perché. Si limitò a sparare una raffica di mitra, tanto per salvare la faccia. Quando entrarono nella casa, i paracadutisti trovarono lui e la sua amante completamente nudi. Lui rideva ironico; Drif Zohra fissava con occhi protervi gli uomini del generale Massu, per nulla imbarazzata dalla sua nudità. Yasef Saadi, dicono, continua a sorridere anche se lo processeranno fra dieci giorni e lo condanneranno alla ghigliottina.

Più avanti, il sole inonda di luce bianca le macerie della casa sotto cui il terrorista Ali La Point, detto anche «Ali occhi celesti», fu seppellito una notte dello scorso ottobre. Non si arrese ai paracadutisti, per far tacere quel suo mitra infernale fu necessaria la dinamite. La casa crollò come un castello di sabbia, seppellì decine di uomini, donne, bambini (il numero non fu mai accertato) già sconvolti dalla sparatoria che lacerava la notte.

Dopo le due operazioni, e rastrellamenti che procurarono migliaia di ospiti ai campi di concentramento, la Casbah è ritornata tranquilla. «E' una trincea espugnata», dicono fieri i paracadutisti del gen. Massu. Accosciati sui pavimenti dei piccoli, sordidi caffè, gli algerini sorseggiano tè alla menta, fingono di ignorare la nostra presenza nel misterioso quartiere. Dalle altane, le mitragliatrici degli zuavi controllano il groviglio dei vicoli, proteggono la nostra escursione.

Entriamo in una botteguccia, a contrattare un anellino cabilo in argento con una pietra dura verde. L'omino dietro al banco, riconosciuti stranieri, apre un poco la guardia della sua diffidenza. «E' andato anche lei, gli domandiamo, ad applaudire De Gaulle?». Spegne immediatamente la vivezza degli sguardi, ci osserva un attimo e risponde: «Signori, ci siamo andati tutti. Dobbiamo pur vivere anche noi della Casbah». Poi riprende a parlare del gingillo cabilo, che alla fine compriamo. Uscendo guardiamo verso l'alto, cerchiamo altre canne di mitragliatrici. Le vediamo sporgere dai terrazzi, ostili e protettrici, a seconda degli occhi che le guardano. Più che una trincea espugnata, la Casbah ci appare come una barricata, dietro cui migliaia di uomini affilano la lama già sottile del rancore sulla loro torbida, insidiosa deferenza per il protettore.

* *

Sul lungomare di Algeri incrociamo tre legionari che a sentirci parlare italiano si arrestano. Due sono fratelli, di Roma, e ci dicono il loro nome, Tartaglia, se ricordo bene. Il terzo è di Cosenza, e dice di chiamarsi Rubini. Quasi certamente sono nomi fittizi, quando gli domandiamo perché si sono arruolati nella Legione straniera, i tre non rispondono. Fosse stato per amore d'avventura lo avrebbero detto; il loro silenzio nascondeva, forse, segreti inconfessabili.

Ci raccontano della loro vita nella Legione. Sono appena arrivati da Sukaras, alla frontiera con la Tunisia, freschi di combattimento contro i fellagha. «Abbiamo veduto cadere il col. Jeanpierre, fulminato nel suo elicottero da una sventagliata di mitra» disse uno dei fratelli romani. L'altro, che ha rimesso la firma per il secondo quinquennio, incomincia a bestemmiare in francese, «Siamo carne da macello, la guerriglia contro i fellagha nella foresta la facciamo noi della Legione. Loro, e col capo accenna ai soldati francesi che passano, stanno nelle città e nei «duar» a mantenere l'ordine, a guardarci le spalle, dicono. Ci guardano, invece, alle spalle, per spararci appena sospettano di noi».

«Se è così scontento, obietto io, perché ha firmato per altri cinque anni?». Non risponde nemmeno a questa domanda, e come lui farebbero tutti i suoi amici della Legione straniera. Ricordo di aver veduto a Sukelarba, in Tunisia, otto disertori della Legione, belgi, spagnoli e tedeschi. Si erano consegnati ai fellagha con le armi perché, ci dissero, erano stanchi di quella guerra che non capivano. I fellagha avrebbero voluto rimpatriarli, ma tutti avevano rifiutato. A casa li attende certo un mandato di cattura. Si offrirono di combattere a fianco dei ribelli d'Algeria, ma i fellagha non li hanno accettati, non si fidano di loro.

Nemmeno i francesi si fidano, li controllano alle spalle e li impiegano dove la guerra è più sanguinosa e le fughe sono difficili. I fellagha sparano prima di conoscere le intenzioni dei legionari. Così, contro uomini disperati come i fellagha, si schierano altri disperati di tutto il mondo che hanno appeso la loro vita in cima ad una canna e, straccio inutile, non sapendo più come servirsene, la vendono. I tre legionari italiani ci salutano e si allontanano con passo marziale. Pensiamo che, dopo tutto, siano fieri del reato iniziale che li ha trasformati in soldati di ventura senza patria, nè fede, nemici di coloro contro cui si battono ed anche di quelli che servono.

Francesco Rosso

Studente deluso in amore parte in aereo per uccidersi

Inseguito dai caccia militari non è stato raggiunto

New York, 13 giugno.

Un giovane di 19 anni, Donald Keston, deciso a uccidersi per amore, ha sorvolato a lungo ieri due Stati della Confederazione americana con un aereo da turismo riuscendo finalmente a far perdere le tracce a due apparecchi della aviazione militare lanciati al suo inseguimento.

Le autorità ritengono che a quest'ora il giovane sia precipitato oppure sia riuscito ad atterrare in una prateria. E' certo ad ogni modo che l'aereo non può essere ancora in volo, perché la sua autonomia è limitata.

Donald Keston aveva decollato ieri mattina alle 8,15 dall'aeroporto municipale di Gulfport, nel Mississippi. Dopo la sua partenza alcuni suoi compagni dell'Istituto dove seguiva un corso di elettrotecnica a Keesler, hanno rinvenuto un messaggio in cui Donald annunciava la sua decisione di morire e precisava che aveva scelto per farlo la via dell'aria «perché è quella giusta».

All'aeroporto di Alexandria, nella Louisiana, dove il giovane era atterrato per una breve sosta, i poliziotti stavano quasi per prenderlo. Ma quando ha veduto che si avvicinavano, il giovane ha interrotto una misteriosa telefonata, si è precipitato sull'aereo ed è immediatamente ripartito. Al suo inseguimento si sono messi successivamente un elicottero ed un caccia dell'aviazione militare, ma inutilmente.

Quando è venuta a conoscenza del dramma, la diciassettenne Lyrin Boyding (per amore della quale il ragazzo è scomparso nell'aria) ha affermato tra i singhiozzi: «Era la persona più meravigliosa che ci fosse al mondo. Volevo sposarlo ma avevo rinviato il progetto perché pensavo di essere troppo giovane».

Si dice che la Lollobrigida reciterà a Broadway

New York, 13 giugno.

Il compositore Jules Styne, giunto oggi a New York dall'Europa a bordo del transatlantico «Independence», ha dichiarato che Gina Lollobrigida sarebbe disposta a recitare in un teatro di Broadway. Styne non ha escluso inoltre la probabilità che la Lollobrigida possa interpretare il film «Love among cannibals» (Amore fra i cannibali) di cui sta attualmente studiando il copione.

Soraya attesa a Colonia per la prossima settimana

Colonia, 13 giugno.

L'ex-regina Soraya è attesa a Colonia al principio della prossima settimana. Soraya, reduce da un periodo di vacanze trascorso negli Stati Uniti e alle Bermude, resterà solo pochi giorni a Colonia e partirà successivamente verso il Paese (si fanno in proposito i nomi di Italia, Svizzera o Francia) dove fisserà la sua residenza.

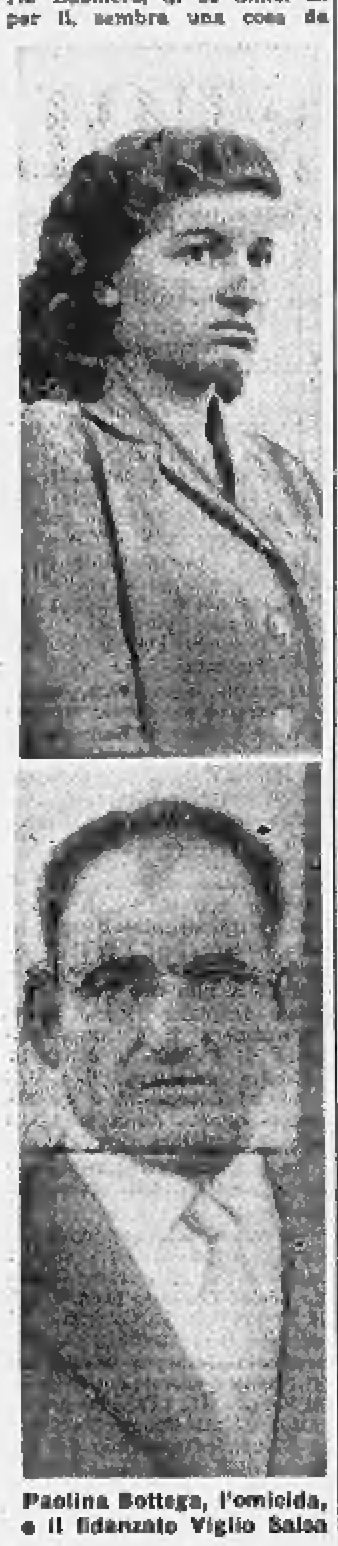
Commozione per una triste vicenda alle Assise di Novara

Chiesti 5 anni per la ragazza che uccise un uomo nel buio

L'aveva scambiato per l'amante e l'aveva colpito con un bastone - Il P. M. chiede anche 2 anni per il fittavolo che le fece troncare la maternità

(Dal nostro inviato speciale) Novara, 13 giugno.

Verso la mezzanotte del 20 giugno 1957, una giovane donna, irritata e gelosa, attende un uomo che è stato il suo amante, contro il quale ha bisogno di sfogarsi, e che deve passare di lì in bicicletta. Poichè l'ira e la gelosia accecano da sempre, al momento decisivo, lei vede la bicicletta ma non distingue chi c'è sopra. Armata com'è di un lungo bastone, lei ne lascia andare a costui un colpo rude alla nuca, salvo ad allibire subito dopo. L'uomo colpito non è quello che lei attendeva, ma un innocente qualsiasi, il contadino Mario Basliero, di 31 anno. Lì per lì, sembra una cosa da nulla, invece dopo poche ore, il disgraziato si sente male, è preso da vomiti, e portato all'ospedale muore dopo venti minuti. Il triste episodio è finito oggi in Assise.



Paolina Bottega, l'omicida, e il fidanzato Viglio Salsa

La protagonista si chiama Paolina Bottega ed è in stato di arresto. Accanto a lei, ma, per concomitanza, essendo stata arrestata per altro motivo, c'è la signorina Maria Campagnoli, novarese, di anni 28, ostetrica, perché alla vicenda si innesta anche un reato di pratiche illecite. A piede libero, per concorso nelle pratiche suddette, è imputato il fittavolo Viglio Salsa, colui al quale era destinato il colpo di bastone.

Il presidente invita la signorina Bottega ad avvicinarsi. L'imputata, che ha lavorato la terra come mondina, riesce ad essere elegante con abiti di poco costo, sa incorniciare con modesta civetteria di riccioli biondi (un biondo naturale) un viso quasi regolare, indubbiamente di piacevole aspetto, ha guanti bianchi alle mani che tormenta di continuo. La sua commozione, per quanto trattenuta, è profonda. Dalle labbra esili, che sembra abbiano un filo di rossetto ma non è vero, le parole escono a stento e sono spesso inintelligibili. Un nodo alla gola la soffoca. Riusciamo a sapere che lei ha 23 anni e che, nell'estate del '56, durante una visita ai fratelli suoi, Giuseppe e Beniamino che lavoravano alle dipendenze del Salsa, si conobbero. Non fu un colpo di fulmine. I rapporti si intensificarono in inverno. Il Salsa, datore di lavoro e amante della bella mondina, riceve da questa in aprile la confidenza che aspetta un bimbo.

Presidente — Egli che cosa disse?

Imputata — Cambiò discorso. La sua voce è sempre poco più di un soffio.

Presidente — Insomma, lei ha avuto pure il coraggio di prendere un bastone per darlo sulla testa a qualcuno. E adesso sembra una bambina di tre anni. Dopo? Dica che cosa è avvenuto dopo?

Il 5 o 6 maggio il Salsa la fece salire sulla sua motocicletta per portarla dalla ostetrica. Questa le disse: «Tu non sei la prima e non sarai nemmeno l'ultima». Lei rispose che non voleva «essere nè la prima nè l'ultima, e nemmeno qualcuna intermedia», ma lasciò fare. Ci fu anche bisogno di un secondo intervento che finirà all'ospedale per una decina di giorni. Lei ne esce profondamente esulcerata. L'uomo non è mai andato a visitarla. Sembra che coltivi una relazione occasionale con una certa Jolla di Mantova, mondina. Al dolore si aggiunge la gelosia.

Il 17 giugno i fratelli di Paolina domandano al Salsa come intende «riparare». Egli alza le spalle. Il 20 giugno, interviene la sorella Teresa. Lui le risponde: «E a te cosa te ne importa? Tu hai già trovato uno da imbrogliare». E anche: «Io posso andare a testa alta, voi dovete andare con la testa fra le gambe». E così Paolina si rode anche per l'insulto alla sorella. A cena, non mangia, va a letto e non riesce a prendere sonno. Mancano venti minuti alla mezzanotte, quando lei si alza, scende in cortile, sa che il suo uomo dovrebbe tornare in bicicletta, è assolutamente indispensabile avere un colloquio con lui, il bastone dovrebbe servire soltanto per difesa eventuale trattandosi di un violento, invece succede quello che succede, perché le sembra che la «bicicletta ... celerando voglia evitarla». La Paolina è scossa da profondi singhiozzi, in special modo quando rivede il bastone, un futuro manico di pala.

Fiacche, impacciate, le autodifese della Campagnoli e del Salsa. Il P. M. ha parole molto severe per l'uomo e l'ostetrica. Essi hanno contribuito a sopprimere una vita che si accennava, ed è un delitto moralmente grave come un assassinio. Fra i tre, un minimo di «simpatia» potrebbe essere concesso soltanto alla Paolina per la quale, tuttavia, egli non può chiedere meno di 5 anni e 2 mesi (4 anni e sei mesi per l'omicidio preterintenzionale e 8 mesi per il procurato aborto). Per la Campagnoli 2 anni di reclusione e due anni d'interdizione dell'esercizio di professione. Per il Salsa, 2 anni e due mesi.

La sentenza a domani mattina.

Antonio Antonucci

Lisetta Nava e il marito assolti in Pretura a Milano

Dovevano rispondere di diciotto contravvenzioni

Milano, 13 giugno.

Stamane, la *soubrette* Lisetta Nava ed il marito, il maestro Aldo Bonocore, avrebbero dovuto presentarsi dinanzi al pretore dottor Chiella, per rispondere di una serie di 18 contravvenzioni — per l'ammontare di 24 mila lire — elevate nei loro confronti dalla vigilanza urbana per aver parcheggiato l'auto nei luoghi vietati. L'attrice ha fatto sapere di essere impegnata a Palermo col marito e delegava a sua difesa l'avv. Wladimiro Sarno.

La causa pertanto veniva egualmente discussa pur essendo assenti gli imputati: il verdetto del pretore è stato di assoluzione poiché il «fatto è andato in prescrizione». Il legale della coppia, aveva dimostrato al rappresentante della legge che la vettura di proprietà del maestro Bonocore, non era stata lasciata di volta in volta, in posti in cui è vietata la sosta col proposito di infrangere le norme della vigilanza urbana, ma solo per disattenzione. Il marito di Lisetta Nava, non era ancora sposato e da buon fidanzato, non appena gli era possibile correva dalla promessa sposa: «In simili condizioni psichiche il musicista avrebbe lasciato la sua vettura in quel posto, anche se qualcuno gli avesse detto che poco dopo non l'avrebbe più trovata».

Lisetta Nava a sua volta era stata citata perchè dopo il matrimonio l'auto intestata a lei, venne parcheggiata ancora in luoghi vietati.

Bollettino della temperatura

Bolzano	7,2	24,6	Pescara	14,4	18,4
Trento	12	26	L'Aquila	11,5	17,5
Trieste	15,4	20,7	Roma	13,5	24,2
Venezia	15,5	20,5	Bari	15	23
Milano	14,1	22,4	Napoli	12,8	23,4
Torino	12,9	22	Potenza	10,2	18,4
Genova	19	22,5	Reggio C.	16	23,3
Bologna	14	20,2	Messina	18,6	24,6
Firenze	10,4	22,5	Palermo	17,7	22,7
Pisa	16	22	Catania	15,2	27,4
Ancona	12,4	18,9	Alghero	13,5	22,2
Perugia	11,1	18,2	Cagliari	14,5	25

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

All'Astor:* La giungla della 7ª strada, *di V. Sherman* - *Ai Reposi:* Agli ordini del re, *di G. Lampin

Lotta all'ultimo sangue fra sindacalisti e gangsters nella *Giungla della 7ª strada* («Garment Jungle»), che il regista Sherman ha diretto da un copione del produttore H. Kleiner. Quella strada è il cuore dell'industria dell'abbigliamento, di cui vediamo un magnate, Walter Mitchell, farsi proteggere da un gangster contro le oneste rivendicazioni dei sindacati che vuol tutelare i diritti dei lavoratori. Questo signor Mitchell che s'ostina a dire: il padrone sono me, non s'accorge che il suo «protettore» lo protegge troppo, compiendo cioè orribili delitti. Tocca a suo figlio Alan, legatosi d'amicizia col capo dei sindacalisti, puntualmente fatto assassinare dal gangster, aprirgli gli occhi e farlo passare dalla parte della giustizia. Ma il povero industriale non fa a tempo a ravvedersi, che cade anche lui sotto i colpi della gang. E' troppo: Alan, coll'aiuto di alcuni amici, riuscirà fra molti pericoli a produrre le prove necessarie a mandare i furfanti sulla sedia elettrica.

Si dice che il regista Aldrich abbia avviato questo film e che poi gli sia stato tolto di pugno. Veramente esso è insieme forte e abbozzato: sviluppo molta tensione, e alla fine si apre ... mente, come per ... stranezza. Peccato, i pezzi c'erano, è mancato il congegno. Lee J. Cobb, Kerwin Mathews, Richard Boone e Gia Scala, i buoni interpreti.

* Lo scope a colori *Agli ordini del re*, diretto da George Lampin, è una comproduzione italo-franco-jugoslava (e basta) che in bella cornice ritrigge i temi del «cappa e spada». Nella Francia di Luigi XV un cavaliere La Tour, a capo d'una compagnia di guitti, viene a duello col superbo duca di Saint Sever, che un fellone da tergo infilza e uccide. Incolpato di quella morte, il baldo cavaliere (Jean Marais), fra duelli inseguimenti scalate e altre prodezze di rigore, riuscirà a provare la propria innocenza, salvando anche la figlia illegittima del duca (Cathia Caro) da un perfido intrigo di famiglia. Eleonora Rossi Drago, Nadia Tiller e molti altri aggiungono decoro al cast, ricco e accurato come il resto. Ma la vicenda è prolissa e la presa scarsa.

L. p.

Al Doria: *Fuoco sotto la pelle*, di M. Blistène

Le non molte notazioni genuine di *Fuoco sotto la pelle* («Le feu dans la peau») appartengono alla descrizione della campagna francese e della vita che vi si conduce. Più di maniera invece è la vicenda. Il timido e rozzo agricoltore Celestino ha smarrito il senno per Teresa, la ancor fresca vedova del fratello, morto in un incidente. Ma Teresa è una «cittadina» e disdegna i rustici abbracciamenti del cognato che cerca invano di dimenticarla fra le braccia di una giovane fantesca speranzosa di diventare padrona. Quando nella vita di Teresa, c'era da aspettarselo, entra un altro uomo, e la donna s'appresta a partire con lui, la gelosia di Celestino prorompe in un cieco furore. Sino al delitto. Teresa uccisa, o quasi (il finale consente il dubbio a piacere dello spettatore), non resta al folle innamorato che precipitarsi da una rupe. La violenza e l'arditezza di alcune scene, del resto interrotte al loro culmine dalla nostra prudente censura, non sempre riescono a dissimulare la sostanziale artificiosità del film in cui il regista Marcel Blistène fa qualche sfoggio di abilità tecnica e Raymond Pellegrin s'impegna con tale zelo, e anche bravura, da costruire abbastanza credibilmente il suo personaggio. Ardori forse di gioventù poichè il film non sembra recente. Tra gli altri interpreti si fanno notare Gisèle Pascal (la vedova) e Philippe Lemaire (l'altro).

Personale di M. G. Dal Monte

Una mostra che interessa i giovani pittori d'avanguardia e coloro che seguono le nuove tendenze dell'arte italiana, si apre alla Galleria «La Bussola». Sono ventidue opere di M. G. Dal Monte, inconfondibilmente di stile astratto, non molto dissimili fra loro. Opere di questo pittore, che gode di molta notorietà, sono nei Musei d'arte Moderna di Parigi, Losanna, Roma, Milano e Perugia. Egli ha partecipato ad Esposizioni a New York, Buenos Aires, Berlino, Vienna, Praga, Budapest, Parigi, Nizza, Montecarlo, Ginevra, Losanna, alle Quadriennali di Roma, alle Biennali di Venezia e ad altre Mostre in molte città italiane.

CONCERTO GRATUITO — Questa sera alle ore 21,30, nel cortile dell'Università di via Po, organizzato dall'Ente Teatro Regio, terzo Concerto Sinfonico popolare gratuito. L'orchestra del Teatro Regio diretta dal Mº Carlo Felice Cillario eseguirà musiche di Beethoven, Mozart, Smetana, Rossini.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Presi accordi con il Club di Scherma di Torino, il Circolo della stampa invita i figli dei soci, dai 10 ai 18 anni, d'ambo i sessi, ad iscriversi al corso gratuito straordinario di scherma, diretto dal Mº ungherese Bela Balogh. Il corso inizierà lunedì 16 corr. Le iscrizioni si ricevono fino al 23 presso la sede del Club Scherma (Palazzina del Gilcine, al Valentino, Viale Ceppi n. 5).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-123

Romano Nuovo Teatro (Galleria Subalpina): ore 21,15 G. Durano in «Recital Magazine».
Teatro Mobile Piem. (p. Bengasi Lingotto): Comp. G. Bondi, ore 21,15 «La banda del buco».
Cortile Università (via Po): Questa sera ore 21,30, III Concerto Sinfonico popolare. Mº C. Felice Cillario. Orch. del Teatro Regio.
Art Ancien (corso Matteotti 40): Mostra stampe originali di pregio, antiche e moderne.
113ª Mostra Promotrice Belle Arti (p. S. Giovanni): 10-12, 15,30-19,30.
Galleria Martina: Postuma A. Discovolo. Orario 10-12; 15-19,30.
Torino Esposizioni Mostra Artig. del Mobile piemontese classico e moderno orario 9-23.
Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti; canta Rita Arnoldi.
Apollo Danze 21 orch. Travaglio. Bruno Valentino danze ore 21.
Chalet Danze 21 orch. Bertolazzi
Danze via Argentero 4 ore 21.
Dercole Scuola Ballo v. Pomba 4D
De Benedetti Lez. ballo t. 51.429
Garden Danze Valsalice 21-24.
Gay Estiva 21 orch. Boccaccio-D'Alessi. Terrazzo coperto.
Gran Hugo Danze 21 pista cop.
Hollywood 21 orch. Ferraris.
La Cicala 21 orch. Bonetto.
La Rotonda 21 orch. Carcassola.
La Serenella 21 Vigni-Ferraresi.
Le Cascine Stupinigi Ristor. danze orch. Lanfranco, canta Cortesi.
Lutrario 21 Spadacini-Mosso.
Montecappuccini Danze 21-24.
Pagoda Danze 16 thè studenti; 21
Piscina del Sole 21-24 danze.
Rosso Giardino Danze ore 21.
Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-769): Quint. Magrini. Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club (via Cavour 5, telef. 53-790): Compl. Gianni Romano.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533 21 orch. Agradi. Attrazioni

CINEMATOGRAFI

Alfieri: «Vacanze a Portofino» a col. Orchestra di H. Zacharias.
Ambrosio «Domenica è sempre Domenica» V. De Sica, Sordi, Riva, Lorella De Luca. Inizio film: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Astor «La giungla della 7ª strada» Scope L. J. Cobb, Kerwin Mathews
Cristallo: «Cavalieri del Nord-Ovest» di J. Ford, tech. J. Wayne
Doria «Fuoco sotto la pelle» R. Pellegrin, Gisèle Pascal, Lemaire
Lux: «Il contrabbandiere» con Robert Mitchum, Gene Barry.
Reposi «Agli ordini del re» E. Rossi Drago, J. Marais. Scope col.
Sansoè «Avvocati criminali» Pat O' Brien, Jane Wyatt, M. Castle
Vittoria «Il bacio della morte» V. Mature, Widmark, Donlevy, Gray
Ariston: «La lunga estate calda» tech. Sc. J. Woodward, P. Newman, A. Franciosa, Orson Welles.
Arlecchino: «Tom e Jerry nella seconda fantasia», CinemaScope col.
Augustus: «Un americano alle Folies Bergère» Zizi Jeanmaire, E. Constantine, N. Gray, Pl. 300.
Nazionale: «Alla larga dal mare» Scope tech. Glenn Ford, E. Gabor.
Torino: «Occhio alla palla» con Jerry Lewis, Dean Martin. A. 10.
Alexandra «Missili umani» Scope col. Ray Milland, Helen Scherry.
Capitol «Liana, la figlia della foresta» M. Michael, I. Galter, Vit.
Faro «Liana, la figlia della foresta» M. Michael, I. Galter, Viet.
Fiamma «L'evaso di S. Quintino» Scope, J. Palance, Barbara Lang
Hollywood «I pionieri del West», J. McCrea, Virginia Mayo, techn.
Ideal «Contrabbando sul Mediterraneo» R. Taylor, Malone. Ap. 14.
Mafiei «Pescatore della Luisiana» M. Lanza. Festival MGM. Ingr. 200
Massimo: «Paris Holiday» tech. Fernandel, B. Hope, A. Ekberg.
Principe: «Pionieri del West» Joe McCrea, Virginia Mayo, technic.
Statuto: «Paris Holiday» techn. Fernandel, B. Hope, A. Ekberg.
Adriano «Il medico e lo stregone» Vittorio De Sica, Marisa Merlini.
Alcione «Carovana verso il West» techn. Ingrassia-Caly 16,15-21,15.
Alpi: «La corona di ferro» Gino Cervi, M. Girotti, E. Cegani.
La Perla: «I giovani leoni» Marlon Brando, M. Clift, D. Martin, May Britt. Orario 15,10 - 18,25 - 21,40.
Regina «I dannati di Varsavia»
Asti «Il romanzo di un giovane povero» S. Canale, P. Muller. Ap. 10
Cravessana «Spionaggio internazionale» colori. Apertura 15,15.
Milano «Tenda nera» e «Ne voce na chitarra un po' de luna». Ap. 10.
Olimpia: «3 ore per uccidere». **P. Luce**: «Ali del falco».
Po «L'alba del gran giorno» Mayo
P. Nuova: «Principessa Sissi» e «Mago della pioggia». Ap. 10.
S. Felice «Il re vagabondo» Scope
Cabolo: «Ore disperate» Bogart.
Esperia: «Duello nell'Atlantico» techn. Scope, Mitchum, Jurgens.
Giardino «I peccatori di Peyton» tech. Scope. Lana Turner, Hop. Lange. Apertura 15,30 ultimo 22.
Italiano: «Les girls» tech. scope G. Kelly, M. Gaynor, G. Kendall. Ore 21,10 su Tv Il musichiere.
Mirafiori: «Segno della legge».
S. Rita Orlando Paladino Francia
Vinzaglio: «Bella di Mosca» scope technicolor. Cyd Charisse.
Arsedo «Il fondo della bottiglia» V. Johnson, J. Cotten, R. Roman.
Eliseo: «Marisa la civetta» Viet. Marisa Allasio, Renato Salvatori.
Frejus: «Una pistola per un vile» scope, F. Mc Murray, J. Hunter.
Nuovo: «Ascoltami» con Luciano Tajoli e Janet Vidor.
S. Paolo: «Nathalie» Martine Carol, Mischa Auer, di C. Jaque.
Belgio: «L'amore di una grande regina» techn. Romy Schneider.
Carallo Nel regno di Walt Disney, tech., segue «Nick reuccio jungla»
Eridano: «Delinquente delicato»
La Salle «Guerra privata maggiore Benson» tech. C. Heston, Adams
Oropa: «Le fatiche di Ercole» tec.
Radium «La nonna Sabella» Pica.
Rossini «La chiamavan Capinera» Gino Bechi, Irene Galter.
V. Veneto «L'amore di una grande regina» techn. Romy Schneider.
Astra: «Il Jolly è impazzito», F. Sinatra, M. Gaynor, J. Crain.
Bernini: «7 spose per 7 fratelli».
Cibrario: «Orlando ed i paladini Francia» scope techn, e «Tarzan e la sua dea verde» Barker.
Eliso: «La pistola sepolta» Glenn Ford, Jeanne Crain, Crawford.
Esedra (già Nazareno) «Uomo vestito grigio» G. Peck, J. Jones.
Europa: «Re dei barbari».
Excelsior: «La tragedia del Rio Grande» scope, Jeff Chandler.
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): «La bella di Mosca».
Odeon: «Il medico e lo stregone» V. De Sica, M. Mastroianni, Sordi.
Star «Nathalie» M. Carol, M. Auer.
Adua «Canzone del destino» scope Claudio Villa, M. Vitale, Varietà.
Aurora «Proibito militari» Romney
Barca «Naja di marzo» Jacqueline Sassard, Gabriele Ferzetti.
Brescia «Grande matador» Quinn
Chatillon «Amarti è il mio destino», Narciso Parigi, F. Rame
Eri-Dan «Safari», Mature techn.
Falchera «Cerchio della vendetta»
Fortino «Napoli è sempre Napoli» Lea Padovani, Carlo Ninchi. Var.
Maior: «Nathalie» Martine Carol
Nord: «I 3 moschettieri» techn. Lana Turner, Gene Kelly. Ore 21,10 su Tv «Il musichiere».
Palermo «Zia d'America va sciare»
R. Parco: «Uomo che era solo».
Sociale: «Giovani leoni». Scope. M. Brando, M. Clift. Or. 18,25-21,40
Zenit: «Il principe e la ballerina» tech. scope, M. Monroe, L. Olivier
Baretti «Schiave di Cartagine» tec. Scope M. Allasio, G. M. Canale
Cabiria: «Serenata per 16 bionde», Claudio Villa, Brill.
Colosseo: «I giovani leoni» scope M. Brando, Clift, 15,10-18,25-21,40.
Continental: «Duello nell'Atlantico» scope R. Mitchum, C. Jurgens
Fiora: «Anastasia» scope col. Ingrid Bergman, Yul Brynner.
Italia: «Nathalie» Martine Carol, Mischa Auer, di C. Jaque.
Moderno: «Il cantante misterioso» e «La spada di Robin Hood».
Nizza «Casa Ricordi» techn. M. Bru, D. Delorme, Ferzetti, Toren
Piemonte «Il bacio del bandito», tec. F. Sinatra, Katerine Grayson
S. Carlo: «Cerchio rosso delitto»
Spezia: «Moby Dick» scope tech. Gregory Peck, O. Welles. Ap. 19.
Alba: «La legge del capestro», scope col. J. Cagney, S. Mc Nally.
Apollo: «Duello sull'Atlantico», tec. scope, R. Mitchum, C. Jurgens
Cafasso (tel. 290-141) «La chiamavan Capinera» Sc. Galter, Bechi
Diana: «Timbuctù» scope techn John Wayne, Sophia Loren.
Dora: «Peccatori di Peyton» scope Techn. L. Turner, Hope Lange.
Edera: «Petrolio rosso» scope tec. J. Mc Crea, Barbara Hale.
Lucento Sissi giovane imperatrice
Lutrario «Via col vento», Scope
Massaia «La montagna» techn.
Murialdo: «Sangue misto», Ava Gardner, Stewart Granger.
Roma: «Testimone d'accusa» Tyrone Power, Marlene Dietrich.
Splendor: «Ogni giorno è vacanza» Fernandel, Marie Mauban.
Umbria «Gianni Pinotto reclutes
Ridezioni E.n.a.l. — Teatro Mobile Piemontese, piazza Bengasi;
Galleria Metropolitana, «Marionette Lupi»: Torino Esposizioni, 1ª Mostra del mobile piemontese classico e moderno.

ECHI SPETTACOLI

PISCINA DEL SOLE
Questa sera, ore 21, Elezione MISS ELEGANZA Prov. TORINO MISS CINE ELEGANZA TORINO *Fino Sander e la sua Orchestra*. Pren. al 141-663. La serata verrà ripresa cinematograficamente.

CHALET DEL VALENTINO
Ore 21 danze *M. Bertolazzi* della Tv. Cantano *Grazia Poli e Vigna*.

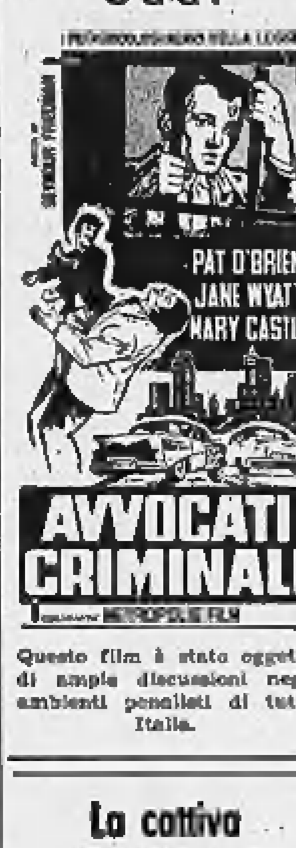
GIANNI SPADACINI DELLA TV
Il trionfo della fisarmonica al *Steckendaall Lutrario* con *Walter Mosso* stasera ore 21.

GAY DANZE ESTIVO
Locale attrezzato per qualsiasi tempo, Orch. *Boccaccio* ore 21.

LA SERENELLA
Gran serata: «Rossetto e crema», Omaggi alle Dame, Sorì, premi. Sestetto *Vigni*, canta *Ferraresi*.

BAR VARESIO RISTORANTE
Fontana luminosa Valentino, tel. 682-552 Pranzi, Rinfreschi nuziali. Spuntini piccanti dopo mezzanotte

PAGODA DANZE VALENTINO
Ore 16 thè studentesco; ore 21 serata con balli acrobatici di negri



Televisione e radio

Scelta una nuova coppia per la «Sfida al campione»

Milano, 13 giugno.

Il prolungarsi della malattia di Dante Bianchi, l'esperto di calcio che ha sfidato Paola Bolognani, ha indotto i funzionari di «Lascia o raddoppia» a convocare per giovedì prossimo due altri concorrenti: i telespettatori rivedranno così una loro beniamina, «Miss Fossette», Rossana Rosmanigo, di Vercelli, la campionessa che ha vinto i cinque milioni del telequiz rispondendo alle domande sulla letteratura francese. Suo avversario sarà lo studente Fabio De Simoni, di 21 anno, da Sesto San Giovanni.

Programma TV — Ore 9,30: Inaugurazione della 29ª Biennale Internazionale d'Arte, in ripresa diretta da Venezia. La telecronaca seguirà la cerimonia in tutte le sue parti, prima lungo il percorso che il corteo delle autorità seguirà a bordo di motoscafi, gondole e fastose «bissone» con i rematori in costume, dal Palazzo della Prefettura fino ai Giardini S. Elena; e poi, ai Giardini, per la vera e propria cerimonia di inaugurazione. La ripresa diretta sarà completata da un inserto filmato che offrirà ai telespettatori una visione d'insieme delle più significative partecipazioni alla Biennale da parte di artisti di 36 Paesi.

17: a) «Ragazzi d'oggi», rassegna di attività giovanili; b) «La Fata delle bambole», fiaba mimata dalle allieve della Scuola di danza classica diretta da Laura Salvetti; musica di Joseph Bayer; in ripresa diretta dal Teatro La Pergola in Firenze; 18,30: Telegiornale ed estrazioni del Lotto; 18,50: «Passaporto n. 2», lezione di francese a cura di Jean Barbet.

19,10: «Fjodor Dostoiewski», della serie «Vite celebri», a cura di Marisa Mantovani; 19,30: «Canzoni fermo posta», a cura di Sergio Ricci, che presenta canzoni richieste dal pubblico; 19,50: «Benares, la città santa dell'India», reportage di Antonio Cifariello per «I viaggi del Telegiornale», prima dei cinque documentari che la tv presenterà e che Antonio Cifariello, attore di cinema e televisione, ha girato nel corso di un suo lungo soggiorno in India, Thailandia, Malesia, Hong Kong e Cambogia e che cercheranno di dare ai telespettatori una visione precisa di quei paesi e degli abitanti; 20,10: Made in Italy; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Il Musichiere», gioco musicale a premi condotto da Mario Riva, con l'orchestra di Gorni Kramer. Ancora senza padrone la «sciarpa» del «Musichiere» la cui conquista è stata inutilmente tentata, sabato scorso, da una graziosa maestrina di Fano, Grazia Biscottini; congedatesi le due Patrizie sono tornate le prime vallette del gioco, le «cognatine» Lorella De Luca e Alessandra Panaro.

22: Sesto Festival della canzone napoletana, terza serata, dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in collegamento tra le reti televisive europee da Napoli: orchestre dirette da Giuseppe Anepeta e Carlo Esposito; presentano le dieci canzoni prime dieci canzoni classificate fra le venti eseguite nelle due sere precedenti, Fulvia Colombo ed Enzo Tortora: canteranno le canzoni, fra le quali le giurie dislocate nei centri italiani sedi di Associazioni della Stampa sceglieranno le tre vincitrici, ben quindici cantanti, fra i più noti; partecipa alla manifestazione Nino Taranto.

RADIO: Programma Nazionale — (Giornale radio: 7, 8, 13, 14, 17, 20,30, 23,15), Ore 6,40: Lez. di tedesco; 7,15: Musiche; Ieri al Parlamento; Leggi e sentenze; 8,15: Canzoni; 8,45: Comunità umana; 11: Parata d'orchestre; 11,30: Musica da camera; 12,10: Orch. Barzizza; 13,30: Album musicale; 14,15: Cronache teatrali e cinematografiche; 16,15: Opinioni degli altri; 16,30: Orch. Seguini; 17,15: Sorella Radio.

17,45: «L'amico Fritz» di Pietro Mascagni, secondo atto, direttore Pietro Mascagni, interpreti Pia Tassinari e Ferruccio Tagliavini (edizione fonografica); 18,30: Complesso Carrara; 18,45: Università internazionale G. Marconi; 19: Estrazioni del Lotto; Ritmi e canzoni; 19,15: Programma duplex tra la Radiodiffusion Télévision Française e la Rai; 19,45: Prodotti e produttori italiani; 20: Valzer e tanghi.

21: «Gringoire», di Théodore de Banville, con Carlo D'Angelo, Riccardo Cucciolla, Lauro Gazzolo, Giotto Tempestini, Luisella Visconti, Lia Curci, regia di Anton Giulio Majano; 22,10: Musiche di Cole Porter; 22,30: «Il pianeta delle fortune», di Mario Brancacci, musiche di Bruno Canfora, compagnia di rivista di Roma della Rai, regia di Nino Meloni; 23,20: Ballabili; 24: Ultime notizie.

Secondo Programma — (Giornale radio ore: 9, 13,30, 15, 18, 20), Ore 9,30: Settimanale per le donne; 10: Appuntamento alle dieci; 12: Canzoni del Golfo; 13,35: Fantasia; 14,30: Schermi e ribalte; 14,45: Canta Elio Mauro; 15,15: Musica per tutti; 16,45: Los tres Diamantes; 16: Terza pagina.

17: Musiche e curiosità da tutto il mondo; 18,15: Ballate con noi; 18,30: Tastiera; 20,30: «Ciak», settimanale di attualità cinematografica.

21: «Il campanello», di Gaetano Donizetti, direttore Alfredo Simonetto, interpreti Sesto Bruscantini, Clara Scarangella, Renato Capecchi, Miti Truccato Pace, Angelo Mercuriali.

22: Sesto Festival della Canzone Napoletana, terza serata, orchestre di Anepeta e Esposito, presentano Fulvia Colombo e Enzo Tortora; 23,45: Siparietto; «La visita del Prefetto», racconto di Renato Fucini letto da Sandro Ruffini (registrazione); Carmen Cavallero al piano; 0,15: Sesto Festival della Canzone Napoletana, premiazione.

Terzo programma — (Giornale del Terzo Programma: ore 21). 19: La ricomposizione fondiaria in Italia; 19,15: Musica di A. Soler; 19,30: Liriche di Murillo Mendes, a cura di A. A. Chiocchio; 20: L'indicatore economico; 20,15: Musiche di Bach e Veracini; 21,20: Piccola antologia poetica.

21,30: Concerto sinfonico, diretto da D. Cone; Nell'intervallo: Roma in bicchieri, di E. F. Accrocca e L. Jannattoni.

Stazioni a m.f. — 19: Musica popolare italiana; 19,20: Antologia; 19,30: Musiche di P. I. Ciaikowski.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — In netta ripresa tutto il comparto dei titoli azionari, e in special modo Generali, Catini, Fiat e Edison, stazionari e poco attivi i Titoli di Stato. Qualche scambio nelle obbligazioni.

Centrale 3005-300-40-3040; FF. Merid. 1543-1542; Finsider 626-29-620,50; Generali 26250-425 26370; Montecatini 1985-80-94-1982; Terni 283,50-64-253,50; Fiat 1180-84-53-1185; Edison 2661-63-2660; Immobiliare 529-32-33-530,50; Liquigas 402-11-12-411,50. Dopoborsa sostenuto.

Titoli trattati: valori di Stato 21.000.000; obbligazioni 31.000.000; azioni 120.325.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 621,95; dollaro canadese 646,375; franco svizzero 145,64; corona danese 89,50; corona norvegese 85,50; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,625; franco belga 12,526; franco francese 138,50; lira sterlina 1744,50; marco tedesco 148,322; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 11,48; scudo portoghese 21,77; peso argentino 14,50; cruzeiro brasiliano 4,275; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1110; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 20,25; lira turca 38,75; sterlina australiana 1315.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5900 - 6000; marengo 4900 - 4900; sterlina unitaria 1740-1760; sterlina egiziana 1050-1100; dollaro blu 622-623; franco svizzero 145,50-146; franco francese 139-140; peso 1350-1400; peseta 1145-1150; 50 messicani oro 22.000-23.500; oro al mille 709-710; argento puro 18.800-19.000; marco tedesco 148,50-149.

MILANO — Proseguendo nell'azione di difesa iniziata nella seduta precedente, il denaro ha tentato di ripetere l'esperienza del giorno precedente, ma con modesti risultati. Infatti, dopo una prima metà della riunione intonata a sostenutezza, cominciava a delinearsi qualche contrasto, e le quotazioni massime dovevano essere abbandonate, per ripiegare su posizioni più arretrate. Questa almeno era la sorte riservata ai valori più speculati. Al listino risultavano migliori rispetto alla vigilia la Centrale, Generali, Bastogi, qualche tessile, fra cui Châtillon e Viscosa, la Monteponi, i telefonici, la Magneti, i saccariferi e qualche chimico. Mercato attivo e sostenuto nel settore del reddito fisso. Diritti: Immobiliare Roma 48,50; Falck 157; Magneti Marelli 47. Titoli trattati: valori di Stato 18 milioni; Buoni del Tesoro 64.400.000; obbligazioni 202.550.000; azioni 476.475 di cui Nebiolo 125.000; Fiat 41.000; Catini 29.500; Immobiliare Roma 24.500; Liquigas 23.000; Edison 21.000; Finsider 19.000; Terni 19.000; Magneti Marelli 20.000; Sade 7400; Bastogi 7300; Ilva 7000; Volta ordin. 5400; Stet 5300; Pirelli 2700.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. 11, 97,30; id. 3,50 % 63,60; Red. 3,50 % 85,05; id. 5 % 98,05; Ric. 3,50 % 78,675; id. 5 % 92,65; Rif. fon. 5 % 87,00; Trieste 5 % 88,50.

B.T. '59 5% 100,55; '60 5% 99,60; '61 5 % 99,90; '62 5 % 98,10; '63 5% 97,70; '64 5 % 96,575; '65 5 % 96,05; '66 5 % 96,65.

Azioni: Mediobanca 19.325; Bastogi 1542; Breda 2000; Finelettrica 1368; Fiumare 460; Finsider 629,50; Gim 610; Invest 2192; La Centrale 3040; Sviluppo 1570; Ass. Gener. 26.300; Fond. Inc. 4395; Assicurat. 7690; Ras 7790.

Nord Milano 3650; Ausiliare 1110; Mittel 1390.

Châtillon 2490; Cantoni 11.600; Val Ticino 34; Olcese 603; Cucirini 7630; Stampati 2225; Cascami 4850; Fisac 170; Gavardo 3220; Lanerossi 3370; Linificio 600; Rossari 16.200; Snia Viscosa 1440; Un. Manif. 23.400.

Broggi-Izar 685; Dalmine 1847; Ilva 447; Magona 445; Met. Bresc. 1893; Metalli 4720; Amiata 4760; Montecatini 1908; Monteponi 1200; Siele 5310.

Falck 4100; Bianchi 297; Fiat 1180; Nebiolo 15,40; F. Tosi 436.

Sade 1341; Cieli A 2810; Cieli B 2367; Dinamo 2980; Edison 2646; Bresciana 2810; Caffaro 226,75; Calabria 1497; Campania 1510; Sarda 1727; Valdarno 2880; Emiliana 2730; App. Centr. 2805; Subalpina 2863; Sit 380; Lucana 1600; Magnetl 732; E. Marelli 405; Orobia 2147; Pugliese 1230; Romana El. 2730; Sme 2868; Sip 1370; Meridelettrica 1805; Stet 2698; Tecnomasio 1890; E. Volta ord. 1765; id. preg. 2141; Tel A 3033; Tel B 3055; Terni 253,75; Unes 739; Viscola 2492.

Distillati 5500; Eridania 4170; Rom. Zucch. 427.

Anic 2395; Carlo Erba 4255; Italgas 1350; Liquigas 410; Mira Lanza 6710; Ossigeno 1230; Pibigas 139; Rumianca 1680; Saffa 2137; Solgas 1080.

Aedes 2203; Beni Stab. 4260; Ben. Ferrar. 709; Edificio 2900; Gen. Imm. 532; Sagi 1800; Iniziativa 1330; Milano Centr. 7700; Risanamento 5430; Sylos 4180.

Cart. Burgo 12.730; Cer. Pozzi 515; Ginori 530,50; Ciga 3002; Eternit 3670; Italcementi 12.140; Rinascente 194,50; Pirelli S.p.A. 8605; Pirelli & C. 3579; Smeriglio 298.

Oro e monete (prezzi inform.): Sterlina oro c. vecchio 5800-6000; id. id. c. nuovo 5660-5850; marengo svizzero 4625-4825; oro 707-711; argento puro 18,80-19,20.

GENOVA — Affari ancora molto limitati, ma quota in miglioramento dai corsi precedenti. In lievissima perdita soltanto le Edison. Fra i locali migliorate Cieli, i Principali Saccariferi, Mira, Elima ed Acquedotti, poche variazioni sul rimanente. Reddito fisso calmo. Titoli trattati: di Stato 5.500.000; obbligazioni 1.800.000; azionari 53.575.

FIRENZE — Oggi chiusura di settimana, il mercato sembrava volesse consolidare e migliorare l'intonazione di ieri e infatti fino alla chiusura si è mantenuto sui prezzi massimi della giornata con le Fiat 1185, Valdarno 2840, Immobiliare 531,00, Valevane: Bastogi 1540-46; Centrale 3040-50; Siele 5340-50; Montecatini 1181-83; Diritti Immobiliare 47,75. Ma subito dopo l'effettuazione del listino un improvviso attacco alla Montecatini ha respinto il titolo da 1975 a 1968, e le Fiat a 1180, lasciando una impressione nuovamente di incertezza. Titoli trattati: di Stato 5.000.000; obbligazioni 4.100.000; azioni 30.950.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Guidata dai Tabacchi, dai Petroli e dai Ferroviari, la Borsa Valori di New York ha registrato oggi una vigorosa ascesa, che ha portato il mercato azionario ad un nuovo, più alto livello per il 1958. In chiusura sono stati realizzati guadagni da frazioni di dollaro fino ad oltre due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 3,100.000 azioni. Il numero indice è salito di 130 cents ed ha raggiunto quota 173,30 dollari, vale a dire una nuova punta massima per l'anno in corso.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 186,5 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 30 ad 80 cents per balla: luglio 36,02; ottobre 36,46; dicembre 36,72; disponibile 36,30.

PARIGI — Mercato calmo in attesa delle decisioni imminenti, ma anche resistente nel complesso, nonostante l'indietreggiamento di qualche titolo. Diminuita l'offerta di oro, le cui quotazioni sono stabili.

LONDRA — Prezzi oscillanti tanto nel campo dei titoli di Stato quanto in quello delle azioni industriali. Le ultime cifre ufficiali indicano un sensibile aumento nel campo delle esportazioni e una lieve diminuzione nel campo delle importazioni.

A TORINO

VALORI DI STATO	12	13
Rendita 3½	63 60	63 70
» » cm.	63 80	63 80
Rendita 1902	60 50	60 50
Rendita 5 %	97 975	97 80
» » cm.	97 875	97 70
Redimibile 3½	84 05	84 05
» » cm.	84 75	84 75
Redimibile 5 %	97 95	97 95
» » cm.	97 85	97 85
Ricostruz. 3½	78 85	79 20
» » cm.	78 75	79 10
Ricostruz. 5 %	92 90	92 95
» » cm.	92 80	92 85
Rif. Fond. 5 %	87 30	87 10
[illegible]	86 625	86 50
B.T. 5% 1959	100 60	100 55
» » 1960	99 70	99 55
» » 1961	99 05	99 90
» » 1962	97 975	97 975
» » 1963	97 575	97 575
» » 1964	96 60	96 65
» » 1965	96 55	96 55
» » 1966	96 60	96 625
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	93 —	93 —
[illegible]	95 20	95 20
[illegible]	94 20	94 —
[illegible]	95 60	95 50
[illegible]	96 30	[illegible]
[illegible]	100 72	101 —
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	104 30	104 10
[illegible]	90 40	90 80
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	87 50	87 50
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	90 40	90 925
[illegible]	90 55	90 85
[illegible]	91 75	91 50
C.C.O.P. 6%	94 —	94 10
S. Paolo 3 %	91 —	91 —
» 4 %	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
[illegible] 5 %	81 —	81 —
C.I.S. [illegible] 5 %	97 —	97 —
[illegible]	85 80	85 80
C.I.S. [illegible]	96 50	96 50
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	96 —	[illegible]
[illegible]	94 —	94 20
[illegible]	94 25	94 25
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	95 25	95 —
[illegible]	96 40	96 40
[illegible]	93 85	93 85
[illegible]	93 60	93 60
[illegible]	93 575	93 60
[illegible] '33 5%	91 75	91 75
» '31 5%	92 50	92 50

[illegible]	12	13
Fiat 6%	95 00	95 75
[illegible]	95 60	95 55
[illegible]	95 30	95 35
[illegible]	100 —	99 90
[illegible]	103 00	103 80
[illegible]	103 50	103 25
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	103 90	103 90
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 25	102 50
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	102 25	101 90
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	94 60	94 75
[illegible]	97 20	97 20
[illegible]	93 125	92 80
[illegible]	91 80	91 80
[illegible]	100 35	100 40
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	93 65	93 25
[illegible]	92 50	93 10
[illegible]	97 35	97 35
[illegible]	93 55	93 40
[illegible]	93 60	93 50
[illegible]	97 60	98 15
[illegible]	95 275	95 50
[illegible]	93 25	93 25
[illegible]	95 75	95 75
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1440	1445
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Châtillon	2440	2455 n
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
[illegible]	—	46 —
Assic. Generali	26.250	26.350
[illegible]	—	30.400
[illegible]	2381	2397
[illegible]	—	—
[illegible]	1542	1542
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1185
[illegible]	2495	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	12	13
[illegible]	—	17200 n
[illegible]	—	—
[illegible]	1168	1190
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	447 —	447 —
[illegible]	294 —	294 25
[illegible]	685 —	679 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	742 —	660 —
[illegible]	15 10	15 00
[illegible]	—	—
[illegible]	400 —	403 n
[illegible]	—	—
Fiat	1179	1185
[illegible]	779 —	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	950 —	952 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
SIP	1572	1575
[illegible]	1306	1303
SME	1342	1344 n
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3340	3320
Cartiera Burgo	12.430	12.775
[illegible]	—	—
[illegible]	3735	3734
[illegible]	—	—
[illegible]	—	914 n
CHIMICI		
[illegible]	1363	1354
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
SNIA	2150	2155
[illegible]	1700	1698
[illegible]	2390	—
[illegible]	1905	1901
[illegible]	401 —	400 —
[illegible]	294 —	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	536 —	531 —
[illegible]	—	—

Il tema della riunione è stato quello di sviluppare la tendenza al recupero emersa nella precedente seduta. Fiat, Monteponi, Montecatini, Liquigas e Nebiolo, con evidenza operativa diversa da voce a voce, hanno assunto la funzione di guida del rialzo in un mercato che, fino a metà riunione, non ha lasciato scorgere sintomi di perplessità. Realizzi di fine settimana hanno addolcito la spinta iniziale, per cui la quota è ritornata sui livelli intermedi della giornata ed ha concluso la riunione con un vivace contrasto di fondo. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi, ma ben tenuti. Nel dopoborsa è stato ancora registrato qualche contrasto, con discreto assorbimento a ridosso delle chiusure. Diritti Immobiliare Roma 47,25; diritti Magneti Marelli 48. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per L. 6.100.000 c.n., obbligazioni per L. 9.000.000 c.n., azioni per contanti n. 54.910 di cui n. 20.000 Nebiolo.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbl. E.N.I. Petrolio 6% 1958 L. 91,70; obbl. I.R.I. Elettricità aplate L. 98.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 621,60; dollaro canadese 646; franco svizzero 145,70; fiorino olandese 164,75; franco belga 12,55; franco francese 137; sterlina G. B. 1746,70; marco germanico 148,70; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 4650-4850; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta USA 620-625; franco svizzero 144,75-145,75; franco francese 135-140; oro fino 708-718; argento 19-19,50.



Malgrado i grandi rivolgimenti storici

La percentuale dei matrimoni rimane costante nei secoli

Da tempo immemorabile si aggira sul 7 per mille - Perché nei primi mesi di quest'anno gli sposi sono diminuiti? - Forse perchè la Pasqua era bassa ed in Quaresima (marzo) le nozze sono sconsigliate - Curiosità statistiche

E' stato, recentemente, rilevato da qualcuno che, nei primi mesi di quest'anno il numero dei matrimoni ha presentato una diminuzione, dimostrandosi inferiore a quello verificatosi nei corrispondenti mesi dell'anno passato. Se ne deduceva che gli italiani sembrano sposarsi con minor frequenza, forse preoccupati dalla situazione internazionale e dal profilarsi di una recessione economica o sviati, per altre ragioni, dalla consueta strada della vita coniugale.

Pur non escludendo che, alla fine del corrente anno, il tasso di nuzialità (numero dei matrimoni ogni mille abitanti) possa eventualmente essere un po' più basso che nel 1957, chi consideri i fenomeni demografici con la visuale data da una lunga esperienza nel loro campo, non può né preoccuparsi, né ritenere che le citate cause stiano veramente all'origine del ricordato regresso.

Quando gli esseri umani — come si dice con abusato luogo comune — coronano il loro grande ed unico sogno d'amore, non si rendono conto che il loro atto, frutto di sentimenti profondi, di possibilità economiche o sociali, di istinti della specie e di progetti per l'avvenire, è soltanto l'espressione di una delle manifestazioni più costanti della vita demografica. Con la firma apposta nel momento forse più solenne della propria vita, gli sposi danno origine all'unità statistica «matrimonio», che rientra nella massa di identiche unità statistiche, le quali, da decenni e da secoli, si ripetono con una regolarità impressionante. Il numero dei matrimoni ogni mille abitanti è più costante delle nascite e delle morti; più costante di molti altri fenomeni naturali, non solo del mondo economico e sociale, ma anche di quello fisico.

Sono soltanto i grandi eventi storici — oggi le guerre, in passato le epidemie o altre gravissime cause — quelli che riescono a modificare il tasso di nuzialità, facendolo abbassare dapprima, aumentandolo, poi, quando la causa perturbante abbia finito di agire. Essi modificano solo il ritmo dei matrimoni, rimandano lo svolgersi del rito a tempi migliori. Quando termina il temporaneo turbamento, il fenomeno riprende il suo «fatale andare». Dopo la prima guerra mondiale, la nuzialità era ritornata normale già nel 1923; dopo la seconda guerra, nel 1950, eravamo di nuovo sull'antico livello.

Solo grandi eventi storici — come si diceva — possono modificare la regolarità di quel fenomeno che, dal punto di vista individuale, sembra, invece, essere l'atto principale di libera scelta fatta nella nostra vita: le guerre d'Africa del secolo scorso, la guerra libica dell'inizio di questo, la guerra etiopica e quella di Spagna, non hanno sostanzialmente influito sull'ammontare della nuzialità.

Non vi è dubbio che variazioni nel campo economico — periodi, cioè, di malessere o di benessere — facciano sentire i loro effetti sul numero dei matrimoni; ma si tratta di modificazioni minime, appena percettibili e ben presto compensate da una variazione contraria. Un'altra strana causa fu capace, in apparenza, di spostare la nuzialità italiana. Dopo il 1865, quando fu introdotto il matrimonio civile, molte persone continuarono ad unirsi con il solo rito religioso che, non riconosciuto dallo Stato, non appariva nelle statistiche. Fu una protesta, che ridusse la nuzialità italiana del 1866 al 5,6 per mille ed aumentò anche il numero dei figli apparentemente illegittimi. Ma, già nel 1868, le cifre erano ritornate normali.

Normale, infatti, è quella cifra di sette matrimoni per mille abitanti, che noi insegnamo ai nostri studenti, come indicativa di un ordine di grandezza che si perpetua da secoli. Naturalmente, la cifra in questione oscilla spesso dal 6 e decimali all'8 e decimali; ma, se si considera la media di un periodo abbastanza lungo, è ben difficile che essa non cominci per sette.

Da studi di storia demografica che si compiono, da anni ed anni, nel mio istituto, riporto, per curiosità, alcuni dati sui matrimoni per mille abitanti nei secoli passati: a Torino, nel 1828, ve n'erano 7,60; a Biella, nel 1621: 7,31; a Chivasso, nel 1734: 7,17; a Savigliano nel 1734-41 e nel 1774-98: 7,7; ad Alba nel 1754-74: 7,8; a S. Damiano nel 1734-42: 7,9. Si potrebbe riempire, di questi dati, l'intera pagina del giornale.

Perché, dunque, quest'anno i matrimoni sono diminuiti nei primi mesi?

Senza voler negare il lieve influsso di qualche eventuale causa contingente relativa all'economia o alla politica internazionale, probabilmente la ragione è molto più semplice: l'anno scorso Pasqua era alta (21 aprile), quest'anno è stata bassa (6 aprile); la Quaresima è caduta tutta in marzo. Ora, nei paesi cattolici, il numero dei matrimoni diminuisce in modo fortissimo in tale periodo, essendo esso tempo di nozze sconsigliato, anche se non assolutamente proibito, dalla Chiesa. Questi pochi dati spiegano l'influsso della Pasqua:

NUMERO ASSOLUTO DEI MATRIMONI IN ITALIA NEGLI ANNI

Mesi	1956	1957	1958
Gennaio	25.462	24.320	24.406
Febbraio	25.606	24.710	27.467
Marzo	8.107	20.195	10.525

Il sette per mille è una cifra costante per l'Italia. In altri paesi si possono avere livelli differenti di nuzialità.

Per esempio, negli Stati Uniti, in relazione all'esistenza dell'istituto del divorzio, i matrimoni sono quasi 10 ogni mille abitanti.

In Irlanda, da decenni e decenni, i riti nuziali si aggirano sul 5 per mille. In genere, in paesi nei quali le classi giovani (per immigrazione od altre cause) sono relativamente numerose, la nuzialità è più alta; e più bassa, per contro, nei paesi cosiddetti vecchi.

E chi volesse trovare conferma di quanto poco, in tutto il mondo, varii la percentuale di coloro che si sposano, non ha che da dare un'occhiata a un qualsiasi annuario statistico internazionale.

Diego de Castro

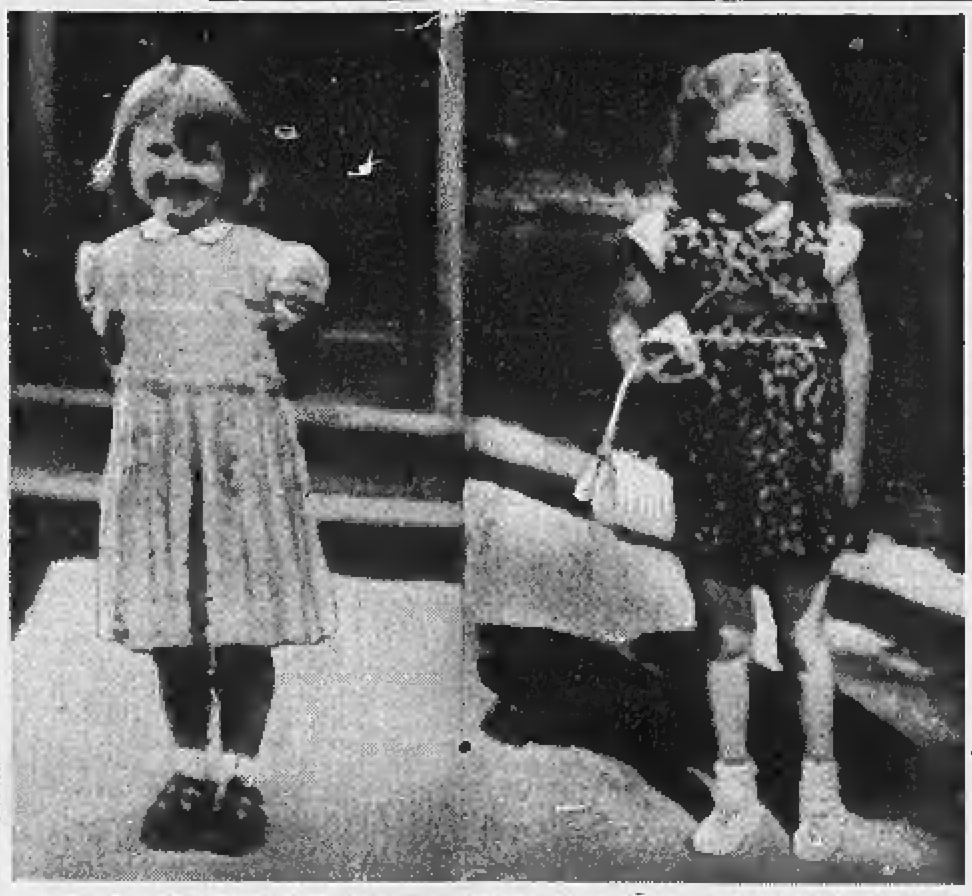
Oggi il Presidente Gronchi visita la Fiera di Padova

Padova, 13 giugno.

Il Prefetto ha comunicato al presidente della Fiera di Padova on. Mario Saggin che il Presidente della Repubblica on. Gronchi accogliendo il suo invito giungerà domani pomeriggio nella città del Santo per visitare la Fiera. Il Capo dello Stato, accompagnato da rappresentanti della Camera e del Senato, sarà a Padova alle ore 18.

I cadaveri mutilati di due bimbe trovati in casa d'un bruto in Inghilterra

Le piccine avevano 5 anni - Accusato del crimine è un ex-camionista di 71 anno - Un vecchio ucciso a Londra



Le due bambine inglesi di cinque anni trovate assassinate dopo la loro scomparsa da casa. A sinistra, Lavinia Murray; a destra, Sheila Barnes (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 giugno.

Il pubblico inglese ha appreso oggi con angoscia la notizia di un atroce delitto compiuto da un maniaco. Due bambine di cinque anni, che abitavano a Barrow-in-Furness, nel Lancashire, erano scomparse da due giorni. Erano state viste per l'ultima volta giocare in un giardino presso l'abitazione di una delle due.

La polizia dopo ventiquattro ore di ricerche ha annunciato stamane di aver ritrovato i due cadaveri. Sono stati scoperti nella camera da letto di una casa abitata di York Street, poco lontano dal luogo ove le bambine vivevano. Poche ore più tardi, secondo la formula legale inglese — che serve a proteggere gli accusati — è stato annunciato che «un uomo è stato fermato dalla polizia». L'arrestato, che domattina sarà formalmente accusato di avere assassinato una delle due bambine (secondo la legge inglese, nel caso di delitti multipli viene formulata soltanto un'accusa) è l'ex-camionista Tom Lionel Burns, di 71 anno. La polizia ha anche fatto sapere che le bambine erano state sgozzate con un coltello e orrendamente mutilate.

Le bimbe si chiamavano Lavinia Murray, figlia di un lavoratore dei cantieri navali, e Sheila Barnes, figlia di un ispettore degli autobus di quella stessa città.

Purtroppo fatti così mostruosi soprattutto in questa stagione, se ne verificano parecchi ogni anno, e tanto le autorità di polizia quanto le autorità mediche da anni cercano invano di controllare il fenomeno. Invariabilmente, quando avvengono delitti del genere, i giornali pubblicano numerose lettere e spesso anche articoli in cui si auspica l'adozione di misure preventive. Tuttavia l'esperienza indica che finora non è stato trovato alcun mezzo per prevenire gli eccessi dei bruti e dei maniaci. Molti ritengono che il ripetersi di questi delitti con una certa frequenza possa essere spiegato anche col fatto che oggi milioni di madri vanno a lavorare e perciò sono costrette a rallentare la sorveglianza sui loro bambini, offrendo così più facili occasioni di rapimento.

Mentre la polizia arrestava il presunto assassino delle due bimbe, gli agenti di Scotland Yard venivano chiamati al domicilio di un settuagenario londinese, nel quartiere di Kentish Town, dove un postino aveva scoperto il cadavere di Harry Manley, un vedovo di 76 anni.

Il cadavere, che presentava una ferita al capo, era stato legato e fasciato da capo a piedi con bende al punto che sembrava una mummia egiziana. Sembra che il movente del delitto sia da ricercarsi nella rapina. La casa era in disordine e molti oggetti risultano sottratti.

r. a.

Per crisi cardiaca nella sua villa a St. Jean Cap Ferrat

E' morto il francese Pierre Flandin ambiguo statista del "doppio gioco,,

Aveva 69 anni - Esordì giovanissimo in politica e fu presidente del Consiglio dal '34 al '35 - Incerto dopo Monaco, partecipò al governo di Vichy pur trattando segretamente con gli alleati - Venne condannato a cinque anni di indegnità nazionale

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 13 giugno.

Pierre Etienne Flandin, che fu uno dei più grandi uomini politici della III Repubblica, è morto oggi per crisi cardiaca a St. Jean Cap Ferrat nella sua villa «Altrero», nome tratto dalle iniziali dei nomi dei suoi tre figli: Aline, Rémy e Régine.

Da molti anni il «grand Flandin», come lo chiamavano i suoi colleghi a causa della sua statura poco comune — era alto due metri e otto centimetri — era ammalato e nel settembre scorso partì dalla Borgogna e precisamente dal piccolo centro di Damecy-sur-Cure, feudo della sua famiglia da parecchie generazioni, per andare a finire, al sole del Mediterraneo vicino alle ville di Jean Cocteau e di Somerset Maugham, un'esistenza che per molti anni era stato ricco di vicende.

Si può dire che Pierre Etienne Flandin fosse destinato alla politica fin dalla nascita, avvenuta a Parigi il 12 aprile 1889. Suo padre era deputato, fu inviato a Tunisi come residente generale di Francia e finì la sua carriera come senatore dello Yonne; il nonno materno era stato prefetto di Auxerre e poi senatore dello Yonne. E fu naturalmente nello stesso dipartimento dello Yonne — a poco più di 100 km. a sud di Parigi — che Pierre Etienne Flandin venne eletto deputato nel 1914 dopo aver compiuto studi brillanti alla Facoltà di legge e poi alla Scuola di scienze politiche.

Fu ministro per la prima volta nel 1920, ma la sua vera carriera cominciò nel 1924 quando venne nominato ministro del Commercio e poi delegato della Francia alla Società delle Nazioni.

Dopo essere stato successivamente ministro delle Finanze nel governo di André Tardieu e poi ministro dei Lavori Pubblici nel governo di Gaston Doumergue (ex Presidente della Repubblica) costituito dopo la sommossa del 6 febbraio 1934, Pierre Etienne Flandin divenne presidente del Consiglio nel novembre del 1934 e lo fu fino al maggio del '35.

In quel periodo stigmatizzò gli scioperi operai e le sinistre non gli perdonarono mai la frase «il materialismo sordido delle masse» ch'egli pronunciò. Ispirandosi sempre al realismo politico, Flandin si dimostrò maestro nell'arte del «doppio gioco». Rappresentante del capitalismo liberale e portavoce dei produttori, egli fu militarista accesissimo fino al 1936; ma quando Hitler fece rioccupare la zona renana e l'Inghilterra rifiutò di assistere la Francia, il suo «realismo politico» lo indusse ad accettare il fatto compiuto. E nel 1938, dopo Monaco, inviò un telegramma di felicitazioni a Hitler, a Mussolini e a Chamberlain. Il militarista era diventato pacifista e fece coprire i muri di Parigi da un manifesto in cui diceva che «il popolo francese viene ingannato sulla realtà della situazione internazionale impiegando il ricatto del patriottismo». Un anno dopo, più che mai vincolato all'Inghilterra, era «a fondo» per la guerra e quando la Germania scatenò l'attacco del maggio 1940, egli si ritirò nel paesetto di Damecy-sur-Cure di cui era sindaco.

Quando i tedeschi vi giunsero, egli si rifugiò a Vichy e votò per i pieni poteri al maresciallo Pétain, pur tentando di ostacolare l'azione di Pierre Laval al quale dichiarò: «Non c'è nulla di peggio che una copia servile di istituzioni delle quali si prende soltanto ciò che hanno di mediocre e non si assimila invece ciò che hanno di forte». Dopo la guerra, quando fu costretto a giustificare il proprio atteggiamento in favore di Pétain, disse: «Vichy era unanime, io ero solo e nove milioni di francesi erano randagi». Tuttavia, nel 1940 aveva accettato di essere ministro degli Esteri di Pétain, e lo era rimasto per 56 giorni durante i quali — sempre il suo «doppio gioco» — negoziò con l'ammiraglio Leay, rappresentante degli Stati Uniti, la riapertura dei consolati americani in Africa Settentrionale, informò gl'inglesi sulle cose di Francia e trattò segretamente con loro, tanto che i tedeschi pretesero che fosse silurato.

Nel 1941 Flandin passò in Africa Settentrionale, e dopo lo sbarco alleato chiese la liberazione dei deputati comunisti in nome dell'unione nazionale, ma fu lui ad essere arrestato e incarcerato per venticinque mesi. Processato nel 1946 per collaborazione con il nemico, venne condannato al minimo della pena, cioè a cinque anni di indegnità nazionale, ma fu esentato immediatamente dalle conseguenze della pena, grazie alla testimonianza di Randolph Churchill, che in nome del padre riferì i servigi resi dal Flandin alla causa alleata e alla Resistenza. Egli rimaneva però ineleggibile a causa di una legge che il socialista André Le Troquer aveva fatto votare proprio contro l'ex-ministro di Pétain.

L'allontanamento dalla politica lo esasperava e nel 1953 tentò di farsi eleggere senatore dello Yonne, con l'intenzione di far valere i propri diritti se fosse stato eletto. Forse vi sarebbe riuscito se non fosse stato battuto. Gli anni erano passati, altri uomini avevano preso il suo posto, e non era più possibile riconquistare il terreno perduto. Quando gli comunicarono i risultati egli disse: «E' finita».

Era finita davvero. Del «grande Flandin» non si parlò più.

Alla Camera egli ha lasciato tra i vecchi habitués il ricordo di un uomo cortese, ma freddo, e abilissimo, sebbene non fosse un grande oratore. Sparisce con Flandin uno degli ultimi rappresentanti di una certa forma di parlamentarismo che non ha potuto resistere alla spinta degli avvenimenti.

L. Mannucci



Pierre Etienne Flandin, lo statista francese scomparso

Il marito narra le fatiche per "sorprendere,, la moglie

La donna processata per adulterio - Le indagini che hanno portato alla denuncia dei 22 presunti amanti

Roma, 13 giugno.

Martedì prossimo, probabilmente nel pomeriggio, il pretore dott. Zanobini, sarà posto in condizione di decidere sulla sorte di coloro che hanno finito per essere i protagonisti del più clamoroso processo per adulterio di questi ultimi anni: la signora Dina Di Battista e i 22 suoi amanti o presunti tali.





La signora Dina Di Battista e il marito accusatore, Giuseppe Buzzanca

Esaurita, questa mattina, la indagine dibattimentale con l'esame di sette testimoni, non rimane ormai che la discussione per la quale è stata riservata la intera giornata di martedì prossimo.

Anche questa mattina le porte dell'aula sono rimaste chiuse al pubblico. L'argomento ha indotto il pretore ad avvalersi di quanto dispone il codice in circostanze del genere e i curiosi sono rimasti fuori ad attendere. E' stata una attesa lunga la loro, chè si è andati avanti per cinque ore consecutive senza esclusione di colpi nella battaglia che l'ex agente di P.S. Giuseppe Buzzanca ha ingaggiato contro sua moglie, Dina Di Battista e coloro con i quali ella avrebbe infranto l'obbligo alla fedeltà coniugale. Vi era da stabilire, cioè, se le accuse del marito tradito siano o non fondate prendendo in esame le indagini condotte per settimane intere da Giuseppe Buzzanca, il quale preferì ad una soluzione, diciamo così, di forza punire la moglie, a suo dire adultera, con le armi che gli consentiva la legge.

Si sono così, attraverso i testimoni, ricostruiti tutti gli appostamenti, i pedinamenti, le scoperte compiuti dall'ex agente di P.S. preoccupato, nella sua fatica, di cogliere «in flagranza» sua moglie prima di stendere le 22 denunce che hanno popolato il banco degli imputati nella piccola aula della pretura di professionisti, di militari, di operai, di commercianti, di tipografi tutti decisi a respingere, comunque, ogni accusa. Tutti, s'è detto, tranne che uno sorpreso sulla macchina alla Passeggiata Archeologica in flagrante adulterio così come lo intendeva e lo intende Giuseppe Buzzanca. Poi il processo è stato rinviato a martedì.

Il padre di Baldini si ferisce in bicicletta

Forlì, 13 giugno.

Stamane, il padre del campione Ercole Baldini, Romeo, di 62 anni, mentre da Villanova, in bicicletta, si dirigeva in città per partecipare ad una adunanza dei coltivatori diretti, a causa di una borsa della spesa al manubrio che s'è impigliata nei raggi d'una ruota, è finito a terra e ha riportato contusioni ed escoriazioni guaribili in otto giorni.

Il figlio, che era in procinto di partire per Milano, è accorso all'ospedale e si è intrattenuto a lungo insieme agli altri familiari presso il genitore.

Pellegrinaggio a Lourdes di quarantamila soldati

Lourdes, 13 giugno.

Quarantamila soldati dei Paesi dell'alleanza atlantica, più la Spagna, guidati dal maresciallo di Francia Alphonse Juin, 28 generali e 200 cappellani militari, parteciperanno al grande «Pellegrinaggio militare internazionale» che avrà luogo domani e domenica sotto la presidenza dell'Arcivescovo di Parigi e Vicario generale delle Forze armate francesi, mons. Feltin.

Domattina, dopo l'arrivo di mons. Feltin e del maresciallo Juin, avrà luogo una Messa dinnanzi alla Grotta di Massabielle, alla presenza di tutte le personalità. Nel primo pomeriggio si svolgerà una cerimonia davanti al monumento ai Caduti.

Per domenica è in programma una grande processione, al termine della quale verrà celebrata una Messa solenne; nel pomeriggio i militari dei 16 Paesi si riuniranno nel campo di Malbas, un chilometro da Lourdes, dove il maresciallo Juin terrà un discorso.

Bellissima "hostess,, brasiliana trovata morta sulla riva d'un lago

Sarebbe deceduta nello studio di un ginecologo, e poi trasportata sul posto - Aveva 22 anni - Il medico nega; la sua infermiera lo accusa

Rio de Janeiro, 13 giugno.

L'opinione pubblica brasiliana sta seguendo con appassionato interesse una misteriosa vicenda che i giornali, per le circostanze in cui è stata ritrovata la vittima, hanno definito «un caso Montesi brasiliano». Il 13 maggio scorso, sulle rive di un laghetto situato nel bosco di Tijuca, a sud di Rio de Janeiro, fu ritrovato il cadavere di una bella «hostess» di una società di navigazione aerea. Si trattava di Lilian De Sà, di 22 anni, nota per la sua bellezza.

L'esame medico-legale permise di constatare che la giovane era deceduta in seguito a pratiche illecite. Dopo laboriose indagini fu identificato un amico intimo della bella Lilian, un certo Poulten, pilota nella stessa compagnia di navigazione aerea in cui lavorava Lilian. Nei giorni precedenti e seguenti alla morte della ragazza il Poulten si trovava a Londra, ma rientrò volontariamente in aereo nel Brasile quando, dalla lettura dei giornali, apprese di essere coinvolto nella misteriosa vicenda. Egli ammise di avere avuto una relazione con la bella «hostess» e di averle, poi, dato una certa somma di denaro e l'indirizzo del dr. Norberto Taranto, un ginecologo della capitale.

Il dott. Taranto, interrogato dalla polizia, ha affermato di non avere mai visto nè conosciuto Lilian De Sà. Ma testimoni che si trovavano nei pressi del suo studio nell'ora in cui presumibilmente la ragazza morì affermano che quella sera una grossa auto sostò a lungo davanti all'ingresso dell'edificio e che la macchina si allontanò dopo che a bordo di essa venne caricato un pesante fardello, avvolto apparentemente in un lenzuolo.

Una perquisizione effettuata nello studio del dr. Taranto non ha dato alcun esito ed il mistero più fitto circonda la identità della persona, o delle persone, che la notte del 12 maggio hanno portato il cadavere di Lilian sulle rive del laghetto di Tijuca. Un altro sospettato è Antonio Dutra, marito dell'infermiera del dottor Taranto. Il Dutra è scomparso dal giorno in cui fu ritrovato il cadavere di Lilian. L'infermiera, da parte sua, accusa il medico, affermando che questi la sera del 12 maggio le ordinò di portare ad un suo amico sconosciuto alcuni strumenti chirurgici che avrebbero potuto comprometterlo.

Lanciato dalla Florida un razzo Thor da 2400 km.

Capo Canaveral, 13 giugno.

L'aviazione americana ha lanciato oggi a scopo sperimentale dalla base di Capo Canaveral, in Florida, un missile del tipo Thor la cui gittata è di 2400 chilometri. Secondo i primi dati raccolti dai tecnici, la prova sembra aver avuto esito positivo. Dopo essersi staccato dalla piattaforma di lancio in modo del tutto regolare, il bolide si è innalzato nel cielo ed è scomparso circa due minuti dopo in un banco di nubi in direzione dell'Atlantico.

Il Thor è un missile balistico di tipo intermedio costruito dalla ditta Douglas per conto delle forze aeree americane. Dal gennaio di quest'anno era già stato sperimentato dieci volte: cinque con completo successo e due con esito parzialmente positivo. E' dotato di un motore a razzo in grado di produrre una potenza di spinta di 60 mila chilogrammi. Può trasportare una carica atomica. Sarà costruito in serie e dato in dotazione a reparti dislocati in Europa, per rafforzare la difesa dell'Occidente.

TRIBUNALE di VERCELLI

Avviso di vendita immobiliare

Con ordinanza in data 23-5-1958, il Giudice dell'Esecuzione dr. Giuseppe Rosso, ha disposto la vendita con incanto per il giorno 9-7-1958 ore 16, dei seguenti beni immobili di proprietà dell'ing. Carlo Pozzi, residente in Torino, siti in Provincia di Vercelli, Comune di Livorno Ferraris, cascine denominate Castell' Apertole e Michelina composte di seminativi irrigui, prati a marcita, boschi cedui, bosco misto, boschi di alto fusto, incolti produttivi, fabbricati rurali, chiese, casa parrocchiale, casa civile con giardino, caserma dei Carabinieri, osteria, casa di abitazione con negozio di commestibili e spaccio generi di privative, distinti nella mappa catastale con i numeri 1-2 parte, 7 parte, 8 del foglio 52°, numeri 1-2-6-7-8-9 del foglio 53° numero 2 parte del foglio 57° numeri 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30 del foglio 58°, numeri 1-2-5-6-7-8-9-10-13-14 del foglio 59° della superficie complessiva di ettari 331: are 84, cent'are 63, pari a giornate piemontesi 870, tavole 89, alle seguenti condizioni: prezzo base lire 318.000.000. Cauzione di lire 50.000.000 e deposito per le spese di altra pari [illegible] da effettuarsi entro il giorno precedente l'incanto presso la Cancelleria del Tribunale di Vercelli. Le offerte in [illegible] to non potranno essere inferiori a L. [illegible] e l'aggiudicatario dovrà versare l'intero prezzo, dedotta la cauzione già prestata, entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Vercelli, 7 giugno [illegible]

Il Cancelliere
LUIGI DE MARTINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931. [illegible] Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni **in data fissa, urgenti** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

A prezzi concorrenza, rete, paletti per recinto, filo ferro nero e zincato, spinato posttrelles, lamiere ondulate nuove e usate, tubi neri e zincati, paldoni per armature. Scrihante, corso Trapani 163, Torino, tel. 30-057. 2733

ACQUISTO, contanti, rottami, forniture, macchinari demolizione. Ferrero (Borgaro). Telef. 850-469. 1944

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, curvate, mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia 8. 2254

BREVETTI italiani: n. 531.362 «Dispositivo ricevitore perfezionato per macchine a fare merletti»; n. 531.363 «Perfezionamenti nelle o relativi alle macchine Jacquard» a nome John Jardine Limited offronsi sfruttamento Italia. Informazioni Ufficio Brevetti Gnazzo, XX Settembre 74, Torino. 81665

CHIUSINI, bocchette, lucernari ghisa. Vasto assortimento. Richetta, corso S. Maurizio 25. telef. 82-302. 8577

MACCHINE lavorazione legno nuove e ccasione, acquisterete bene presso Scassa, Giacosa 2, Torino. 4074

MACCHINE utensili d'occasione, demolizioni industriali rottilizi vari. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino.

MOMAT, via Nizza 183: torni Dobermardi alto rendimento, rettifiche idrauliche, revolver Bassi-Massari, rettifiche senza centri, fresatrici. Universali, limatrici Gernetti, presse frontali, rullatrici filetti 689

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laparra, Unione Sovietica 157. 7866

OCCASIONE. Vendo stampi per piastrelle 20x20 o 25x25, quasi nuovi. Tel. 683-853.

PORTE, tamburate, portoncini, finestre, pavimenti nuovi occasione vende corso Novara 99, telefono 20-503. 7677

ROGER compra vende cambia macchine utensili varie nuove e occasione. Montesoglio 4. Telefonare 290-322. 52392

ROTTAMI, torniture ferro, metalli, acquista. Ferrero, Quittengo 40, tel. 280-907

THERMOBLOC riscaldamento economico locali industriali, riunioni, spettacoli. Preventivi gratis. Telef. 42-013, corso Vittorio 75, Torino. 5722

TRASFORMATORI per forni K.T.A. 50, Volt 500, in ottime condizioni, vendonsi occasione. «Flip» casella 373, telefonare 781-128. M7719

VASCHE bagno ed bilance automatiche occasione vendonsi. Telefonare 44-956.

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ALPHA. Termomeccanica contro annerimento pareti causa termosifoni. Comiana 53, telef. 31-450. 5922

CESOIE calandre spianatrici costruiamo prezzo qualità, facilitazioni. Pinicano 86, Lingotto. B9867

IMPRESA edile costruisce conto terzi case letti piani manutenzioni. Preventivi accurati. Telefonare 785-868. M7285

MAGLIERISTA confeziona accuratamente maglierie intime esterne vestiti laboratorio. Vendergo 9. 05877

MURATORE piastrellista esegue lavori idraulici. Telefonare 273-507. F7828

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» stabilizzati conservatori vista incondizionabili convenientissimi. San Massimo 31.

PIEDI sofferenti? Serratrice, c. Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete scarpe impostate, scarpe che si allargano a piacere [illegible] a necessità, misure anormali per signora e per signorina fino al n. 43 per uomo basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 3604

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A buone condizioni cediamo tabaccheria forte lavoro, alloggio 9.000.000. Anglesio, via Nizza 9. 8251

ABBIAMO centrale rivendita pane, pasticceria. Urge cedere. Pizzorno, Garibaldi 5. 4077

AFFIDASI gerenza rivendita pane, quinlnaggio assicurato. Elva, via Mazzini 1.

AFFITTASI [illegible] modelli fonderia. Scrivere cassetta 5071 SPI, Torino. [illegible]

APPARECCHIO controllo auto brevetti internazionali montato su prototipi grandi Case italiane estere, inventore piccolo costruttore farebbe combinazione per grande sfruttamento, eventuale cessione diritti, inanonimi. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. 37727

ASSOCEREI, causa altra attività, persona conduttrice negozio tessuti/abiti, facile conduzione, quota 3.000.000. Tel. 687-574

ATTENZIONE! Tipografi, cartotecnici, discrete proprietari piccola tipografia avviatissima in Torino pagando quota cessione. Scrivere cassetta 5039, SPI, Torino. F2260

AUTORIMESSA cedo avviamento distaccando o permuto con alloggetti. Scrivere Ferria, [illegible] 14, Torino. F7437

AUTOSALONI moderni avviati zona Francia [illegible] vendo. Telef. 73-720.

AVVIATA pasticceria forno macchinari cedesi ottima posizione corso grande traffico. Scrivere telefonare: Bottino, via Cernaia 15, telef. 48-674, Torino. 81497

AVVIATISSIMA tintoria centrale cedesi. Telefonare 687-278. G5811

AVVIATISSIMO acconciatore signora cedesi causa trasferimento città. Telefonare 590-709. 81585

AZIENDA redditizia, senza rischi, incassi garantiti cerca [illegible] interesse, compartecipazione, eventualmente impiego. Scrivere cassetta 8123, SPI, Torino.

BAR centrale superalcoolici rimesso nuovo urge cedere miglior offerente. Telefonare 80-852. M7982

BAR tavola calda presso stazione importante azienda cerca gestore massima serietà e capacità, cauzionabile. Scrivere dettagliando, Baino, via Maria Vittoria 10, Torino. 80370

CAFFE' bar modernissimo incasso 40.000 totocalcio, cedesi, affarone 7.600.000. Frana, del Carmine 28. [illegible]

CALZOLAIO cede negozio avviato, lineaggio 300.000, senza 300.000. Telefonare 45-725. 89715

CARTOLIBRERIA presso via Po concediamo persona, buone condizioni. Anglesio, Nizza 9. 8251

CAUSA salute cedo officina meccanica affermatissima lavorazione propria assicurando assortimento quota produzione 6-8 milioni mensili compreso scorte attrezzature costo 40 milioni facilitazioni pagamento eventualmente parziale cambio immobili. Scriv. cassetta 1040, SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere azienda: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21, tintoria, lavanderia avviatissimo, zona signorile, cedesi, oppure società. 4442

CAVALLERA, Saluzzo 21, Salumeria trentacinquennale avviata zona commerciale, cedesi motivi salute. 4442

CEDESI avviatissima esportazione vini liquori. Via Del Castello 105, Mirafiori.

CEDESI bar con superalcoolici anche in gerenza. Telefonare 793-393. F7445

CEDESI, cambiasi con lottino fabbricabile periferico, lavanderia automatica zona Pasilla. Telef. 779-397. B0130

CEDESI per ritiro commercio due tabaccherie centralissime, lavoro assicurato Sibona, Telefonare 42-683. 6822

CEDESI prezzo realizzo negozio carni ovine unica, borgata Parella. Telefonare ore ufficio 790-876. F7806

CEDESI ristorante rinomato avviatissimo lago presso Torino annesso distributore benzina, casella 5 camere terreno. Sira, Pietro Micca 12. Telefonare 49-908.

CEDESI Scuola Saldatura avviata anche uso officina. Telefonare 768-583. M7747

CEDO avviatissima tintoria lavanderia con macchinari 2.800.000. Crocetta. Telefonare 380-417. M8036

CEDO avviato casalinghi e giocattoli. Telefonare 360-279. M7693

CEDO drogheria con licenza trasferibile. Telefonare 588-986. F7383

CEDO Enoteca forte lavoro Vanchiglia. Telefonare 882-428. B0346

CENTRALISSIMO negozio calzature cedesi. Telefonare 50-523. M7970

CENTRO S. Paolo cedesi avviatissima tinto-tintoria. Cravenzola, Cernaia 40.

CHIOSCHI negozi giornali 400 900 milla cede: «Urat», Giolitti 10. 606

COMMESTIBILE, buona posizione, forte incasso cedesi occasione. «Urat», Giolitti 10. 606

CONCEDIAMO gestione caffè centralissimo a giovani coniugi idonei, vantaggiose condizioni cauzionando. Sapa, Garibaldi 5.

DROGHERIA modernissima forte incasso, alloggio, cedesi. 3.500.000. Frana, del Carmine 28. 6140

GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio articoli sportivi, incasso 100.000 mensili. 5.000.000. 7625

GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria caffè angolare, litri 200 giornalieri, fortissimo incasso, enorme passaggio, 4.500.000. 7625

GABETTI, XX Settembre 17, cede torrefazione 500 tazze giornaliere, superalcoolici, veramente redditizia, 8.500.000.

GABETTI, XX Settembre 17, cede commestibile incasso 45.000 giornaliero 2 milioni 500.000. Altro frutta verdura centralissimo, modernissimo, 1.200.000. 7625

GABETTI, XX Settembre 17, cede drogheria modernissima, 40.000 giornaliere, 1.500.000. 7625

GABETTI, XX Settembre 17 concede gerenza ristorante attrezzatissimo, alloggio, 400.000 cauzione. 7625

GABETTI, XX Settembre 17, cede profumeria biancheria calze, centralissima, sotto portici, 1.500.000. 7625

GERENZA drogheria concediamo a due persone assolutamente pratiche. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino. M8010

IN centro industriale Biellese (dintorni) Biella, cedesi ragioni età, industria ultra trentennale alimentare piena efficienza, con possibilità raddoppiare lavoro, comprendente: macelleria, salumeria, torrefazione caffè, ingrosso, minuto coloniali, completa attrezzatura moderna, vasta e affezionata clientela, stabili propri, affitto mite, fortuna assicurata per nucleo famigliare. Scrivere cassetta 115 N, Pubblinova, Biella. 8610

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LAVANDERIA automatica cedesi paraggi corso Francia. Scrivere cassetta 6147 SPI Torino. B0130

MAGLIFICIO cedesi affittasi laboratorio maglieria rettilinee Dubied, vicinanze Torino. Scriv. cassetta 6131, SPI, Torino.

MERCERIA tessuti confezioni nuovo corso popolarissimo cedesi permutasi alloggio causa maternità. Telefonare 232-702.

NEGOZIO elettrodomestici casalinghi, zona Ponte Rossini, cedesi ottime condizioni. Scrivere cassetta 1046 SPI, Torino.

PANETTERIA città forno elettrico 500 kg. negozio cedesi, agevolazioni. Frana, del Carmine 28. 6140

PANETTERIA, forno elettrico, lavorazione 4 quintali cede: «Urat», Giolitti 10.

PANETTERIA Valsusa forte lavoro, cedesi occasionissima 2.500.000: altra 3 q.li vicino Torino [illegible]. Frana, del Carmine 28. 6140

PANETTIERI! L'Ufficio commerciale Cagliero & Nasi, tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72.

PANIFICIO centrale vera posizione angolare, passaggio mercato, trentennale proprietario, ritiro commercio, cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 6860

PANIFICIO vicinanze Torino, forno moderno, quintali tre, cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 6860

PASTICCERIA moderna, attrezzatissima, avendesi causa salute. Telefonare ore ufficio: 524-776. F7453

PER impegni cedo gelateria rosticceria. Telefonare 284-581. F7304

PER ritiro commercio cedesi drogheria bene avviata. Telefonare 390-472.

PERBENE, Corte Appello 2, cede ottimi panifici città e provincia. 6524

PERMUTASI con alloggetto, cedesi negozio abbigliamento trentennale centro borgata, annesso alloggio. Tel. 885-446.

PRESTITI ad assoluta concorrenza concediamo in giornata, su qualsiasi autovettura, camion. Ogni facilità. Altissime valutazioni. Lunghe rateazioni. Interessi posticipati. Riservatezza. Finam S.p.A., corso Siccardi 9, telefono 528-808.

PROPRIETARIO fabbrica ceramiche assicurebbe persona disponga 500.000 scopo incremento lavoro. Forte utile. Scrivere cassetta 6162, SPI, Torino. B9720

RINOMATO avviato mobilificio grandi locali centralissimi 800 mq. cedesi ritiro commercio. Eventuale permuta immobili reddito. Scrivere cassetta 1305, SPI, Torino

RIVENDITE pane 100 250 chili, cede facilitando. «Urat», Giolitti 10. 606

SARTORIA abitazione 6 camere centralissime primo piano, cedo. Telef. 47-657.

SOCIETA' cercasi quale minimo 1 milione per valorizzazione scala mondiale importantissimo dispositivo meccanico. Forti utili. Possibilità costruttive. Garanzie. Scrivere cassetta 6187 SPI, Torino.

STRAOCCASIONE! Merceria calze maglie vendo 800.000 merce 1.700.000 causa maternità. Permuto con alloggetto libero, occupato, casetta. Telef. 521-770.

TABACCHERIE levata settimanale 1 milione 200.000, 900.000, 800.000, 650.000, centrali, periferiche, cede specializzata Agenzia Frana, del Carmine 28. 6140

URGE cedere nuova lussuosa bottiglieria 3.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 6145 SPI, Torino. B0320

250.000 negozio calzature cedesi licenza trasferibile, posizione semicentrale commerciale affitto equo. Telefonare 60-480; 650-315. G5924

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Bordighera nuova passeggiata mare Vallecrosia, vendo panoramici appartamenti, locale [illegible]. Telef. 777-553 Torino. 50768

A basso prezzo vendiamo casetta 30 km. Torino, 5 vani 2 piani fuori terra, tutti comfort, giardino, boschetto, 2500 mq. terreno cintato, zona signorile, climatica, altitudine 850 mt., 3.950.000. Affarone. Anglesio, Nizza 9. 8251

A buon prezzo vendiamo alloggetti, negozi, liberi, occupati, via Giambacca 4 centro S. Paolo, Visite 16-18. 6546

A buon prezzo vendonsi alloggetti modernissimi ultimati 2-3-4 camere. Lunga rateazione, Via Beaumia 132. Ore 17-19.

A buone condizioni vendiamo alloggetti 2 camere cucina. Ceva 31, visite 16-18,30.

A prezzi eccezionali vendonsi, affittansi, alloggi modernissimi, abitabili, 2-3-4 camere. Magazzini. Facilitazione pagamento, Madonna Rose 52. Ore 16-19.

A buone condizioni vendiamo alloggio Moncalieri 4 camere cucina 2.200.000. Affarone, Anglesio, Nizza 9. 8251

A Sanremo, Agenzia Biondi, Cassesa 11, vende ville, appartamenti, [illegible] pensioni, bar. 8081

A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi una, due, tre e più vani adatti abitazione od uffici. Telefonare 584-124. 61-433. 1563

A 1.800.000 rimanenza tantino alloggi in palazzina signorili, Tabacchi [illegible], Ponte Verde 9, cantiere 440

ABBIAMO abitabili subito alloggi signorili 2-3 camere grande cucinino, servizi, vende proprietario. Visite corso Regina 276. 5034

ABBIAMO alloggi nuovi 1-2-3 camere servizi negozi finizione accurata vendonsi via Belmonte 7, Visite 15-17. Telefonare 21-145; 683-765. 8112

ABBIAMO alloggio bloccato 3 camere cucina, bagno, termo nafta, piano primo, vendesi via Della Rocca 6, ore 15-16.

ABBIAMO da vendere garage e negozi liberi o occupati, buon reddito, via Vitorino. Ottima zona. Trattasi direttamente. Telefonare 43-837. 5260

ABBIAMO in finizione, piazza Respighi angolo via Paisiello, alloggi ogni grandezza, comfort moderni, pagamenti rateali. Rivolgersi cantiere. Telef. 287-527. 790-694. 524-267. 3841

ABBIAMO modernissimi alloggetti camera tinello cucinotto pronti agosto finiture accuratissime. Visite 16-19, corso Marroncelli 57. 83222

ABBIAMO, occasionissima, alloggio primo piano, nove camere, doppi servizi adatto anche pensione, uffici, cendesi, via Della Rocca 6, ore 15-17. 8112

ABBIAMO pronti subito corso Peschiera n. 309, ultimi alloggi signorili 2 camere servizi. Rivolgersi sul posto. Tel. 790-694.

ABITABILE ottobre vendiamo largo Sempione 178 (Barriera Milano) bellissimi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore; mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. Telefono 51-050. 5614

ABITABILE subito vendiamo corso Tassoni 78-50, alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinino; mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. Telefono 51-050. 5614

ABITABILI agosto alloggi panoramici 1-2-3 camere accessori. Negozi. Vendonsi direttamente. Mutuo, rateazioni. Piazza Campanella ang. Servais. M7780

ABITABILI ottobre vendonsi alloggi due tre camere termobagno, ascensore, via Fratelli Bandiera 20. Rivolgersi custode ore 15-17 feriali. 7507

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino, negozi, corso Agnelli 98. 632

ACQUISTASI terreno zona signorile pagamento contanti. La Rapida, Lagrange 29. 477

ACQUISTEREBBESI casa nuova costruzione 40-45.000.000 permutando parte con magnifica villa e parco dintorni Torino. Tratta Sibona. Telefonare [illegible].

ACQUISTO alloggio quattro, sei, otto camere, due ingressi. Telefonare 40-081.

ADATTO professionista vendo Mauriziano signorile 5 camere salone servizi. Telefonare 585-004. M7561

ADIACENZE Palazzo Esposizioni, vendonsi alloggi una, due camere, tinello, magazzini, seminterrati luminosi, garage. Via Ormea 112. 5637

ADIACENZE Porta Nuova vendesi alloggio 180 mq. in casa nuova sul corso, doppi servizi, due ingressi, garage. Telefonare 42 880, ore pasti. 80033

APPARONE vendo negozio vuoto, adatto caffè, bottiglieria, salumeria, via Della Rocca 6: ore 15-17. 8112

AFFITTATI 180.000, vendonsi facilitando, bellissimi alloggetti camera, tinello, cucinino e servizi su corso, con parchetti, marmi, mosaici. Telef. 393-637.

ALASSIO, vendo attico, come nuovo, 4 vani più servizi, terrazzo, vista mare, mobili, senza ascensore L. 4.800.000. De Paoli, Brennero 3, Alassio. 8584

ALLOGGETTO borgo S. Paolo camera tinello accessori, vendo libero. Telefonare 352-208. M7690

ALLOGGI finitissimi una due camere tinello cucinino bagno completo termo ascensore mutuo vendonsi. Via Loini 122. Telefonare 527-416. 06000

ALLOGGI in palazzina, villaggio signorilissimo, residenziale, Tabacchi 35, cantiere. Visibili pomeriggio. 440

ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo, Ponte Verde 7, visibili mattino cantiere. 440

ALLOGGI liberi occupati, [illegible] alto reddito termonafta, ascensore, vendiamo facilitando pagamenti, Spontini 18. Ore 17 - 19. 515

ALLOGGI liberi 2 camere cucina 2 milioni 200.000, bloccati 1.300.000, tre negozi bloccati 6.000.000, Corso Belgio 142, ore 15-16. 3146

ALLOGGI signorili panoramici 1-2 camere tinello, cucinino, servizi, vende impresa corso Traiano angolo via Voli (fronte Fiat Mirafiori). Telef. 580-412.

ALLOGGI signorili pronti subito vendonsi, via Valperato 3. Rivolgersi cantiere.

ALLOGGI signorili [illegible] camera, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Salicelo 9 (Stadio Comunale), telef. 580-412. 1767

ALLOGGI signorili 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore vendiamo via Mondovì 2 ang. corso Napoli. Visibili 17-18. 1369

ALLOGGI [illegible] vendonsi camera tinello cucinino termo nafta ascensore comfort, pronti subito, corso Toscana 77. Telefono 293-740. M7657

ALLOGGI signorili 1-2-3 camere tinello cucinino servizi vendonsi. Via Figlie Militari 1 angolo corso Casale. 7120

ALLOGGI 1-2 camere tinello servizi, vista panoramica, vende impresa, via Tunisi 64. Telef. 396-676 7957

ALLOGGIO due camere tinello cucinino [illegible], vendo 3.550.000. Tel. 388-417

ALLOGGIO nuovo 3 camere servizi ingresso marmo, 4° piano, U. Sovietica angolo via Imperia, vendesi. Telef. 703-673, 016-183-269. G5713

ALLOGGIO tre camere cucina servizi nuovo vendesi. Rivolgersi custode. Via Avigliana 35. 1789

ALLOGGIO vuoto 2 camere tinello bagno cantina vendo S. Paolo 2.350.000. Telefonare 384-735. [illegible]

ALLOGGIO 2 camere cucina, vendo, cambio con macchina terreno od altro. Facilito. Telefonare 40-081. 434

ALTO reddito vendo direttamente alloggio 2 camere, tinello, cucinino, bagno. Casa nuova, affittato 19.000. Richiesta 3.750.000. Telefonare 528-363. 7625

AMPI lussuosi alloggi, doppi, tripli servizi, nuova costruzione, vendonsi, [illegible] centralissima adiacente corso Stati Uniti. Telefonare 553-510. 4368

APPARTAMENTI finitissimi veramente signorili 3-4 camere doppi servizi, autorimesse. Viale Medici 20, vendonsi.

APPARTAMENTI panoramici ampia vista su corso e piazza, levante ponente 1-2 camere, tinello e servizi, finiture signorili, vendonsi facilitando, volendo affittasi alto reddito. Telef. 393-637. M7551

APPARTAMENTI signorilissimi, centro Crocetta, 5-6 camere doppi tripli servizi, due ascensori, vendonsi. Corso Galileo Ferraris 93, telef. 53-913. F7642

APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-720. 10838

APPARTAMENTO centrale signorile presso via Po divisibile in due vendo o permuto conguagliando con vecchia casa centrale. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F7840

APPARTAMENTO su corso, Crocetta, secondo piano, 7 camere, cucina, doppi servizi, finitissimo, vendo. Telefonare Bozzi: 50-791. 6377

ARCIOCCASIONE! Alloggio 2 camere, ampia cucina, servizi, secondo piano, libero luglio vende [illegible]. Telefonare 596-249. 81543

ARONA 5 (immediate adiacenze corso Lecce) vendonsi alloggetti liberi et occupati 2-3 camere, garage. Comode condizioni di pagamento. Affarone, visite 17-19

AUTORIMESSA con [illegible] Emanuel, vendonsi muri nuova costruzione, Pronta apertura, Capienza cento macchine. Via Valprato 5 angolo corso Vercelli, Visite ore 15-17, giorni feriali. 7015

BARRIERA Milano vendonsi nuovi 1-2 camere tinello [illegible] 2.100.000, 2 milioni 300.000, 3.150.000 [illegible] 1.550.000 2.150.000. Telefonare 687-370. 81513

BELLISSIMI alloggi 2-3-4-5 camere servizi, liberati e sbloccati, vendonsi corso Francia 224. Visibili 16-19. Tel. 273-571.

BIANZE' 35 tra corsi Svizzera e Tassoni paraggi Bernini, proprietario vende alloggi due tre quattro vani liberi ed occupati. Facilitazioni pagamento, Visite ore 15-17.

BLOCCANSI [illegible] alloggetti spaziosi 2 arie composti camera, tinello cucinino termo nafta ascensore citofono pronti subito 28.000.000 trattabili. Telefonare 293-740.

BORGATA Lesmann zona residenziale vendonsi piccoli lotti terreno adatti villette. Telefonare Bottino 48-674. 81495

[illegible] Vittoria, corso, una, due camere cucina termo bagno vendonsi 1.700.000; 2.400.000. Serpa, Vittorio 62.

CAMERA, cucina libere, possibilità negozio, vendo Montorsa 1.200.000. Telefonare 527-203. 1812

CAMPIDOGLIO: cinque camere, cucina, servizi, terrazzo, vendo. Telefonare 776-545 (pasti). B9967

CAMPIDOGLIO vendo piano terreno 120 mq. adatto magazzino o industria alimentare. Telefonare 40-081. 434

CAPOLINEA C corso Grosseto [illegible] appartamenti 1-2 camere posizione panoramica, lunga rateazione, Coadim, Tinnaglio 4. B0027

CASA nuova affittata vicinanze corso Giulio Cesare, camere 33, [illegible] 8, cedo. Telefonare 273-471. 83316

CASA nuova esente tasse, 34 camere, termo bagni, 4 garages, vendo 23.800.000 più mutuo, reddito 8%, ottimo affare. Beltram, XX Settembre 3, telef. 53-913.

CASA S. Quintino, adiacenze Re Umberto, vendo alloggio 5 camere servizi, altro 4 camere 2 mansarde e servizi liberi subito, altro 10 camere servizi libero sblocco, termo, bagni, ascensore. Prezzi occasionali. Simonetti, Re Umberto 6. 585

CASCINA, vicinanze Torino, 18 giornate circa, piane, irrigue, cintata, vendesi. Tratta Sibona, telef. 42-683. 6822

CASE 33-44 vani nuova costruzione, vende impresa, via [illegible] 64. Telef. 396-676

CASETTA nuova, garage, piccola vigna, comodità 35 km. Torino collina Canavese, vendo occasione. Scrivere cassetta 5070 SPI, Torino. 81537

CASCINOTTA irrigua, 20 km. da Torino. 30 giornate terreno primissima qualità, adatto colture intensive con fabbricato, causa successione eredi vendono. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino.

CASETTA 30 km. Torino, 5 vani, 2 piano fuori terra, tutti comforts, giardino, boschetto 2500 mq. terreno cintato, zona signorile, climatica, altitudine 850 mt., vendiamo L. [illegible]. Affarone. Anglesio, Nizza 9. 8251

CEDO stabili, 3000 mq. terreno, zona industriale. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M7695

CENTRALISSIMO, pronto subito, 2 camere [illegible], più salone (34 mq.), cucina, doppi ingressi, bagni, vendesi mansarda. Occasione. Telefonare 41-158. 5575

CENTRALISSIMO [illegible] camere cucina servizi bloccato vendesi 4.700.000. Serga, Vittorio 62. 579

CERNAIA vendesi alloggio signorile mq. [illegible] circa buona occasione. Telef. 40-838.

CINQUE camere oltre servizi, possibilità di abbinamento con altro di 3 e servizi, vendonsi convenientemente lunghe rateazioni. Via Saluzzo 23 bis. Ore 15-17.

CON minimo di contanti vendonsi alloggetti liberi et occupati a prezzi convenienti con pagamenti molto rateali. Saluzzo 23 bis, ore 15-17. [illegible]

CONCA del Sole Reaglie (Strada del Pino) fermata filobus, stupenda posizione panoramica, vendonsi lotti fabbricabili, Geom. Fornasero. Telef. 581-758. 3488

CORSO Marconcelli 57, Lingotto, tram 7, 54, 55, C, vendonsi spaziosissimi camera tinello cucinotto termo bagno ascensore. Visite cantiere. Facilitazioni pagamento.

CORSO Napoli 16 paraggi Giulio Cesare proprietario vende camere ed alloggetti liberi et occupati, muri tabaccheria e muri bottiglieria. Prezzi economici [illegible] per investimenti con reddito. Facilitazioni pagamento. Visite 17-19. 7325

CORSO Re Umberto angolo S. Quintino vendonsi grandi locali uso uffici magazzini, liberi sblocco, mq. 200 900.000. Simonetti, Re Umberto 6. 585

CORSO Re Umberto vendo appartamento signorile, esente, 8 camere, tripli servizi, terrazzo mq. 130, piano 6°, libero settembre, Sandiano, Re Umberto 63. Telefono 587-730. [illegible]

CORSO Re Umberto vendo alloggio piano rialzato, sette vani, triplo ingresso, adatto ufficio, rappresentanze, casa signorile. Sandiano, Re Umberto 63, telef. 587-730.

CORSO S. Maurizio 71 vendonsi grandiosi alloggi 2 camere cucina liberi. Telefonare 50-077. 7676

COSTRUTTORE vende direttamente case moderne reddito, zona Francia. Telefonare 72-720. 6646

CRIMEA appartamento lussuosissimo, splendide finizioni, magnifico terrazzo panoramico vendesi. Telefonare 51-400.

CROCETTA casa nuova moderna tutti servizi, 38 camere, 3 negozi affittati, mutuati, vendesi. Telefonare 53-601.

CROCETTA primo piano cinque camere, cucina, servizi libero vendonsi, Serga, Vittorio 62. 579

CROCETTA, splendida posizione, 3 camere servizi libero 4.650.000 contanti. Telefonare 582-878. 81241

DI Nanni 8 bis avendonsi alloggettini vuoti termo bagno, 2 camere tinello cucinino.

DIRETTAMENTE vendo lotti terreno via Spano, Filadelfia, 250.000 camera. Telefonare 570-456. 81471

FERRERO, Mazzini 4, telef. 40-081, vendo con lunghe rateazioni alloggi via Carisio, Cialdini, Ormea, Rumagnano. 434

ILARIONE Petitti 11 13. vendo alloggi signorili perfetti. tutti comforts. Rivolgersi cantiere. 4414

ILARIONE Petitti 5-7 vendonsi pronti settembre razionali alloggetti mutuati s. Paolo pagamento [illegible] 3-5-10 anni. Int. telef. [illegible]. 3146

IMPIEGATI Statali, Parastatali, Pensionati, Dipendenti aziende industriali commerciali, Professionisti, iscrivetevi Cooperative Edilizie Legge Tupini. Costruzione appartamenti 4-5 camere accessori, scomputando minime rate mensili, Nessun anticipo. Ing. Provenzani via Carlo Alberto 24 Torino. Riceve venerdì sabato.

IMPRESA quotata vende direttamente case S. Rita 80 milioni pronte autunno. Accettasi terreno pagamento parziale. Scrivere cassetta 8106 SPI, Torino.

IMPRESA vende alloggetti camera tinello servizi spaziosi, L. 28.000 al mq. Telefonare 798-182. F7443

INCARICHI fiducia compra vendita case terreni amministrazioni, massima segretezza. Telefonare 51-172. 81579

LIMONE Piemonte (Cuneo), vendonsi appartamenti pronti subito. Scrivere Gambino, Limone. M7932

LOCALI pianterreno, ufficio, studio, abitazione, eventuale magazzino sottostante, vendonsi. Via Figlie Militari 1. 7120

LOCALI uso laboratorio, magazzino, 220 mq. divisibili, eventuali uffici soprastanti, vendonsi. Via Figlie Militari 1. 7120

(Continua a pag. 11)

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni	15	L.	350
mesi	1	»	760
mesi	1 ½	»	1020
mesi	2	»	1380
mesi	2 ½	»	1700

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/49710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

Da parte dei trentasei parlamentari italiani dell'Assemblea europea

La scelta tra Torino e Milano sarà fatta sabato 21 giugno

La decisione avverrà a scrutinio segreto a Strasburgo e vincolerà in modo assoluto i nostri rappresentanti - Il Consiglio dei Ministri della piccola Europa si riunirà poi a Bruxelles il primo luglio - Se non verrà accettata come capitale una città italiana sono previsti dei «compensi»: la Banca, l'Università europea o la Corte di Giustizia

(Nostro servizio particolare) **Roma, 13 giugno.**

Il primo luglio, a Bruxelles, il Consiglio dei ministri della piccola Europa, dovrà adottare la decisione finale sulla sede del Mec. Nel frattempo si raccoglieranno i pareri necessari, e cioè quelli dell'Assemblea parlamentare europea, della commissione del Mec, presieduta dal tedesco Hollstein, della commissione dell'Euratom, presieduta dal francese Arnaud e, infine, quella del presidente della Banca europea degli investimenti, on. Campilli. Questa in sintesi, la procedura per la scelta della capitale del Mec che ci è stata confermata dall'on. Pella.

In vista del parere che dovrà esprimere, il 23 prossimo l'Assemblea parlamentare europea, i trentasei membri italiani hanno tenuto una riunione in un'aula del Senato. Su mandato del governo, dovevano discutere sullo spinoso problema della città italiana che essi dovranno sostenere come sede del Mec. La riunione è stata presieduta dall'on. Piccioni, che era affiancato dal sen. Teresio Guglielmone, presidente della commissione degli affari esteri dell'Assemblea parlamentare europea, il quale ha svolto una relazione iniziale.

Su di essa, hanno parlato i sette componenti la nostra delegazione e cioè i senatori Carboni, Santero e Grazzotto-Basso ed i deputati Roselli, Martino, Simonini e Rubinacci. Quest'ultimo ha riferito, tra l'altro, su un colloquio avuto poco prima con l'on. Pella, il quale, per l'appunto, gli aveva precisato che il parere della Assemblea parlamentare sarà indubbiamente di particolare importanza per le decisioni finali del Consiglio dei ministri.

Il sen. Santero ha posto in rilievo che nelle riunioni europeistiche cui ha partecipato non ha mai sentito parlare di buone probabilità per l'Italia come sede del Mec. Ha, tuttavia, affermato che la battaglia si può sostenere, poiché in caso di esclusione della candidatura italiana, potremo avere qualche compenso, ad esempio, la sede della Banca europea degli investimenti, dell'Università europea o della Corte di giustizia. Dal dibattito sono emersi alcuni criteri tradotti poi in sei punti di principio, ai quali i trentasei membri italiani dell'Assemblea parlamentare europea dovranno uniformarsi. Eccoli:

1) Si deve escludere come sede delle istituzioni europee una capitale di Stato, e ciò perché il Parlamento nazionale potrebbe influire su quello europeo.

2) L'Italia è in grado di proporre una città più idonea di altre concorrenti, sia per l'ubicazione sia per le comunicazioni con gli altri Paesi della Comunità, sia, infine, per la ricettività. La scelta di una città italiana indicherebbe che la Comunità europea si proietta verso il Mediterraneo, il Nord Africa e il vicino Oriente, naturali direttrici di sviluppo della Comunità stessa.

3) La sede del Mec deve essere sede abituale degli uffici di corrispondenza delle radio e delle televisioni nazionali, dei grandi giornali e delle grandi agenzie e, pertanto, non può non essere sufficientemente attrezzata.

4) Circa la città italiana da proporre, la scelta deve avvenire tra Milano e Torino, al momento opportuno, e cioè il giorno 21.

5) La scelta sarà fatta — e in materia la decisione è stata formale — con votazione a scrutinio segreto. In altre parole, i trentasei membri italiani dell'Assemblea europea, mediante un voto segreto che vincolerà la minoranza alla decisione della maggioranza, si impegneranno a sostenere unanimi l'una o l'altra città, quella, cioè, il cui nome scaturirà dall'urna. La votazione, come si è detto, avverrà a Strasburgo per modo che la decisione finale possa tener conto anche dei contatti che fino ad allora si svolgeranno.

6) I «trentasei» terranno una nuova riunione prima di recarsi a Strasburgo.

C'è, infine, da dire che, mentre era in corso la riunione, l'ambasciatore Cattani, rappresentante dell'Italia presso il Mec, ha fornito ai nostri parlamentari europei alcuni dati di natura procedurale, per la migliore conoscenza dei diversi aspetti del problema. Due assessori del Comune di Milano (Bais e Spalla) hanno perorato la causa della metropoli lombarda presso alcuni parlamentari che hanno partecipato alla riunione ed altrettanto ha fatto, per Torino, il vice sindaco, on. Secreto.

Per quanto la cosa sia piuttosto difficile, essendoci già stato un rinvio nella scelta della capitale del Mec a causa delle elezioni politiche in Italia ed in Belgio, non se ne esclude un secondo. Deriverebbe dalla situazione governativa italiana: il 1° luglio, infatti, potrebbe esserci un nuovo governo italiano, senza però, che esso abbia ancora ottenuto la fiducia del Parlamento.

Vittorio Statera

All'Internazionale socialista

Giudizi di Saragat sulla situazione francese

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles, 13 giugno.**

Il Consiglio generale dell'Internazionale socialista, riunito oggi a Bruxelles a porte chiuse, ha discusso a lungo gli ultimi sviluppi della situazione in Francia e in Algeria. In via ufficiosa si è potuto apprendere che Albert Gazier, a nome dei socialisti francesi, ha presentato un rapporto sulle circostanze che hanno condotto il generale De Gaulle al potere. Sul «rapporto Gazier» sono intervenuti in particolare, i *leaders* del partito laborista inglese Gaitskell e Bevan, il capo del partito socialdemocratico tedesco Ollenhauer e l'ex-ministro dell'Interno francese, Moch.

Dopo la riunione, Bevan ha definito buona l'atmosfera della riunione ed ha escluso che si siano avute polemiche a proposito dell'atteggiamento del movimento socialista nei confronti del governo De Gaulle. Risulta, d'altra parte, che Ollenhauer ha rivolto varie domande ai colleghi francesi ed ha espresso, a nome dei socialisti tedeschi, il timore che la Francia possa scivolare verso un regime di tipo presidenziale.

L'on. Saragat, il quale nel convegno di Bruxelles rappresenta i socialdemocratici italiani, alla fine della riunione ha dichiarato ai giornalisti che il suo partito condivide pienamente l'indirizzo adottato sulla situazione francese dall'Internazionale Socialista, indirizzo che può essere riassunto in tre punti:

1° disapprovazione totale del modo con cui è avvenuto il passaggio dei poteri dal governo Pflimlin a De Gaulle; 2° atteggiamento di riserva e di attesa di fronte alla situazione attuale; 3° auspicio e speranza che la situazione francese evolva in senso democratico.

I lavori del Consiglio, ai quali partecipano rappresentanti di 17 Paesi europei, degli Stati Uniti, del Canada e di Israele, si concluderanno domani, con il voto di alcune risoluzioni.

m. b.

Convegno internazionale di stomatologi a Bruxelles

Bruxelles, 12 giugno.

Alla Facoltà di medicina di Bruxelles, alla presenza di numerosi medici stomatologi convenuti da ogni parte d'Europa, è stato inaugurato questa mattina un importante Convegno di stomatologia.

I lavori del congresso si sono iniziati con alcune interessanti relazioni sul trattamento delle malattie della bocca e delle affezioni traumatiche delle mascelle, con particolare riguardo alle più recenti tecniche di reimpianto e di trapiantazione dei denti negli alveoli. Sulle possibilità di riparazione delle perdite di sostanza dei mascellari a seguito di lesioni infiammatorie, traumatiche e tumorali della bocca ha riferito in una conferenza illustrata il prof. Roccia di Torino, il quale rappresenta al congresso la Società Italiana di Odontostomatologia e chirurgia maxillo-facciale.

Il Comitato prezzi approva il canone tv di 14 mila lire

Roma, 13 giugno.

Sotto la presidenza del ministro Gava e con l'intervento del ministro Mattarella e dei sottosegretari Delle Fave, Giardina, Guerrieri, Marotta, Piola e Riccio, si è oggi riunito il Comitato interministeriale dei prezzi.

Sulla base delle direttive adottate dal Consiglio dei ministri, il C.I.P. ha confermato sui livelli precedenti i prezzi di conferimento del grano nazionale di produzione 1958, nonché i prezzi del grano franco molino.

Il Comitato ha approvato — come già detto — le proposte per quanto riguarda la revisione del canone per la televisione, stabilendo il ribasso di L. 2000 a decorrere dal 1° gennaio 1959, a favore degli utenti per uso privato che entrano nel terzo anno solare di utenza.

Allo scopo di assicurare la qualità del prodotto, il C.I.P. ha definito le caratteristiche alle quali dovranno corrispondere le qualità di zucchero cristallino e raffinato immesso al consumo, disponendo, altresì, che siano affrettate le proposte per stabilire, in maniera tassativa, le altre condizioni di vendita dello zucchero stesso.

Il pretendente del Portogallo a Roma



E' giunto a Roma con la consorte il principe Carlo di Braganza, pretendente al trono del Portogallo (Tel.)

Nuove accuse di corruzione all'assistente della Casa Bianca

Sherman Adams avrebbe accettato doni costosi da un finanziere - Eisenhower respinge la richiesta di dimissioni in attesa dell'indagine ufficiale

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 13 giugno.**

L'assistente personale del Presidente Eisenhower, Sherman Adams, è stato oggi accusato di aver ricevuto in dono dal suo amico Goldfine, oltre all'ospitalità in un lussuoso albergo di Boston, anche un tappeto orientale del valore di 2400 dollari ed un soprabito di 700 dollari. La Casa Bianca non ha smentito le nuove accuse: prima di partire per il week-end nella sua fattoria di Gettysburgh, il Presidente ha però fatto respingere con indignazione la richiesta di immediate dimissioni di Adams, avanzata stamattina in aula dal deputato democratico Mack e subito sostenuta da alcuni repubblicani, sia al Senato che alla Camera.

«Il Presidente non ha alcuna intenzione di dimettere Adams», ha detto il segretario dell'ufficio stampa Hagerty, e Adams non ha alcuna intenzione di giustificarsi davanti alla stampa. Per la Casa Bianca il «caso» è chiuso. Ma non lo è per i due rami del Congresso, né per l'opinione pubblica. Persino i meno severi critici dell'amministrazione repubblicana chiedono che venga fatta luce completa proprio perché Adams è stato durante la campagna presidenziale del '52 il più accanito critico della indelicatezze di cui si erano resi colpevoli piccoli impiegati o figure di secondo piano dell'amministrazione Truman.

Ora che una personalità di primo piano, intimamente legata al Presidente, ha dovuto ammettere di essersi macchiata delle stesse colpe imputate agli avversari, solo in scala maggiore, parlamentari e pubblico si dilettano di fare paragoni fra gli scandali dell'epoca democratica e quelli dell'attuale. Il confronto non è edificante: Sherman Adams, un uomo temuto per la sua inaccessibilità e per la sua talvolta brusca laconicità, considerato da tutti incorruttibile, si era guadagnato in sei anni di strettissima collaborazione con il Presidente e con tutti i principali uomini politici americani il soprannome di «uomo-no».

Egli, si diceva, socchiudeva raramente le labbra per parlare, quasi mai per sorridere, quasi sempre per criticare e denunciare le debolezze e le ambizioni altrui. Ora è provato che egli sa anche dire sì, ma solo ad un amico finanziere che lo colma di regali costosi e che è coinvolto in scandali fiscali; ed è dimostrato inoltre che Adams premeva sui capi dei dicasteri economici e degli uffici di controllo federali perché all'amico fosse riservato un trattamento di favore.

Lo scandalo giunge per il Presidente, la Casa Bianca ed il governo americano in un momento difficile. La nazione si chiede, nell'imminenza delle elezioni per il Congresso, se gli uomini di affari considerati da Eisenhower e dalla sua famiglia ufficiale come i migliori amministratori della cosa pubblica, siano davvero esenti da ogni sospetto.

g. t.

Nei gradi alti della carriera

Il ricorso di due donne escluse da posti statali

Roma, 13 giugno

Se le donne hanno diritto a partecipare alla vita pubblica nella amministrazione statale, se le donne hanno la possibilità di accedere alle alte cariche della carriera statale e quindi a quella diplomatica, sarà un grave, delicato e importante problema che dovrà essere preso in esame dal Consiglio di Stato probabilmente subito dopo le ferie estive.

L'argomento è stato sollevato da due ricorsi presentati ieri dalla dott. Anna Maria Sternberg Montaldi di Firenze e dalla dott. Marina Filber di Portici. La prima ha impugnato il provvedimento con il quale è stata esclusa dal Ministero degli Esteri dal concorso per entrare nella carriera diplomatica consolare ed è pronta a chiedere al Consiglio di Stato che la questione di principio venga affidata all'esame della Corte Costituzionale. La seconda invece ha ricorso contro una decisione del Ministero delle Finanze per cui sono state escluse le donne da un concorso per sei posti di consigliere tecnico di carriera direttiva indetto dalla amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato.

Una sentenza della Cassazione

La magistratura italiana e la «base» di Livorno

Roma, 13 giugno.

Il magistrato italiano non può sindacare l'attività della base americana di Livorno. Questo ha deciso la Corte di Cassazione a sezioni unite nel prendere in esame il caso d'un ufficiale italiano, il colonnello Luigi Gori Savellini, il quale citò dinanzi al Tribunale livornese il Department of the Army U.S.A., dichiarando di essere stato alle sue dipendenze e, cessato il servizio, di avere diritto al pagamento delle indennità di preavviso e di licenziamento ed a quelle per le ferie non godute.

All'istanza del colonnello, il Department of the Army U.S.A., replicò osservando come la magistratura italiana in questo caso fosse carente di giurisdizione e non potesse prendere alcuna decisione. Senonché il Tribunale di Livorno non fu del medesimo avviso e dichiarò di essere perfettamente competente a giudicare.

Il problema, su ricorso del Dipartimento della Difesa americano, è stato portato all'esame della Corte Suprema, la quale ha deciso in modo del tutto opposto al Tribunale. I giudici hanno ricordato infatti, che la base americana di Livorno rientra nel trattato di alleanza nord-atlantica, secondo cui viene stabilito un continuo ed efficiente appoggio reciproco fra gli Stati aderenti con l'obbligo della mutua assistenza.

«Questo vuol dire — hanno spiegato i giudici della Corte Suprema — che esiste una valutazione squisitamente discrezionale e politica che il giudice non può sindacare, essendo essa devoluta alla competenza degli appositi organi politici ed amministrativi. E poiché l'esercizio delle funzioni svolte dalla base di Livorno rientra nell'orbita volutamente e necessariamente elastica delle clausole del trattato stesso, è chiaro che al magistrato italiano è impossibile sindacare quanto avviene nella base americana livornese».

Chiuse le scuole di Castiglione per un caso di poliomielite

Gassino, 13 giugno.

Ai due recenti casi di poliomielite che si erano verificati nella zona di Gassino, oggi se ne è aggiunto un terzo. E' stata colpita una bimba di dieci anni abitante a Castiglione Torinese: essa è stata ricoverata all'ospedale infantile Amedeo di Savoia. Le autorità locali hanno disposto l'immediata chiusura per tre giorni delle scuole e degli asili che verranno sottoposti a disinfezione.

Dietro le quinte della grande manifestazione di Napoli

Marisa del Frate fa i capricci e minaccia di abbandonare il Festival

Doveva cantare la seconda e la quarta canzone: troppo presto - E' stata accontentata passando al terzo e settimo posto - Aurelio Fierro canta col raffreddore - Bel motivo di "Vurria,,



Maria Paris e Nicla Di Bruno, due note cantanti che partecipano al Festival della canzone napoletana (Tel.)

(Nostro servizio particolare) **Napoli, 13 giugno.**

La seconda serata del VI Festival della canzone napoletana al «Mediterraneo» della Mostra d'Oltremare vede ripetersi il deplorevole fenomeno del teatro pieno, sì, ma con la distribuzione dei biglietti a spettatori di vari «partiti» in seguito all'accaparramento fatto da almeno tre Case editrici di dischi.

Il turno delle due orchestre questa volta è cambiato. Si comincia con quella «all'italiana», diretta da Carlo Esposito. Ed ogni motivo verrà programmato due volte, con accompagnamento del «complesso Esposito» e poi di quello di Giuseppe Anepeta.

Prima ad essere eseguita è O calippese napulitano (Nisa e Malgoni), una delle quattro canzoni della serata, la cui musica ricorda il tipico ritmo — cioè il calypso — venuto dal Sud America. Più che una canzone è una tarantella nevrastenica ed americanizzata. Eseguono il duetto Gloria Christian — che veste un modello pouff in tulle nero — e il giovanissimo Nick Pagano.

Segue S'I nasco n'ata vota (Se nasce un'altra volta) di Perotti e Donida, interpretata da Mario Abbate, alla cui buona volontà il pubblico concede un giusto riconoscimento. Ma la canzone vale ben poco, rientrando nel genere mieloso da café-chantant di periferia.

Terza: Pecché se canta a Napule (Fontana e Galdieri). Composizione dolce, ove si sente la mano felice di un musicista d'esperienza. E il languore di Marisa Del Frate le dà un particolare livello. Marisa ha dato uno dei brividi al Festival minacciando di ritirarsi. Il suo procuratore, Charles Martin, aveva parlato ben chiaro. E poiché il posto nell'ordine del programma pare che influisca sul ricordo dei motivi, la bella Marisa era dispiaciuta di quello assegnato ieri ed ancor più del numero ricevuto oggi. E il suo manager ha posto un ultimatum: o mutamento o ritiro dal Festival. L'ultimatum è stato accettato disinvoltamente dagli organizzatori responsabili, che hanno passato la cantante dal secondo e quarto posto al terzo e al settimo, sconvolgendo tutto quanto già stabilito.

I tre motivi vengono ora ripetuti con l'accompagnamento dell'orchestra Anepeta. O calippese napulitano è cantato da Cristina Iorio insieme ai «Duo Festival», cioè a Nicla Giano e Angela De Parde, incolori comparsine. La Iorio, che ieri non ci apparve in buona forma perché, come abbiamo poi appreso, era assai sofferente, oggi è ritornata a quei pregi vocali che già rivelò a Sanremo.

Grazia Gresi, dalla simpatica faccia di scugnizza, tenta la resurrezione di S'I' nasco n'ata vota, ma il miracolo non avviene. Quando il «pezzo» non ha una sua vera vitalità è impossibile che l'artista possa infondergliela.

Pecché se canta a Napule viene portata da Nunzio Gallo al massimo delle sue possibilità, che sono già notevoli.

Ritorna ora l'orchestra Esposito. In Tuppe tuppe mariscià (Gigante e Acerri) un severo sottufficiale della benemerita finisce con l'innamorarsi anche lui della ultica maliarda colpevole di affascinare con uno sguardo tutti gli uomini di un paese, compreso il farmacista. Il ritmo è un bajon. E Maria Paris interpreta assai bene la canzone, graziosa per versi e note.

Chiove a zeffunno (Piove a dirotto) di Enzo Bonagura, affidata ai pur potenti mezzi di Claudio Terni, è una stucchevole cantilena. Vi sono parole che non dovrebbero essere adoperate mai per la loro controproducente ed inguaribile cacofonia. Ed invece questo termine «zeffunno» sommerge come un'alluvione le squallide strofe. E la noia della musica fa traboccare la pazienza del pubblico, nonostante alcuni artificiosi consensi dovuti alla «claque».

Giulietta e Romeo (Martucci e Mazzocco) è un ritmo gaio che vede apparire Aurelio Fierro. Gli applausi della platea vanno a lui più che a ciò che egli canta ed esprimono il compiacimento e l'augurio del pubblico perché Fierro nonostante le quasi proibitive condizioni di gola e bronchi non ha voluto mancare al suo impegno.

La malinconica Sincerità (Rossa e Mazzocco) fa ritornare Marisa Del Frate. Al vestito celeste modello «cancan» ha sostituito ora un «éléphant-blanc» ch'è una spuma di latte venata di fili d'oro.

Il palcoscenico vuoto e riappare Anepeta, fresco, roseo e abbondante. Nicla Di Bruno, dalla voce ricca di promesse, ripete Tuppe tuppe mariscià in tono caldo. Sergio Bruni nonostante le sue risorse non riesce a portare sulla riva dell'arte Chiove a zeffunno di cui al di là di qualsiasi giuria, è facile prevedere nel futuro il naufragio.

Il duetto Giacomo Rondinella e Nicla Di Bruno in Giulietta e Romeo fa sì più una strana impressione. Se un cieco dovesse dire, dalla voce, chi è l'uomo e chi la donna, rimarrebbe certo perplesso fra l'argenteo lieve fresco timbro di «Giacomino» e le inflessioni spesso rudi dell'ex-soubrette di Dapporto.

Sincerità (Rossa e Mazzocco) ci fa assistere ad un match fra Luciano Virgili e il tenue ricamo che è questa canzone. Virgili, chiaro baritono, ha voce possente come tuono che brontoli fra le nubi ove solo dovrebbe spirare lo zeffiro di questo genere musicale.

'O cantastorie (Manlio e Fanciulli) è una graziosa canzone cui molto donano le successive interpretazioni di Gloria Christian e Sergio Bruni.

Ed ecco, a giudizio non solo degli intenditori, la canzone forse più bella del VI Festival, l'unica che veramente in parte lo salvi: Vurria («Vorrei»). Bella nei versi, di Antonio Pugliese, e bellissima nella musica arguta di quel mago che è Furio Rendine, vincitore del Festival dell'anno scorso. Le condizioni di salute di Fierro non consentono di apprezzarlo in pieno. Ed è forse perciò che Aurelio Fierro dà una particolare inflessione nel dire «mò stongo 'ncroce» (sto in croce). Questa, infatti, era una grande occasione per «Mister Scapricciatiello» che passando dal genere giocoso sul tipo di Lazzarella aveva avuto affidato il lancio d'una canzone che — qualunque l'esito del Festival — farà certo il giro del mondo. Ma Nunzio Gallo nella seconda esecuzione, accompagnata dall'orchestra Anepeta, la interpreterà in modo che migliore oggi non era possibile.

E dopo una simile canzone quasi scompare, nonostante il successo d'ilarità, 'O Pallunciaro, macchietta di Luigi e Giuseppe Cioffi, data prima dal «duo» Christian-Basurto e ravvivata poi dal brio di quell'eterno attor giovane che è Nino Taranto.

Alle ore 1,30 si è avuto il risultato della giuria sorteggiata nel «Mediterraneo»: 1. classificata: Giulietta e Romeo *con 27 punti; 2.* Vurria *con 26 p.; 3.* 'O cantastorie *con 24 p.; 4.* Tuppe-tuppe mariscià *con 18 punti; 5.* Chiove a zeffunno *con 12 punti.*

Il risultato da parte della giuria è stato accolto con vivaci contrasti nello stesso teatro.

Crescenzo Guarino

La giuria a Torino

Questa sera, sabato, per la conclusione del Festival della canzone napoletana, teletrasmessa anche in Eurovisione, funzionerà presso il Circolo della stampa una giuria per il voto alle canzoni partecipanti alla finale. I soci sono invitati a intervenire e possono accompagnare un familiare.

Ai primi 35 soci intervenuti sarà assegnato dalle ore 21 in poi un numero progressivo. Di essi il notaio Giovanni [illegible] ne estrarrà a sorte 16 che faranno parte della giuria, con le modalità che saranno comunicate nel corso della serata.

In aereo da Roma a New York in un viaggio di sole otto ore

Una conferenza stampa alla tv sulla futura attività dell'Alitalia - Previsti nuovi collegamenti fra Torino e la Riviera francese - Intensificato il traffico con l'Estremo Oriente

(Nostro servizio particolare) **Roma, 13 giugno.**

L'aeroporto di Caselle è uno dei migliori d'Italia sia come piste che come organizzazione a terra. Si sta studiando la possibilità di incrementare il traffico che vi fa capo: ad esempio, istituendo dei collegamenti con la Riviera francese. Ciò è subordinato ai risultati di uno studio economico, che dovrà accertare il rendimento di taluni servizi. E' probabile che si aumenteranno le frequenze della linea trisettimanale da Roma per Parigi, che vi fa scalo. Questo, in buona sostanza, ha detto il direttore generale dell'Alitalia, ing. Bruno Velani, rispondendo ad una delle domande che gli sono state poste durante la conferenza-stampa alla televisione sullo sviluppo e le prospettive della sua Compagnia aerea che fu costituita, nel novembre scorso, dopo la concentrazione delle due società allora esistenti.

In questo periodo la Compagnia ha attuato le seguenti direttive: 1) Potenziare la rete nazionale, migliorando, cioè, i servizi ed i collegamenti in modo da costituire un mercato interno, che rappresenta la proiezione verso l'estero. I primi risultati sono stati positivi, nonostante la carenza della rete aeroportuale, specialmente a Palermo e Venezia. 2) Sviluppare i servizi europei, per modo da accentuare la funzione dell'Italia di ponte fra i vari continenti e gli scali mediterranei. 3) Favorire e potenziare quei servizi intercontinentali che rappresentano il naturale appoggio alle attività turistiche e migratorie del Paese. Il servizio per gli Stati Uniti d'America, attualmente quotidiano, diverrà plurigiornaliero, mentre quelli diretti al centro e Sud-America e in Africa vengono progressivamente sviluppati.

Sono anche allo studio collegamenti che possano favorire l'espansione italiana nell'Estremo Oriente. Sulle rotte atlantiche c'è una tariffa economica. Non è lontano il tempo in cui gli aviogetti saranno impiegati anche nelle linee aeree italiane. Ne sono stati già commissionati alle fabbriche produttrici.

La nostra aviazione civile è al tredicesimo posto tra quelle del mondo, ma tende a progredire. I dipendenti della Compagnia italiana sono, ora, 3400; saranno aumentati entro l'anno di altri 400. L'incremento del traffico aereo a traverso l'Atlantico è prodigioso (1 milione e 780 mila passeggeri nel 1957) ed è importante che non incida su quello marittimo. Presto con aerei italiani si andrà da Roma a New York in otto ore.

v. s.

Un accordo a Venezia tra gondole e motoscafi

Venezia, 13 giugno.

Da qualche tempo i gondolieri erano in agitazione contro l'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare, l'ente municipalizzato che gestisce tutte le linee di vaporini e motoscafi. L'A.c.n.i.l. era accusata di far correre troppo i suoi natanti, danneggiando in tal modo le gondole. Era stato perciò costituito un comitato di emergenza che aveva minacciato agitazioni.

Oggi in Prefettura, nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti degli enti interessati, è stato raggiunto l'accordo nel senso che i motoscafi dell'Azienda comunale e anche gli altri motoscafi di servizio pubblico e privato non potranno superare la velocità di dieci chilometri all'ora in Canal Grande.

Il libretto ferroviario agli insegnanti stabili

Roma, 13 giugno.

Il Ministero della P.I. ha riconosciuto agli insegnanti stabili il diritto al libretto ferroviario dopo due anni di servizio continuativo. In base a detta disposizione il Ministero della P.I. ha informato che il libretto può già essere richiesto dagli insegnanti stabili che negli anni scolastici 1956-1957 e 1957-1958 hanno avuto conferita la nomina.

Quattro condanne al processo degli «scoiattoli della strada»

Tortona, 13 giugno.

Sono stati oggi giudicati dal Tribunale di Tortona i componenti la banda degli «scoiattoli della strada», specializzata nel depredare gli autotreni in corsa. Il 27 dello scorso marzo, i carabinieri di Tortona fermavano alla periferia della città una 1100 sospetta, condotta dal barista Palmiro Rossi, di 38 anni, da Paderna, che viaggiava per conto del compaesano Alfredo Addolorato, di 36 anni, straccivendolo. Nella macchina venne rinvenuta una cassa di articoli di profumeria, merce che non aveva alcuna attinenza con l'attività esercitata dall'Addolorato. Questi confessava di aver acquistato la cassa di profumerie da Gian Carlo Osmani di Recanati, di 27 anni, qui residente, giovane appartenente ad onesta famiglia, ma già coinvolto nell'attività dell'ultima banda degli scoiattoli portata a giudizio un anno fa. In quell'occasione l'Osmani era stato condannato a una pena mite per ricettazione.

Perquisita la casa dell'Addolorato e quella di suo fratello Giuseppe, di 32 anni, i carabinieri di Torino sequestrarono moltissima merce di vario genere fatta saltare in gran parte da camion dell'autotrasportatore Pastorino, di Genova. A seguito delle indagini, la responsabilità dei furti venne fatta risalire all'Osmani, a William Romanini, manovale di 37 anni, e al meccanico disoccupato Aldo Bonadeo, di 25 anni, tutti residenti a Tortona.

Il Tribunale, dopo due ore di camera di consiglio, ha condannato per furto aggravato continuato: William Romanini a 5 anni e 3 mesi di reclusione; l'Osmani a 3 anni e 8 mesi; il Bonadeo a un anno e 5 mesi; l'Alfredo Addolorato a un anno per ricettazione; sono stati assolti dal reato di ricettazione, il Giuseppe Addolorato e dal reato di favoreggiamento il Rossi.

Polemiche sull'attribuzione della "Venere,, di Palazzo Pitti

Un eminente studioso tedesco esclude categoricamente che sia opera di Michelangelo

(Nostro servizio particolare) **Firenze, 13 giugno.**

E' incominciata la polemica sulla «Venere» che Matteo Marangoni ha attribuito a Michelangelo Buonarroti e che si trova attualmente, in attesa di giudizio, in un magazzino di Palazzo Pitti. Un eminente studioso dell'opera di Michelangelo e della scultura del Rinascimento, il prof. Ulrich Middledorf, direttore dell'Istituto d'arte germanico, ha escluso categoricamente che la Venere possa essere uscita dalle stesse mani che hanno scolpito il «Mosè». Egli ha aggiunto che l'opera è assai bella, ma che non ha lo stesso stile e le qualità proprie di Michelangelo. Il tipo della figura femminile e le articolazioni mancano di quella profonda conoscenza anatomica che contraddistingue il Buonarroti.

Il prof. Middledorf ha prospettato l'ipotesi che la Venere sia un'opera di Pierino da Vinci, o del Tribolo, artisti del pieno Cinquecento, fortemente influenzati da Michelangelo. A suo avviso, essa sarebbe databile intorno agli anni 1535-1550, e proverrebbe dalla villa medicea di Castello, dove esiste tuttora una fontana adorna di putti molto simili a quelli ai piedi della Venere.

Come si vede, i pareri non possono essere più difformi. Marangoni afferma che tutta l'opera è di Michelangelo giovane: Procacci pensa ad una collaborazione fra Michelangelo e i suoi scolari; Middledorf fa il nome di due epigoni del Buonarroti. Per i giorni successivi sono attesi gli interventi di altri esperti.

g. gr.

Il campanile di Giotto liberato dalle armature

Firenze, 13 giugno.

Stasera, dopo cinque anni, il campanile di Giotto è stato liberato dalle armature in ferro e in legno resesi necessarie per l'esecuzione dei lavori di restauro e per la sostituzione dei marmi rovinati. In questi cinque anni sono state impiegate 18 mila giornate lavorative.

Omonimia a Casale

Casale, 13 giugno.

L'autocorriere Allara, con sede in via Bonardi 9, ci prega di precisare che egli non ha nulla a che fare con l'omonimo autotrasportatore Albino Allara, arrestato l'altro giorno perché sorpreso a rubare la merce che doveva trasportare.

CRONACHE DELLO SPORT

Impressioni e rilievi dopo i primi due turni della Coppa del Mondo

Si sono ammirate alcune buone formazioni ma non si è ancora vista una grande squadra

Tutte le Nazioni hanno cercato di mandare a questa rassegna del calcio mondiale il meglio delle loro forze, ma i risultati appaiono scarsi - Finite le sorprese del gioco sudamericano - Gli osservatori concordi nel constatare una certa decadenza del gioco

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccolma, 13 giugno.

E' forse un po' presto per uno sguardo tecnico a quanto sta avvenendo nella 6ª edizione del campionato del mondo, visto che ancora ci troviamo nel vivo dei gironi eliminatori. Ma da quanto visto ed udito finora un primo giudizio ci è dato di esprimerlo. Un giudizio che, beninteso, non vuole avere carattere definitivo e che ci auguriamo anzi possa venire modificato dai successivi avvenimenti, ma sempre un giudizio.

Quello che gli americani riflessivi chiamano «Second thoughts on first impressions» — secondi pensieri sulle prime impressioni — potrà avvenire più tardi. Per il momento ci duole di dire che le prime e dirette impressioni non sono troppo lusinghiere per il lato tecnico dello spettacolo a cui danno luogo le gare. Da quelle 16 squadre rappresentative che sono uscite dalle selezioni esercitate su una cinquantina di unità di tutto il mondo, l'osservatore ha il diritto che è anche un dovere di attendersi un gioco di una qualità, se non proprio elevata per lo meno ricercata.

La manifestazione ha un carattere speciale: essa si presenta, in un certo senso, come un'esposizione internazionale, nella quale ognuno degli espositori è tenuto a mettere in mostra non prodotti modesti o addirittura scadenti, ma quanto possiede di assolutamente migliore. Gli occhi degli spettatori, dei critici, dei competenti dell'universo intero sono fissi sulla competizione, e le deduzioni che si possono trarre dagli spettacoli a cui si assiste hanno logicamente ripercussioni vaste e profonde. Verità vuole che si dica che quanto si è visto e udito da fonte positiva finora non autorizza a constatazioni consolanti.

Cerchiamo di analizzare. E' logico, innanzi tutto, che alcune delle rappresentanze giunte fin qua da lontani ed esotici paesi non possano farsi avanti nella veste di fautori o di predicatori di un verbo nuovo in fatto di tecnica o di tattica. La loro presenza nel torneo ha più che altro la funzione di dimostrare a qual punto sia giunta la diffusione del gioco della palla rotonda nel mondo: il loro scopo esse lo raggiungono con la curiosità che destano e con la genuinità — diremmo quasi con la originalità e con la primitività — della linea di condotta che seguono. Non si possono attendere idee nuove o raffinate da chi come idee sta sviluppando le sue prime.

I tempi dell'Uruguay, la cui evoluzione «al di là dell'acqua» era sfuggita agli appassionati europei, i tempi dell'Uruguay di Nasazzi, di Petrone, di Scarone, che venne, vide e vinse, sono passati. Dal Paraguay, per esempio, che è acceso in questa occasione per la prima volta in Europa, non si possono attendere miracoli. Gli atteggiamenti dei suoi giocatori sono quelli delle loro attitudini: movimenti spontanei, naturali, felini — come quelli di Arce, per esempio — doti eccellenti allo stato greggio, qualità che sono ancora da sviluppare. Il Paraguay attacca con otto, nove, dieci uomini attratti dal bagliore della possibilità di un suo successo, come i moscerini lo possono essere da un gran falò di luce, segna quindi anche con relativa abbondanza, ma lascia le porte aperte per gli attacchi avversari.

Il vero stato delle cose nel calcio moderno, si tratti di progresso o di regresso, va cercato altrove: puntando cioè lo sguardo su chi per anzianità, esperienza, studio, evoluzione, possiede vere capacità al riguardo. Di lì e non da altrove, se non per un miracolo, può e deve venire la luce. E proprio di lì, secondo le indicazioni finora emerse dal torneo, essa non è venuta finora. Ed è difficile che essa possa venire in seguito, perché gli sprazzi e i bagliori delle cose belle e nuove già sarebbero stati, a quest'ora, avvertiti da un uditorio così sensibile ed acuto come quello che è convenuto nelle diverse città della Svezia.

Il periodo migliore di gioco, al quale si sia finora assistito, è stato la Russia a produrlo: nel primo tempo dell'incontro del giorno di apertura contro l'Inghilterra, a Göteborg. Per noi quella è stata la migliore prestazione fornita dalla Nazionale sovietica fino al momento attuale. Nulla di eccelso, ma una prova bella e consistente.

Il complesso delle impressioni che si sono addensate nella nostra memoria davanti al rimanente delle prove alle quali abbiamo assistito, conduce lentamente, ma inevitabilmente, a una specie di senso della decadenza. Migliorato dalle precedenti competizioni mondiali, dal 1950 e dal 1954 cioè, non appare nessuno. Decaduti, in maggiore o minore misura, sono in parecchi, invece. Su di un piano più modesto di prima lavorano, per ragioni ovvie, l'Ungheria, il Brasile, l'Argentina, l'Austria, la Svezia stessa, e, malgrado tutto, anche la Germania, che è come al solito organizzata quasi alla militare, ma che propende notevolmente verso l'uso della forza bruta. Bisogna sentire cosa dicono gli argentini dei tedeschi in proposito.

E l'Inghilterra stessa, con la sua insistenza sugli uomini che non dispongono che di mezzi fisici, e col suo ostracismo ad altri che possiedono pura capacità tecnica, pare indichi chiaramente qual via [illegible] intenda battere in avvenire. Quello dell'Inghilterra è un indice. Nessuna meraviglia, quindi, sulle constatazioni pessimistiche che si potranno o dovranno [illegible] in avvenire.

Le impressioni che già oggi si possono trarre da questa grande rivista dei valori mondiali suonano, viene da ripetere, nel senso di una leggera ma inevitabile decadenza tecnica e anche morale. Ed è appunto su quest'ultimo aspetto della situazione, che ci riserviamo di ritornare più tardi.

Vittorio Pozzo

Hamrin e Skoglund le migliori ali del torneo

Stoccolma, 13 giugno.

Tutti i giornali svedesi riportano impressioni e giudizi dei loro redattori specializzati che di «inviati» [illegible] ieri sulle varie partite e sui giocatori impegnati nel torneo per la «Coppa del Mondo». In particolare [illegible] anche giudicati i calciatori di Svezia che prestano la loro opera in squadre italiane.

Il giornale sportivo *Idrottsbladet*, ad esempio, afferma oggi che è la Svezia probabilmente ad avere le due migliori ali del torneo. Si tratta di Hamrin e Skoglund, entrambi alle dipendenze di società italiane. Ma altri due giocatori facenti parte della nazionale svedese giocano per conto di squadre italiane. Essi sono il centro mediano Bengt Gustavsson (Atalanta) e Nils Liedholm (Milan).

Per Liedholm dice: «Il suo sangue freddo è stato prezioso per la squadra. Egli ha dato l'avvio a molti buoni attacchi. Poco prima di avere mancato un calcio di rigore era stato duramente colpito ad una gamba. E forse proprio questo è il motivo per cui ha mancato il rigore». Riguardo Gustavsson il giornale è del parere: «Egli è riuscito a bloccare moltissime azioni avversarie proprio a metà campo. E' stato rapido ed ha saputo far fronte ad ogni situazione».

Oggi intanto l'arbitro scozzese Mowatt si è scusato col mediano Sigge Parling per avergli annullato la rete segnata durante la partita di ieri, non tenendo conto della regola del vantaggio: «Sono spiacente, ho commesso un errore», ha detto Mowatt a Parling che aveva segnato il terzo goal per la Svezia e il cui annullamento era stato accolto da un coro di proteste da parte dei giocatori e del pubblico svedese.

Fornara primo nella tappa a cronometro e "maglia oro„ davanti a Nino Defilippis

E' la terza consecutiva vittoria italiana al Giro della Svizzera - Il giovane Catalano, quarto all'arrivo, è la rivelazione della giornata - Oggi si disputa la Soletta-Berna di km. 234



Fornara il dominatore di ieri nella corsa a cronometro

(Nostro servizio particolare)
Soletta, 13 giugno.

Conformemente alle generali previsioni della vigilia, Pasquale Fornara si è affermato nella tortuosa tappa a cronometro del Giro della Svizzera che, sulla distanza di ottantadue chilometri, ha condotto la carovana da Rheinfelden a Soletta. L'odierno successo è valso a «Pasqualino» anche la conquista della «maglia d'oro» che così, in tre giorni, ha cambiato tre volte di proprietario.

Anche se non c'è nulla da eccepire sulla vittoria dell'atleta di Borgomanero, conviene però porre subito in rilievo che la sua supremazia è risultata meno schiacciante di quanto avessero previsto diversi tecnici internazionali che seguono questo giro. In altre parole, lo svizzero Rodolfo Graf e Defilippis, piazzatisi rispettivamente al secondo e al terzo posto, sono riusciti a rimanere, o quasi, nella scia del vincitore. L'elvetico, apparso oggi in netta ripresa, non ha perso che 15" nei confronti dell'italiano: un distacco veramente minimo se si tien conto della lunghezza della tappa.

E anche Nino Defilippis, in vena specialmente nella parte iniziale dell'arduo cimento, se l'è cavata egregiamente: il rimanere staccato di un minuto e 24 secondi da uno specialista del cronometro qual è Fornara, non è certamente un disonore. Nella graduatoria generale, il «Cit» occupa ora il secondo posto, con un ritardo di 54" sulla nuova «Maglia d'oro».

Nella sua vittoriosa marcia, ostacolata all'inizio da un vento lievemente contrario, Fornara ha realizzato la spettacolosa media oraria di 44,504 chilometri. L'impresa di Fornara — e naturalmente quella di Graf e Defilippis, rimastigli, come s'è detto, vicinissimi — è tanto più notevole se si tien conto che nel percorso era inclusa una salita con oltre quattrocento metri di dislivello.

Ma la grande rivelazione dell'odierna tappa non è stato Fornara, né Graf o Defilippis, bensì il ventiduenne Nino Catalano, giunto a Soletta in quarta posizione, a 1'40" dal vincitore. Il ciclista siciliano, passato or non è molto nel campo degli indipendenti, ha fornito una prestazione veramente eccezionale: ne è una riprova il fatto che egli ha potuto distanziare in maniera indiscutibile corridori quali i belgi Janssens e Sorgeloos, l'austriaco Christian e via di seguito. Nella fase conclusiva, poi, Catalano è addirittura riuscito a ricuperare una ventina di secondi nei confronti di Fornara.

Degli altri italiani, si sono messi in evidenza La Cioppa (7°), Benedetti (9°) prodigatosi in una disperata difesa della «maglia d'oro», conquistata ieri al traguardo di Rheinfelden. Tutto sommato, gli italiani si sono rivelati nuovamente i veri dominatori della corsa: cinque di essi, infatti, figurano fra i primi nove arrivati. Soltanto Bruno Monti, in ritardo di quindici minuti, non è stato all'altezza della situazione.

Poche note di cronaca. Non essendo soddisfatta dell'ordine di partenza stabilito ieri sera dalla giuria, la squadra di Defilippis minacciava stamane di non allinearsi al «via». Allora si cambiavano in fretta e furia alcune posizioni di partenza per evitare che tre uomini della compagine di Fornara potessero scattare uno dietro l'altro. Fornara, al segnale del «via» partiva a tutta velocità e procedendo a fortissima andatura superava diversi avversari partiti prima di lui. Sulla vetta dell'Hauenstein, a quota 694, e dopo trentasette chilometri di gara, la situazione era la seguente: 1) Fornara in 53'32"; seguivano Rodolfo Graf a 28", Defilippis a 38", il tedesco Junkermann a 1'45", Catalano a 2'20" il belga Schoubben a [illegible], Janssens a 2'35", il francese Modenèse a 2'41", La Cioppa a 3'3" e Benedetti, ex-«Maglia d'oro», a 3'9".

Nella seconda metà della corsa, Graf e Catalano, con un bellissimo ritorno, potevano ridurre lievemente il distacco sul *leader*: tutti gli altri, invece, perdevano ulteriormente terreno. Pochi minuti prima delle sei di sera, «Pasqualino», in condizioni di relativa freschezza, tagliava vittoriosamente il traguardo di Soletta, applaudito calorosamente dai numerosi italiani qui residenti.

Domani, è in programma la tappa Soletta-Berna, di chilometri 234, che comporta l'ardua scalata di Saint Croix.

l. f.

ORDINE DI ARRIVO DELLA TAPPA A CRONOMETRO RHEINFELDEN-SOLETTA — 1) **Fornara**, km. 82, in 1.50'33", media Km. 44,504; 2) Graf a 15"; 3) Defilippis a 1'24"; 4) Catalano a 1'40"; 5) Janssens a 3'26"; 6) Junkermann a 3'35"; 7) La Cioppa a 4'43"; 8) Waucher a 5'08"; 9) Benedetti a 5'11"; 10) Keteleer a 5'16"; 11) Accordi a 5'29"; 16) Azzini a 7'16"; 18) Menini a 7'44"; 21) De Gasperi.

CLASSIFICA GENERALE — 1) **Fornara** in 12 ore 31'28"; 2) Defilippis a 54"; 3) Janssens a 3'28"; 4) Junkermann a 3'45"; 5) Graf a 4'10"; 6) Benedetti a 4'41"; 7) La Cioppa a 4'42"; 8) Keteleer a 3'16"; 9) Accordi a 5'28"; 10) Catalano a 5'42"; 14) Azzini a 7'16"; 16) Menini a 7'44"; 19) De Gasperi a 8'43"; 20) Mannelli a 9'37".

Il pilota Munaron dichiarato fuori pericolo

Stoccolma, 13 giugno.

Il pilota italiano Gino Munaron ferito in un incidente, durante la disputa del «Rallye Sole di Mezzanotte», è stato dichiarato fuori pericolo.

I medici dell'ospedale di Finspaag, nella Svezia meridionale dove il corridore è stato ricoverato, hanno riferito che Munaron si è rotto alcune costole e ha subito una frattura pelvica. Per misura precauzionale il degente dovrà rimanere in osservazione per almeno una settimana. Il suo secondo pilota Basadonna ha riportato soltanto escoriazioni di lieve entità ed è già uscito dall'ospedale.

E' stata smentita la notizia che Luigi Villoresi sia rimasto ferito in un incidente pure nel corso del «Rallye del Sole di Mezzanotte». L'equivoco è sorto in quanto Munaron all'ultimo momento aveva preso il posto del pilota milanese malato, nella gara svedese.

I migliori centauri d'Italia al Circuito di Alessandria

Alessandria, 13 giugno.

Si disputa domenica, sul tracciato di viale Borsalino ad Alessandria, il 10° Circuito Motociclistico, valevole quale terza prova del campionato italiano di prima categoria.

La manifestazione non ha stavolta bisogno di cartelloni pubblicitari: per la «reclame» che l'avvenimento comporta gli organizzatori non debbono fare altro che annunciare l'elenco degli iscritti alle gare. Scorrendo la lista delle adesioni giunte ad Alessandria si notano, uno di seguito all'altro, i nomi dei nostri piloti che la settimana scorsa hanno conquistato sul circuito dell'isola di Man una serie strepitosa di vittorie.

Nella classe 125 saranno al via le «MV» di Ubbiali e Provini, le Ducati di Ferri (secondo arrivato al Tourist Trophy), di Gandossi e Spaggiari che hanno vinto le prime due prove del campionato nazionale. Nella «250» ancora in evidenza le «MV» della coppia Provini-Ubbiali, che avranno come avversaria la «Guzzi» degli esperti Montanari, Mandolini, Francisci.

Nella categoria delle grosse cilindrate infine, battaglia a fondo tra le «MV» di Bandirola, Cantoni e Venturi (che occupano nell'ordine i primi tre posti della graduatoria del campionato) e le Norton «Manx» che avranno in Umberto Masetti il loro numero uno.

Queste le classifiche del campionato italiano alla vigilia della prova numero tre: Classe «125» cc.: Ubbiali (MV) e Spaggiari (Ducati) punti 33; Ferri (Ducati) 29; Provini (MV) 28; Gandossi (Ducati) 23.

Classe 250: Provini (MV) p. 46; Vezzalini (MV) p. 36; Paciocca (Guzzi) p. 19; Marchesani (CM) p. 16).

Classe 500: Bandirola (MV) p. 46; Cantoni (MV) 32; Venturi (MV) 29; Campanelli (Norton) 20; Vigorito (Norton) 10.

Le prove ufficiali s'iniziano oggi alle ore 13. Le gare cominciano domani pomeriggio alle 14,30 con la disputa della prova della classe 125 «formula tre». I «seniores» scendono in pista alle 15,30. La prima esibizione tocca alle 125 che compiranno 35 giri del tracciato (m. 2860) per complessivi 101 chilometri. Alle 16,40 scatteranno le «250» che dovranno coprire 120 km., pari a 42 giri. L'ultima corsa sarà quella delle grosse cilindrate che compiranno 53 giri per un totale di 151 chilometri.

Il Torino ospita oggi la Pro Vercelli per il secondo turno della Coppa Italia

La Juventus in trasferta domani a Biella

Fra stasera e domani si disputerà il secondo turno della Coppa Italia. Diciamo la verità, pochi se ne interessano. Doveva essere il torneo delle novità, della presentazione dei nuovi acquisti e invece pare stia diventando il torneo dei rincalzi e delle riserve. Fuori stagione il calcio non va, i giocatori sono svogliati, il pubblico è sazio, i dirigenti devono subire l'imposizione della Lega la quale accortasi che le squadre intendevano squagliarsi ha reso obbligatorio il torneo per non vedere fallire la sua iniziativa. Costretto al gioco di una competizione che in questa stagione risulta pesante più del previsto, le società cercano ora di adattarsi cercando almeno di salvare gli incassi. Finora le cose sono andate disastrosamente male, ma si spera in una ripresa del pubblico il quale si interessa assai più al campionato del mondo, malgrado non vi partecipi l'Italia, che non a questo torneo il quale è come quelle bottiglie che si ornano di una fastosa etichetta e dentro contengono un liquido di scarso pregio.

Il calendario del secondo turno è diviso in due tronconi. Parte degli incontri si svolgono fra il pomeriggio d'oggi e stasera; e il resto domani. Un ultimo incontro è stato rimandato addirittura a martedì. E' inutile esaminare il valore delle varie prove. Le formazioni sono incerte, l'impegno dei giocatori è quello che è, il valore della competizione — tanto per la sua struttura come per l'epoca di svolgimento — è così scarso che diventa persino superfluo un giudizio. Solamente le squadre minori forse la prendono sul serio. Il Genoa ha mandato in vacanza Abbadie e Leopardi, la Sampdoria ha dovuto essere vigorosamente richiamata all'ordine dai dirigenti, la Juventus tira avanti per onor di firma, l'Inter s'è visto che figura ha fatto contro i monzesi. E' una malinconica chiusura di stagione.

Domani avremo il primo *derby* e si svolgerà a San Siro. Vedremo che cosa ne verrà fuori. Può darsi che lo spirito di rivalità prevalga sulla sazietà e sul disinteresse. Nel girone piemontese e in quello piemontese-ligure sono in calendario incontri che basterebbe un poco di buona volontà a renderli interessanti. La Pro Vercelli gioca stasera alle 18 sul campo del Torino e se saprà ripetere la prova di energia sfoggiata nella partita di domenica scorsa contro la Juventus, darà del filo da torcere pure al granata. Questi ultimi schiereranno anchi i nuovi acquisti per un primo rodaggio che dovrà poi essere completato dopo le ferie estive quando i problemi di gioco e di inquadratura si faranno più importanti: Ecco la formazione del Torino: Vieri; Brancaleoni, Castelletti; Bearzot, Vargllen, Bonifaci; Crippa, Mazzero, Arce, Petris, Angeli.

Domani la Juventus si recherà a Biella con una formazione che dovrebbe essere la seguente: Vavassori; Boldi, Barberis; Turchi, Ferrario, Montico, Voltolina, Boniperti, Sivori, Palmer, Stivanello. La presenza di Sivori non è tuttavia sicura; al suo posto giocherebbe eventualmente Turchi. L'Alessandria sarà a Marassi contro la Sampdoria coi due nuovi giocatori avuti in prestito dalla Juventus Aggradi e Dell'Omodarme. La partita si giocherà alle 16,30.

Il Calendario della Coppa

Stasera:

GIRONE A: Torino-Pro Vercelli (ore 18). Arbitro: Bascia, di Genova.

GIRONE B: Vigevano - Genoa (ore 21,15). Arbitro: Menchini, di Udine.

GIRONE E: Sarom Rav.-Udinese (ore 18,30). Arbitro: Magheraino di S. Severo; Triestina - Marzotto (ore 17,45). Arbitro: Beati, di Milano.

GIRONE G: Fiorentina - Siena (ore 21,30). Arbitro: Bartolomei, di Roma.

Domani:

GIRONE A: Biellese-Juventus (ore 16,45).

GIRONE B: Sampdoria - Alessandria (ore 16,30).

GIRONE C: Milan-Inter (ore 21,30); Simmenthal-Como (ore 16,45).

GIRONE D: Venezia - Brescia (ore 18,30); Lanerossi - Padova (ore 17).

GIRONE F: Reggiana-Zenit Modena (ore 21,15).

GIRONE G: Carbosarda - Prato (ore 21,15).

GIRONE H: Palermo - Roma (ore 17,30); Lazio-Napoli (ore 21,15).

Martedì

GIRONE F: Bologna-Spal (ore 21,30).

Firmani all'Inter per 155 milioni

Genova, 13 giugno.

Viene ufficialmente comunicato che la Sampdoria ha ceduto all'Internazionale di Milano il proprio centravanti Eddie Firmani per la cifra di 155 milioni. Inoltre la Sampdoria riceverà in cambio Massei, in prestito per un anno con diritto di riscatto. E' inoltre certo che la Sampdoria ha assunto Monzeglio come direttore tecnico della squadra a cominciare dal prossimo campionato 1958-1959. Come allenatore rimane Gei.

Toni Sailer a Torino per un record d'auto

Toni Sailer giunge oggi a Torino per dedicarsi all'automobilismo. Il campione mondiale e olimpionico di sci parteciperà mercoledì prossimo al tentativo di record internazionale che la Abarth effettuerà sulla pista di Monza con un «siluro» carrozzato da Pinin Farina e dotato di motore Alfa ridotto a 1000 di cilindrata. Verranno affrontati i primati delle tre, sei, dodici e ventiquattro ore. I primi tre appartengono alla British Motor Corporation che li stabilì sulla pista del Lago Salato con medie da 213 a 190 all'ora. Il record delle ventiquattro ore è già della Abarth, con una 600 maggiorata 600 ed è stato ottenuto due anni or sono alla media oraria di 167,790. E' da notare che durante il riuscito tentativo del luglio '57 con una Fiat maggiorata 750 la stessa casa ha realizzato sulle 24 ore la media di Km. 177,454. Essa, però, non può essere calcolata per un tentativo di cilindrata diversa.

La Abarth-Alfa 1100 è in grado di raggiungere punte superiori ai 250 all'ora. Sailer sarà uno dei piloti e si alternerà con Poltronieri, Manfredini, Cattini e Guarnieri che sono stati convocati direttamente a Monza.

A Melbourne il campione australiano dei welters Billy Todd ha battuto ai punti in 12 riprese l'italiano Germano Cavalieri.

L'assemblea della Serie A a Milano

Approvata una mozione a favore della Società granata

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 giugno.

(l. c.) La «risoluzione programmatica», enunciata dal C.D. della L. N. in materia di abbinamenti pubblicitari, tende a colpire, com'è noto, le società calcistiche già autorizzate come, per esempio, il Talmone-Torino, la Zenit-Modena e il Simmenthal-Monza, che non dovrebbero trarre dalle «provvidenze straordinarie che saranno attuate a favore delle altre affiliate sino a quando si avverranno dell'abbinamento stesso». La Serie B e la Serie C hanno già approvato tale risoluzione, sia pure con l'emendamento che esorta a prendere singolarmente in esame ciascuno dei pre-esistenti abbinamenti, affinché si tenga conto delle obiettive situazioni di fatto «senza incidere negativamente sull'attività delle società che già hanno contratto l'abbinamento».

Oggi le società di Serie A, pure riunitesi in assemblea di categoria, hanno riesaminato tutta la questione con la scorta dei nuovi elementi forniti dal presidente del Torino, il quale aveva steso un suo progetto di riforma, inviato in copia nei giorni scorsi a tutte le società. Pure i delegati dei diciotto maggiori sodalizi hanno approvato la «risoluzione programmatica» con lo stesso emendamento; per di più il presidente della Lazio ha invitato i convenuti a «votare una mozione, nella quale si tenesse particolarmente conto dell'A. C. Torino, colpito nove anni or sono dalla sciagura che distrusse il suo ineguagliabile complesso sportivo»: questa raccomandazione è stata approvata per acclamazione dall'assemblea, che già si era mostrata solidale anche per la «risoluzione» del «credito sportivo interno».

L'assemblea ha infine discusso sull'interpretazione del regolamento della Coppa Italia 1958 addivenendo a queste precisazioni: tesseramento provvisorio fino a tre giocatori anche durante la disputa del torneo; utilizzazione dei nuovi acquisti che non abbiano disputato la Coppa Italia per altre società, purché il contratto venga depositato presso la L. N.; utilizzazione dei giocatori legati col solo vincolo economico (come, per esempio, Bredesen, che il Milan potrà far giocare).

Si è riunito anche il comitato di presidenza della L. N. che, esaminato il verbale della commissione incaricata di redigere le modalità del concorso per l'ammissione nella Serie C delle società provenienti dalla Lega Inter-regionale, ha preso atto con vivo compiacimento che tutti i componenti del C. D. hanno approvato le modalità del concorso.

La cernita delle venti società da ammettere alla Serie C verrà fatta in ordine di classifica; le candidate della prima categoria risultano 40 (le prime 13 del girone A, le prime 13 del girone B e le prime 14 del girone C) e quelle della seconda categoria 8 (le vincenti di ogni girone). Le classifiche daranno quindi la precedenza nell'esame delle documentazioni fornite.

Pallone elastico — Domani, a Torino, Feliciano c. Solferino; ad Alba (finale Coppa Delpiano) Allemanni c. Defilippi; a Cuneo, Berutti c. Balestra.

Mentre la madre era ad una veglia funebre

Bimba scomparsa di casa nella notte è rinvenuta annegata in un canale

La piccola aveva due anni - Viveva in un campo profughi di Latina - Trovato un mazzo di chiavi davanti l'abitazione

Latina, 13 giugno.

Verso le 17 di oggi è stato rinvenuto da un pescatore di Latina, Gino Calandrea, sul greto di un canale sito alle porte della città, il cadaverino di Rosalba Cerin, una bimba di 2 anni scomparsa misteriosamente da casa questa notte, mentre la madre, Maria Cerin, era presso amici per una veglia funebre. Sul posto si sono recati il questore di Latina, comm. Madellari, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Giancotti ed altri funzionari della Squadra Mobile di Latina.

La morte della piccola Rosalba ha destato vivissima impressione nella zona per le strane circostanze in cui è avvenuta. Infatti la piccina dormiva, quando la madre lasciò la propria abitazione, sita al primo piano di una nuova costruzione del villaggio Trieste, dove alloggiano decine di famiglie di profughi di Fiume. Alle 3 di questa notte, quando Maria Cerin è rincasata, ha trovato la porta aperta e la piccola scomparsa. Subito informata la questura di Latina, pattuglie di agenti e cani poliziotti della scuola di Nettuno perlustravano dalle prime ore dell'alba tutta la campagna limitrofa, senza però trovare traccia della piccola.

Solo questa sera, mentre il Calandrea era intento a pescare anguille nel vicino canale delle acque medie, vide affiorare il cadaverino di Rosalba. La madre della sventurata creatura è stata in serata trasferita agli uffici della Mobile per essere interrogata. Maria Cerin, che attualmente lavora come infermiera presso una dottoressa di Latina, è una profuga di Fiume che ha lasciato la sua terra già da diversi anni.

Il marito, Michele D'Imperio, è stato dato per disperso di guerra fin dal 1943 e Rosalba era nata da una relazione avuta tre anni fa dalla Cerin a Gaeta con una persona del luogo. Indagini svolte a Gaeta hanno accertato che l'amante della donna non si è mosso dal paese in queste ultime quarantotto ore. Stamane è stato ritrovato un mazzo di chiavi davanti alla porta di casa della Cerin: la polizia indaga per trovarne il proprietario.

Padre denunciato a Roma

Costringeva la figlia a chiedere l'elemosina

Roma, 13 giugno.

I passanti che transitavano ieri sera nella centralissima via del Corso hanno assistito ad una [illegible] scena: una bimbetta di 12 anni, pallida e denutrita, veniva condotta a forza da due agenti verso la questura di S. Vitale. La piccola si dibatteva, si gettava per terra, gridava che non aveva fatto niente: era stata sorpresa poco prima a vendere dei mazzolini di fiori da lei stessa colti, e molti — anche senza acquistare i fiori — ponevano nelle sue mani qualche moneta, come elemosina. Gli agenti l'avevano fermata accusandola di accattonaggio ed ora volevano portarla in questura.

I pianti della bambina, il suo disperato dibattersi tra le braccia dei questurini, muovevano a pietà molti passanti; si cercava di intervenire, si gridava di lasciarla andare a casa sua. Per porre fine alla scena, gli agenti fermavano un taxi e vi prendevano posto insieme alla piccola prigioniera. Non potevano però dirigersi subito a S. Vitale: la bambina, nel tentativo di liberarsi, si era ferita al capo e alle braccia. All'ospedale di S. Giacomo i sanitari la medicavano giudicandola guaribile in due giorni. Frattanto gli agenti erano riusciti a sapere il nome della piccola fioraia: si chiamava Italia Pietroletti ed abitava con il padre disoccupato in un modestissima abitazione alla periferia della città. Italia veniva riaccompagnata a casa e in sua vece finiva in questura il genitore, che veniva poi denunciato per «istigazione all'accattonaggio di minore».

Turista tedesco aggredito e rapinato da tre marittimi

Agguato notturno nel centro di Genova - Arrestati i responsabili

Genova, 13 giugno.

Pur mancando la denuncia da parte della vittima, la squadra mobile genovese ha fatto luce su una rapina avvenuta ier l'altro di notte, nei pressi della stazione ferroviaria di Principe. Tre marittimi di tre nazionalità diverse — il cubano Gumersito Soto di 22 anni, l'italiano Silvio Beratto di 17 anni nativo di La Spezia e abitante nella nostra città in via Fratelli di Coronata, e l'argentino Vicente Da Cunta Ronca, nato 26 anni fa a Buenos Aires — hanno teso una trappola ad un turista tedesco giunto a Genova con una comitiva di Stoccarda.

L'italiano — e cioè il Beratto — spacciandosi per guida autorizzata, propose al «cliente» un giro per la città. Fiducioso il tedesco lo seguiva. Giunti presso la stazione Principe, in un luogo solitario, il turista veniva aggredito dal Ronca e dal Soto che lo stavano attendendo. Il primo lo minacciava con un coltello, l'altro lo immobilizzava mentre il terzo lo alleggeriva di due portafogli contenenti complessivamente 30 mila lire, e di un accendisigari in oro. Poi, per avere il tempo di fuggire, i rapinatori colpivano il disgraziato a pugni e calci lasciandolo a terra mezzo tramortito.

Del turista non si conoscono le generalità perché l'indomani ripartiva con la comitiva alla volta della Germania. La squadra mobile però, venuta a conoscenza del criminoso episodio ne ha identificato i responsabili e stamane con una irruzione in una pensione di via Prè li ha tratti in arresto. In questura Silvio Beratto ha reso ampia confessione, mentre gli altri due si mantengono sulla negativa. Verranno denunciati per rapina aggravata.

Cantilene meridionali si alzano dai soffocanti acquitrini

Le mondine giunte dal Sud hanno scoperto la risaia

Sono circa 700: molte non avevano mai visto il riso - Lavorano con tenacia e paiono instancabili. Alcune, spaventate, sono subito tornate al paese - Non hanno aderito ai recenti scioperi della Cgil

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 13 giugno.

Maliziosi ritornelli napoletani e vecchie cantilene abruzzesi si alzano dalla soffocante risaia. Sembrano fuori luogo e colpiscono in modo insolito l'orecchio della gente di qui, abituata, nella stagione del trapianto e della monda, a non sentire altro che canzoni emiliane e lombarde. E' la prima volta che ragazze dell'Italia centro-meridionale conoscono il duro lavoro della mondina. Ne sono arrivate settecento e si sono subito suddivise nelle fattorie delle provincie di Vercelli, Novara e Pavia.

La loro presenza nel Settentrione è stata dettata dalla grave scarsità di manodopera: le regioni che abitualmente mandavano migliaia di donne, questa volta hanno risposto con scarse pattuglie, con treni vuoti a metà. Rispetto agli anni passati mancano almeno diecimila mondine. I motivi sono diversi. In Emilia le giovani hanno trovato lavori meno faticosi e meglio retribuiti (parecchie fanno le maglieriste in casa, per conto di grandi aziende), in Lombardia hanno ripreso ad emigrare, a Milano o altrove, per servire come domestiche, o hanno accettato di partire per le risaie francesi della Camargue dove la paga è più alta e c'è il fascino della novità. Così il Prefetto di Vercelli ha dovuto incaricare la Cisl e la Uil di tentare il reclutamento nel Sud, dove il riso è pressoché sconosciuto, come alimento e come vegetale. Un migliaio di ragazze si è lasciato convincere. Non sarà quel migliaio a salvare il raccolto, se altra manodopera non si troverà al più presto la situazione si farà preoccupante. Ma l'esperimento delle meridionali — che sulle prime aveva suscitato dubbi e perplessità fra gli agricoltori — sembra avviato verso il successo. L'anno prossimo le mondine di Avellino, Benevento, Chieti, Salerno, Teramo, potranno essere molte di più.

Non che tutte le ragazze si siano adattate facilmente all'orario improbo, all'acquitrino, al clima, alla fatica sfibrante. Alcune, dopo una giornata in risaia, hanno fatto la valigia e sono tornate al villaggio deluse. Ma le altre hanno resistito alla prova. Sono soddisfatte. E anche i contadini per i quali lavorano non se ne lamentano: dicono che le hanno trovate tenaci, quasi caparbie; che mascherano la stanchezza cantando, come le veterane dell'Emilia; e se la sera nei dintorni della cascina c'è un ballo, sono le prime a mettervi piede, e le ultime ad andarsene.

Che non siano frasi suggerite dall'interesse o dalla retorica della risaia, lo si capisce parlando con le giovani. Nel Vercellese hanno trovato lavoro alla cascina «Dosa» di Asigliano (vengono da Benevento), alla cascina «Economia» di Crova (pure da Benevento), alla tenuta «Lungosca» di Villarboit (da Salerno), alla cascina «D'Alfoli» presso Vercelli (dodici sono di Teramo e una quindicina di Pescara). E' qui che abbiamo incontrato le mondine. Tornavano dai campi. Avevano sorrisi spenti, le ore passate in acqua le avevano prostrate, ma facevano a gara con un gruppo di compagne di Piacenza a chi cantava di più.

«Sì, la schiena non si è ancora abituata. Mi fa male dappertutto. Si abituerà anche la schiena» commenta Elvira Mattucci, diciannove anni, sarta, che dal paese di Cermignano (Teramo) è arrivata con la sorella Maria di vent'anni. Non aveva mai visto una risaia, naturalmente. Ma non ne è rimasta delusa, se l'aspettava così, se non peggio. «Al paese mi dicevano di non venire. Ci sono i serpenti, in acqua, dicevano. E rospi grossi come la mano. Io rispondevo: non vado mica alla morte, sto via un mese e poi torno. Ma ero impressionata. Serpenti non ne ho visti. Ho visto un pesce, mi ha sfiorato un piede». Tutte intorno ridono.

Antonia De Nicola, diciotto anni, a Cermignano faceva la ricamatrice. Ora le sue mani sono gonfie e rosse. Anche lei aveva sentito la storia dei serpenti e ci aveva creduto, ma era partita perché le amiche avevano accettato l'ingaggio. Angiolina D'Andrea, diciannove anni, viene da Villa Celliere, provincia di Pescara: con lei sono venute via una ventina di ragazze, quasi tutte le ragazze da marito del paese. Ha imparato a trapiantare il riso e per la prima volta in vita sua ne ha assaggiato. E' buono, dice, ma lavorarlo fa poi passare la voglia di mangiarne. Ieri un venditore ambulante si è fatto vedere ai margini della fattoria e due o tre giovani hanno scelto una coperta, uno scendiletto, un lenzuolo, una gonna. Forse sono i primi capi del corredo, prima di tornare a Villa Celliere contano di avere tutto l'occorrente per sposarsi.

Di un gruppetto di ventun salernitane, sedici se ne sono andate prima di entrare nell'acqua. Avevano paura che ci fossero dei topi. La loro fuga è l'argomento del giorno, oggetto di burle. Le compagne sono decise a restare e sperano di assuefarsi in fretta alla fatica «che è proprio una gran fatica, più ancora che raccogliere ulive o vendemmiare». Nessuna delle mondine venute dal Centro-meridione ha aderito agli scioperi che il sindacato comunista ha organizzato domenica e lunedì scorsi, ieri e oggi e che ha in programma per domenica e lunedì prossimi. La loro presenza nelle risaie ha anzi convinto molte donne emiliane e lombarde — e anche qualche gruppo di mondine del luogo — a lavorare. Gli attivisti della Cgil hanno improvvisato all'alba alcuni posti di blocco, ma esse hanno aggirato gli ostacoli. Vicino ad un'azienda delle Grange un attivista che tentava di impedire ad una ragazza di andare in campagna è stato affrontato così energicamente che ha dovuto saltare sulla bicicletta e pedalar via in fretta.

g. n.



Un gruppo di mondine giunte dal Meridione per lavorare nelle risaie vercellesi

La ghigliottina al giovane francese che uccise sul treno un pensionato

Vent'anni di lavori forzati ai complici, due fratelli di 17 e 19 anni - Il delitto fruttò 3 mila franchi - Gli imputati, ragazzi di buona famiglia, avevano compiuto numerosi furti e rapine

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 giugno.

La Corte di Assise di Angers ha condannato a morte il ventenne Jean Claude Genet, che il 23 maggio 1956 assassinò il funzionario a riposo delle ferrovie Paul Bonamy, con la complicità dei fratelli Paul e Jacques de la H. rispettivamente di 17 e 19 anni. Questi ultimi sono condannati a 20 anni di lavori forzati. Un altro minorenne, che aveva indicato l'indirizzo di due vecchi vittime di una aggressione da parte della banda, è stato condannato a due anni, con la condizionale.

Data l'età degli imputati il processo si è svolto a porte chiuse. I fatti sono noti. I tre giovani malviventi, studenti e tutti appartenenti a famiglie note e onorate di Angers, rubavano per poter fare la bella vita. L'atto di accusa, a quanto pare, indica oltre l'assassinio del vecchio controllore, anche un centinaio di furti di automobili, e tre rapine.

Il terrore regnava ad Angers nel 1956, per colpa dei tre malviventi di buona famiglia. Una serie impressionante di furti e rapine veniva compiuta in varie botteghe, una contadina fu aggredita e torturata e la polizia non riusciva a scoprire i colpevoli. Poteva immaginare che i figli di un ufficiale di alto grado e di persone onoratissime fossero i malfattori? Costoro avevano sempre molto denaro in tasca, erano sempre elegantissimi, venivano spesso a Parigi dove spendevano nei locali notturni il frutto delle loro rapine e ognuno diceva alla propria mamma che veniva a incontrarvi l'amante. E le mamme non trovavano nulla da ridire.

Il 19 aprile 1957, per caso, fu arrestato Jacques de la H. il quale, senza che fosse necessario insistere troppo fece il nome dei suoi complici: il fratello Jean Paul e l'amico Jean Claude Genet. Lo stupore fu grande in tutta la città, ma più grande ancora fu lo stupore del commissario di polizia che interrogò i tre giovani, udendoli confessare, tra l'altro, l'assassinio di Paul Bonamy, di 75 anni. Da quasi un anno la polizia cercava invano l'omicida. I tre malviventi di Angers si accusarono credendo di essere stati scoperti, mentre il loro arresto era stato motivato soltanto da qualche sospetto su uno dei loro numerosi furti.

Invitati dal commissario incredulo a precisare le circostanze, i tre giovani dichiararono che avevano bisogno di denaro per le vacanze, e quindi avevano deciso di aggredire un viaggiatore di prima classe durante la notte. Perciò salirono a Le Mans sull'espresso per Parigi e la loro scelta cadde sul Bonamy che era solo in uno scompartimento. Jean Genet vi entrò e con una randellata spaccò il cranio del vecchio, poi gli prese il portafoglio. Quando l'espresso si fermò ad Angers, alle 3 di notte, i tre scesero. Si spartirono i tremila franchi che il portafoglio conteneva, e andarono tranquillamente a letto.

Oggi, alla fine del processo, i giurati dovevano rispondere a più di quattrocento domande, e hanno deliberato per tre ore.

l. m.

Due feriti nel crollo di un pavimento a Napoli

Napoli, 13 giugno.

Un pauroso crollo è avvenuto stamane all'alba in un vecchio edificio sito in piazzetta Principessa Margherita: verso le ore 5, il pavimento della camera da letto dell'abitazione dell'operaio Vincenzo Chianese è sprofondato travolgendo cinque persone che dormivano. Il capo famiglia è stato l'unico a salvarsi. I poveretti sono precipitati insieme ad un cumulo di macerie e travi nell'abitazione sottostante della famiglia Lepore. Al sordo tonfo si verificava un panico indescrivibile tra gli abitanti dello stabile, ma lo spavento fu di gran lunga superiore ai danni riportati e dagli sventurati e dalle cose: solo due persone sono state ricoverate in un ospedale cittadino.

Dato l'allarme, sul posto accorrevano i vigili del fuoco, i quali ristabilivano la calma, provvedendo a soccorrere le vittime. Sono stati accompagnati all'ospedale Rosa Coccia, di 44 anni, moglie del Chianese, e il figlioletto Ciro di 11 anni. Gli altri tre figlioli, Rita, Anna ed Antonio rispettivamente di 23, 21 e 16 anni, sono stati medicati per lesioni di lieve entità. Anche per lesioni non gravi è stata medicata la trentaduenne Tina Lepore, ferita nella caduta delle macerie.

Peggiora lo stato della donna ferita dal marito ad Ovada

Ovada, 13 giugno.

«Papà, che cosa stai facendo, mi uccidi?». Queste sembrano essere state le ultime parole che Maria Rosa Spotorno, vittima dell'assassino-suicida di Ovada ha pronunciato prima di spirare nello stesso letto dove la furia del genitore impazzito l'aveva raggiunta con una scarica di pallini di un fucile da caccia calibro 12. Questo particolare, che verrebbe a smentire la prima versione del fatto secondo cui la giovane donna sarebbe passata senza rendersene conto dal sonno alla morte, è stato possibile ottenerlo dalle frasi che l'unica superstite della tragedia — Maria Spotorno Patrone — pronuncia nei momenti di lucidità.

Maria Spotorno Patrone, ricoverata in condizioni disperate all'ospedale civile di Sant'Antonio di Ovada per le gravi lesioni all'addome e le fratture degli arti inferiori e superiori causate rispettivamente da un colpo di fucile e dal volo compiuto per gettarsi in strada attraverso una finestra, è stata sottoposta all'una della notte scorsa a un delicato intervento chirurgico protrattosi per oltre tre ore. Il suo stato generale si mantiene sempre molto grave e i medici tentano, dopo l'intervento, con continue trasfusioni di sangue e somministrazione di cardiotonici, di strapparla alla morte, anche se poche sono le speranze di salvare la poveretta.

Nella cappella dei Cappuccini sono frattanto state composte in una camera ardente le salme dell'ex dirigente industriale e della figlia e i funerali avranno luogo alle 9 di domattina. Anche per Giacomo Spotorno si avrà il funerale religioso, avendo il vescovo di Acqui monsignor Dell'Omo, su richiesta del parroco di Ovada don Fiorello Cavanna, concesso la speciale licenza occorrente in casi del genere.

La dispensa del vescovo è giunta dopo che tre medici avevano firmato una dichiarazione dalla quale risulta come l'assassino-suicida non fosse da qualche tempo nel pieno delle sue facoltà mentali. Si tratterà però di una officiatura non solenne, cioè con un solo sacerdote e nessun canto funebre durante il corteo.

Funzionario di banca ucciso da sincope in ufficio

Novara, 13 giugno.

Alle 10,30 di stamane, nel suo ufficio alla Direzione generale della Banca popolare di Novara, fulminato da una sincope, è deceduto il dott. Giovanni Barbè, Esponente della d.c. di Novara, il dott. Barbè oltre che alto funzionario della banca era assessore provinciale ed a lui si devono i recenti provvedimenti a favore del personale dell'Amministrazione provinciale.

Le massime autorità cittadine hanno nel pomeriggio visitato la salma. I funerali si svolgeranno domenica alle ore 18.

Rievocato alle Assise di Alessandria il torbido episodio delle Casermette

Quattro anni e tre mesi al manovale che sparò per vendetta all'amante

L'accusa di tentato omicidio mutata in quella di lesioni gravi - Il P. M. aveva chiesto 15 anni e mezzo

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 13 giugno.

Due fucilate a pallini sparate alla sua amante Clara Galli hanno condotto il manovale Andrea Barbera in Corte d'Assise fruttandogli una condanna a quattro anni e tre mesi di reclusione. Egli era accusato di tentato omicidio, ma la Corte presieduta dal dott. Burzio, giudice a latere il dottor Zeoli, ha modificato il reato in quello di lesioni gravi. Il Barbera anche imputato di furto del fucile, di porto abusivo d'arma e di minacce, e per questi tre reati ha avuto un mese d'arresto e dodicimila lire di multa. E' stato inoltre condannato al risarcimento simbolico del danno alla Galli, costituitasi parte civile.

Andrea Barbera è protagonista d'una torbida vicenda che ebbe l'epilogo il 3 gennaio scorso. Ma il prologo risale a una dozzina d'anni fa, quando appena diciassettenne sposò a Spadafora, in provincia di Messina, la compaesana Concetta Arena. Ne ebbe due figli, e poi egli, sette anni fa, partì per Ferrara, solo, in cerca di lavoro. Trovò il lavoro, ma trovò anche, a Lagosanto dove si era stabilito, una biondina diciottenne che gli fece girare la testa al punto di fargli dimenticare d'essere sposato e padre di due figli. La bionda era Clara Galli. Egli la circuì, la sedusse, affermò di essere scapolo e di volerla sposare, e ne ebbe un figlio. Qualche tempo dopo ne venne un secondo, ma di matrimonio non se ne parlava più.

Ne parlò il padre della ragazza, il quale s'informò a Spadafora e apprese che il Barbera quanto a moglie e figli era già ben sistemato. Ci fu un po' di sorpresa in famiglia, qualche discussione; ma le cose furono aggiustate con un trasferimento: Andrea e Clara con i bambini vennero a stabilirsi ad Alessandria, presero alloggio alle Casermette.

Altra sorpresa qualche tempo dopo. Forse insospettita, forse informata, la legittima signora Barbera si trasferì a sua volta ad Alessandria con i bambini. Anche lei andò ad alloggiare alle Casermette. Si creò una situazione imbarazzante per le due signore, la vera e la falsa; e per lo stesso Andrea Barbera, il quale non sapeva come dividersi fra la prima e la seconda famiglia.

La Galli infine si stancò, e nell'autunno scorso piantò il Barbera, iniziando una relazione con un altro. Egli non accettò volentieri tale soluzione, e varie volte minacciò la ragazza di sfregiarla o di ucciderla. «O mia o di nessuno» era lo slogan della sua passione, ripetuto con tanta monotonia che la Galli il 3 gennaio ne informò la questura. Il Barbera fu chiamato e diffidato; ma rimase così indignato della denunzia che decise di «darle una lezione». Sottrasse un fucile da caccia a un vicino, e ne sparò due colpi alla ragazza impallinandole le gambe: centodieci pallini le sono rimasti conficcati nei polpacci. Subito dopo andò a costituirsi ai carabinieri, dichiarando di avere sparato non per ucciderla, ma per punirla della denunzia.

Le stesse dichiarazioni ha fatto oggi alla Corte. Se avesse voluto ucciderla, ha affermato, avrebbe mirato alla testa, non alle gambe. A sua volta la ragazza, nella quale l'amore d'un tempo ha ceduto il posto al rancore, non si è mostrata molto convinta della sincerità di tale intenzione. Costituitasi parte civile, a suo nome ha parlato l'avv. Dalponte, il quale ha ribadito la volontà omicida dell'imputato, con l'aggravante della premeditazione, chiedendone la condanna con un simbolico risarcimento del danno.

Il P. M. dottor Aragnetti ha giuridicamente riaffermato la responsabilità dell'imputato, proponendo la misura della pena in quattordici anni di reclusione per il tentato omicidio, tredici mesi per il furto del fucile, quattro mesi di arresto per il porto abusivo dell'arma, e un mese per le minacce. Totale quindici anni e sei mesi.

La difesa dell'avv. Bozzola ha puntato principalmente sull'inesistenza della volontà d'uccidere. Egli ha affermato che il proposito del Barbera era unicamente quello di ferirla, e ha chiesto perciò che il reato di tentato omicidio venisse modificato in quello di lesioni infliggendogli il minimo della pena con la concessione delle attenuanti generiche e di quella della provocazione. La Corte (tre donne nella giuria popolare) ha accolto in tesi principale della difesa, negando le aggravanti e le attenuanti, ed emettendo la sentenza di cui si è detto.

g. f.



Il manovale Andrea Barbera al banco degli imputati



Clara Galli, di 25 anni, che è stata ferita dall'ex-amante

Precipita un aereo da turismo Feriti gravemente i due piloti

Sono un colonnello e una medaglia d'oro dell'aeronautica

Trieste, 13 giugno.

Un aereo da turismo del tipo «P 55 Tornado» biposto costruito dalla Partenavia di Napoli, è caduto nel pomeriggio di oggi in aperta campagna nei pressi di Redipuglia, oltre il colle di Sant'Elia. Erano sull'aereo due noti ed esperti piloti, il tenente colonnello pilota della riserva Enrico Meille, di 50 anni, residente a Roma, e l'avv. Furio Lauri, di 36 anni, da Trieste, medaglia d'oro dell'aeronautica militare per una arditissima impresa compiuta in Toscana al tempo della guerra di liberazione.

L'aereo si era alzato alle 16,40 dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari e non si sa quale dei due piloti fosse alla guida. Dopo un breve volo l'aereo ha perduto quota ed è andato a cadere sfasciandosi in un campo di grano. I due piloti sono stati sbalzati a molti metri dall'apparecchio e ai primi accorsi essi sono apparsi subito in gravi condizioni. Al Lauri infatti è stata riscontrata la frattura della colonna vertebrale, oltre ad altre ferite, mentre al Meille sono state riscontrate gravi lesioni interne. I due, appena trasportati all'ospedale di Gorizia, sono stati inviati in sala operatoria.

Quattro morti nello scontro di due aeroplani in volo

Londra, 13 giugno.

Tre aerei militari sono precipitati, nel giro di dieci minuti, in prossimità della base aerea di Alconbury, 150 chilometri a nord di Londra. In circostanze non ancora chiarite, un reattore da addestramento del tipo «T-33» con a bordo due americani, si è scontrato in volo con un bombardiere a reazione della Raf, avente un equipaggio di due uomini. Tutti e quattro gli aviatori sono periti nella sciagura. Grossi frammenti degli aerei sono caduti su una linea ferroviaria a nord di Huntingdon, paralizzando il traffico.

Mentre le squadre di soccorso stavano accorrendo sul luogo della sciagura, un bombardiere leggero americano del tipo «RB-45 C. Tornado» si levava in volo dalla base d'Alconbury. Prima ancora di prendere quota, l'aereo, un bireattore di tipo non recente, oscillava paurosamente per qualche secondo e poi precipitava. Il solo uomo che era a bordo, un aviere privo di pratica di pilotaggio, veniva trovato cadavere fra i resti dell'apparecchio, precipitato sulla linea ferroviaria Edimburgo-Londra.

Trenta pastiglie di sonnifero

Una giovane impiegata tenta di togliersi la vita

Alessandria, 13 giugno.

E' stata ricoverata nel nostro ospedale, oggi pomeriggio, per avvelenamento, l'impiegata ventiseienne Maria Lombardi, residente nella nostra città. La Lombardi stamani, invece di recarsi in ufficio, telefonava a una sua collega avvertendola che, colta da una grave crisi di sconforto, si sarebbe tolta la vita. Quindi, portatasi in piazza Matteotti, ingoiava trenta compresse di barbiturici.

Verso le ore 13 alcuni passanti, vedendo la giovane abbandonata semisvenuta su una panchina provvedevano a farla trasportare all'ospedale, dove veniva ricoverata con prognosi riservatissima. Non si sa ancora per quali motivi la Lombardi abbia compiuto il gesto disperato.

«Lasciate 200 mila lire o sarete sgozzate»

Un bimbo ed una vecchia maestra ricattano due sorelle per "divertirsi,,

Roma, 13 giugno.

Sono rimasti addirittura esterrefatti gli agenti che hanno scoperto stamane l'autore o, per meglio dire, gli autori di un minaccioso biglietto ricattatorio a due anziane sorelle che vivono sole nel loro appartamento: un bimbo di nove anni ed una vecchia di settantacinque.

Le sorelle Bianca e Clara Pizzicaria (65 e 67 anni) l'altro giorno, rientrando in casa, trovarono infilato sotto la porta d'ingresso un biglietto sul quale con incerta calligrafia era scritto: «Se non lasciate 200 mila lire a Monte Cenci prima di sera sarete sgozzate». Il biglietto era firmato: «Il capo d'una banda di ladri». Le due anziane donne tremanti di paura si consultarono a lungo prima di decidersi. Poi pensavano di recarsi al più vicino posto di polizia.

Furono disposte indagini ed appostamenti, ma dei ricattatori nessuna traccia. Tuttavia continuarono le ricerche, basate soprattutto su due punti: la calligrafia incerta del biglietto e le persone che si trovavano più vicine alle due donne e potevano conoscerne le possibilità. A scrivere il minaccioso biglietto era stato Aldo I., un bimbo di nove anni che abita nello stesso stabile delle Pizzicaria.

Il bimbo veniva interrogato e dalla sua confessione scaturiva un altro motivo di gran meraviglia. Ad indurlo a scrivere il biglietto era stata una vecchia insegnante di materie tecniche che abita presso la famiglia del ragazzino, la signorina Giulia Villani. Chi avrebbe mai pensato? Una vecchina così a modo e così gentile.

Quando l'hanno interrogata non ha abbandonato un attimo la sua aria candida e serena. «Ma è stato uno scherzo — ha detto sorridendo —. Sì, volevo soltanto spaventare un po' le due paurose sorelle Pizzicaria». E così si era messa d'accordo con il figlio della padrona di casa e gli aveva fatto scrivere il biglietto minatorio, e glielo aveva fatto mettere sotto la porta. Poi dal ballatoio si era divertita un mondo a guardare la faccia delle due anziane signorine.

Si tratta di vedere ora se il magistrato sarà disposto ad ammettere che si tratta d'uno scherzo. Ad ogni modo la vecchietta è stata denunciata alla autorità giudiziaria per tentata estorsione.

Muore dopo un litigio con il compagno di baracca

Alassio, 13 giugno.

Alle 10,30 di stamane, è morto in ospedale per emorragia cerebrale Italo Demiozzi, di anni 37, residente ad Albenga, il quale era venuto a diverbio, la sera prima, con Carlo Cavallaro, detto «Andalù», da San Pietro Carità (Reggio Calabria) e residente ad Alassio presso il cimitero vecchio.

I due, che solevano passare la notte in un deposito di materiali sopra una vecchia ottomana, alle 21,30 di ieri sera rincasavano entrambi ubriachi e nel disputarsi il giaciglio passavano ben presto a vie di fatto. Quando, il mattino, il Cavallaro si allontana non si accorgeva delle gravi condizioni dell'amico e, credendolo addormentato, lo lasciava steso a terra. Trasportato all'ospedale, il ferito vi giungeva in stato pre-agonico e decedeva mezz'ora dopo il suo ricovero senza aver ripreso conoscenza.

Nuova denuncia al rapitore della ragazza quattordicenne

Alessandria, 13 giugno.

La squadra mobile della questura ha inoltrato all'autorità giudiziaria un nuovo verbale di denuncia a carico del verniciatore Giovanni Ferrarese, di 25 anni, arrestato, come è noto, con altri quattro giovani alessandrini sotto l'accusa di ratto di minorenne e di violenza in danno di una quattordicenne.

Nella nuova denuncia si accusa il Ferrarese di avere seguito in automobile in via XXVIII Marzo del rione Orti due ragazze, una di 16 e l'altra di 15, invitandole quindi a salire in macchina, dove già si trovavano tre suoi amici.

Le giovani avevano rifiutato, per cui uno dei compagni del Ferrarese, sceso dalla macchina, aveva tentato di afferrarle per le braccia, cercando di spingerle verso lo sportello aperto dell'auto. La denuncia è per tentato sequestro di persona.

Il Ferrarese dovrà comparire lunedì prossimo in Corte d'Assise come parte lesa nel processo a carico di due meridionali che avevano importunato la sua giovanissima moglie.

ULTIME NOTIZIE

Una greca, una turca e la terza inglese

Londra vorrebbe dividere l'isola di Cipro in tre zone

Martedì il governo spiegherà il progetto ai Comuni - Terminato nella capitale britannica lo sciopero dei guidatori d'autobus

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 12 giugno.**

I risultati delle prime quattro delle cinque elezioni suppletive che si sono tenute ieri, non hanno portato alcuna sorpresa nel mondo politico britannico. I conservatori hanno mantenuto le loro posizioni, indicando una lieve ripresa nella popolarità del governo; i laburisti hanno lievemente migliorato le proprie posizioni come sempre avviene quando un partito è all'opposizione; infine i liberali hanno confermato le facili previsioni dei giorni scorsi: essi si trovano nella curiosa posizione di non poter compiere progressi elettorali se non aggiungono, quale attrazione all'intelligente programma di partito, un'eccezionale personalità come candidato. Questo è avvenuto in alcune delle recenti elezioni suppletive, quando il candidato liberale era una figura nota all'intero Paese attraverso la televisione, oppure l'erede di una tradizionale dinastia politica liberale.

Le ultime elezioni suppletive, invece, hanno messo in risalto l'intrinseca debolezza strutturale di un partito, tanto nella scelta degli uomini quanto nei fondi propagandistici, da non poter neppure indire una campagna sufficientemente energica per mantenere il recente progresso in cinque collegi elettorali.

Passato questo episodio politico momentaneo, il Paese ripiomba nella normalità dei suoi problemi: preoccupa soprattutto quello di Cipro. La questione è entrata di nuovo in una fase critica: durante la notte e all'alba di domani partiranno da un aeroporto militare d'Inghilterra, alcuni aerei a reazione «Comet» con a bordo cinquecento paracadutisti, gli stessi che presero parte agli sbarchi durante l'operazione di Suez. La decisione d'inviare nell'isola mediterranea i paracadutisti — un corpo militare il cui nome in questi ultimi tempi ha preso improvvisamente un significato leggermente preoccupante sotto molti punti di vista — è stata presa a causa dei violenti conflitti fra comunità greca e comunità turca.

Questi «disordini comunali» — è il termine tecnico usato dal ministero delle Colonie — hanno origine dai timori dei turchi di passare sotto il controllo della maggioranza greca. Martedì prossimo il ministero delle Colonie presenterà alla Camera dei Comuni il nuovo piano per Cipro che è stato confidenzialmente comunicato in questi giorni ad Atene e ad Ankara.

Con ogni probabilità, il governo britannico cercherà di dividere l'isola in tre parti: una parte greca, una parte turca e una parte britannica, nella quale conservare una base militare aerea e navale per il Medio Oriente.

I dirigenti sindacali dei conducenti di autobus londinesi hanno deciso questa sera di porre termine allo sciopero in corso ormai da sei settimane. In una riunione a cui hanno partecipato 132 delegati dell'organizzazione, è stato concordato di riprendere il lavoro «in una data che verrà stabilita» d'accordo con la direzione della Società dei trasporti londinese.

r. a.

Oggi sono attesi a Cipro i primi paracadutisti inglesi

(Nostro servizio particolare) **Nicosia, 13 giugno.**

A Nicosia la giornata è trascorsa calma, grazie in particolar modo allo spiegamento di forze disposto dalle autorità britanniche. Gli sbarramenti di filo spinato che dividono il quartiere greco da quello turco sono stati rinforzati. La capitale cipriota è sorvolata durante le ore diurne da ricognitori incaricati di segnalare eventuali focolai di disordini. Nicosia ha l'aspetto di una città in stato d'assedio. I cinema e gli altri locali di ritrovo sono chiusi. I residenti britannici sono stati diffidati per radio dall'avventurarsi per le vie della città vecchia.

Non si ha notizia di incidenti neppure in altre località dell'isola, sebbene la situazione continui ad essere assai tesa. Per domani mattina sono attesi a Cipro i primi scaglioni di paracadutisti britannici. Si tratta di complessivi 500 uomini dotati di armamento leggero modernissimo, che saranno trasferiti nell'isola con un ponte-aereo. Sir Hugh Foot, il governatore di Cipro, ha accolto con soddisfazione la notizia dell'invio dei rinforzi. Egli ha però smentito le accuse, rivoltegli dai turchi in particolare, di non aver soffocato con sufficiente energia i disordini.

Mentre a Cipro la situazione oggi si è mantenuta calma, ad Atene e ad Ankara i capi delle due comunità che per sei giorni si sono scontrate in varie località dell'isola dando luogo a sanguinosi combattimenti, hanno continuato ad accusarsi a vicenda di aver provocato i tumulti. Ad Ankara il ministro degli Esteri Zorlu ha ripetuto che la spartizione di Cipro tra turchi e greci è l'unica soluzione per impedire ulteriori spargimenti di sangue; ad Atene il ministro degli Esteri Averoff ha dichiarato che la Grecia intende portare il problema dell'isola davanti all'Assemblea generale dell'Onu e che non accetterà l'eventuale intervento della Nato. Una lettera di protesta per i recenti disordini, dei quali Atene accusa i turchi, è già stata trasmessa alle Nazioni Unite.

Il governo greco ha proibito nella capitale ogni manifestazione pubblica. La misura è stata presa per prevenire disordini. Per domani gli studenti avevano infatti in programma una dimostrazione davanti all'Università per protestare contro «la barbarie turca».

c. c.

Scontri per le strade a Nicosia



I disordini dell'altra notte a Nicosia: un ferito cipriota di origine turca viene condotto all'ospedale mentre la polizia trattiene alcuni dimostranti (Telefoto)

Sei ore di accese discussioni e di tumulti

Il Parlamento di Bonn respinge il «referendum» sull'armamento atomico

La proposta di legge socialdemocratica bocciata con 215 voti contro 123 - Il gruppo dell'opposizione abbandona l'aula per protesta quando il ministro dell'Interno afferma: "La vostra azione contro le armi nucleari serve solo ai comunisti" - Breve apparizione di Adenauer

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 13 giugno.**

Il Parlamento federale ha respinto in seconda lettura, con 215 voti contro 123, la proposta di legge presentata dal partito socialdemocratico per il «referendum» sull'armamento atomico della Bundeswehr: il partito liberale, che siede all'opposizione, ha unito i suoi voti a quelli dei partiti governativi contro i socialdemocratici.

L'Assemblea ha quindi deciso con una risoluzione di appoggiare l'azione del governo contro i «Länder» dell'Assia e di Amburgo che, a suo tempo, hanno già approvato una legge regionale sul «referendum». Il presidente del Parlamento, Gerstenmayer, è stato incaricato di comunicare la decisione alla Corte costituzionale di Karlsruhe.

Il dibattito è durato sei ore e si è svolto spesso interrotto da veri tumulti: i deputati tedeschi, dimenticando la loro abituale compostezza, sono scesi sovente a polemiche e invettive e si sono reciprocamente minacciati con i pugni in aria, senza però abbandonare i loro seggi. Il momento di maggiore tensione si è avuto quando i deputati socialdemocratici hanno abbandonato compatti l'aula in segno di protesta dopoché il ministro dell'Interno, Schroeder, aveva detto che la loro azione contro la «morte atomica» non serve altro che a fare il gioco dei comunisti.

Metzger, Arndt, Erler per i socialdemocratici e il ministro Schroeder per la maggioranza governativa sono stati gli oratori di maggior rilievo nell'odierno dibattito. Metzger, che ha parlato in apertura di seduta per difendere le tesi socialdemocratiche in favore della legge sul «referendum», ha dichiarato che l'armamento atomico della «Bundeswehr» non garantirebbe comunque la sicurezza della Repubblica Federale. Arndt ed Erler hanno sostenuto che con l'armamento atomico, le possibilità della riunificazione del Paese riceverebbero un nuovo contraccolpo. La campagna socialdemocratica contro la «morte atomica» — hanno detto — «non si conclude con il rifiuto della legge sul "referendum" popolare, ma sarà proseguita con manifestazioni extra-parlamentari».

Il ministro dell'Interno, Schroeder, parlando a nome del governo, ha invitato i socialdemocratici a tornare sul terreno della costituzionalità, ed ha sollecitato il Parlamento a sostenere attivamente il governo nella sua azione di difesa della Costituzione. Egli ha ricordato poi gli sforzi dei comunisti per trarre vantaggi dalla campagna contro l'armamento atomico: ha detto a questo proposito che i comunisti provenienti dai paesi del blocco orientale dovrebbero essere un avvertimento per i socialdemocratici. La campagna contro la «morte atomica», ha ribadito il ministro, fa soltanto il gioco dei comunisti. Schroeder ha concluso accusando i socialdemocratici di avere avviato una «lotta scandalosa contro il governo e il Cancelliere» ed ha sostenuto che la parola d'ordine comunista non è diventata meno pericolosa per il fatto che essa sia stata oggi ripresa dagli «avversari legali» del governo.

Il dibattito non ha detto nulla di nuovo; infatti gli argomenti sostenuti dalle due parti in contrasto erano già stati esposti con maggior vigore e concretezza nel precedente dibattito del marzo scorso, in occasione della discussione in prima lettura della proposta di legge oggi respinta. I massimi esponenti dei partiti non hanno parlato; Adenauer ha fatto soltanto una breve apparizione in aula.

m. c.

Imminente un'epurazione nel governo di Berlino-Est

Berlino, 13 giugno.

In un rapporto presentato al Comitato centrale del partito comunista della Germania orientale, Heinrich Rau, vice presidente del Consiglio e ministro del Commercio, ha dichiarato che il ministero della Cultura della Germania orientale sarà oggetto di un'epurazione. Rau ha precisato che la commissione di controllo del partito ha scoperto casi di indisciplina e di sperpero di denaro pubblico nel ministero, che è diretto da Johannes Becher. «A causa delle deficienze riscontrate — ha detto Rau — la barbarie della cultura imperialista è riuscita a penetrare in diversi settori culturali ed artistici della Repubblica democratica tedesca».

Rau ha inoltre annunciato nel suo rapporto che Bruno Haid, vice procuratore generale, è stato oggetto di biasimo da parte dell'ufficio politico del SED per l'atteggiamento da lui tenuto nei confronti dei gruppi controrivoluzionari.

Severe critiche contro la Jugoslavia sono contenute nel documento il cui testo è stato reso pubblico oggi. Il rapporto afferma che la Germania orientale condanna e respinge le distorsioni revisionistiche della teoria marxista-leninista e dell'internazionalismo proletario formulate dalla Jugoslavia.

Non ci sarà a Parigi un «incontro a quattro»

Roma, 13 giugno.

«Le voci riportate dalla stampa circa un eventuale prossimo incontro a Parigi tra Dulles, De Gaulle, Macmillan e Adenauer sono state smentite dal Dipartimento di Stato nel colloquio di ieri fra il sottosegretario Elbrick e l'ambasciatore Brosio».

Ne ha dato oggi notizia il portavoce di Palazzo Chigi il quale ha aggiunto che «l'ipotesi di un tale ristretto convegno senza la partecipazione dell'Italia sarebbe del resto in evidente, grave contrasto con la posizione che l'Italia ha nell'ambito dell'alleanza atlantica».

Si chiede che le pensioni siano inviate con un assegno

Roma, 13 giugno.

Un'interrogazione è stata presentata alla Camera dall'on. Berlinguer (p.s.i.), il quale chiede al Governo di far conoscere se si propone di disporre provvedimenti affinché tutte le pensioni vengano corrisposte a domicilio a mezzo di assegni postali riscuotibili anche per girata «evitando così il triste spettacolo delle interminabili file di pensionati, spesso vecchissimi o infermi, dinanzi agli sportelli degli uffici postali».

Jugoslavi filorussi volevano uccidere Tito?

Un ex-ministro avrebbe capeggiato il complotto - Numerosi arresti - Altri congiurati fuggono in Albania

Berlino, 13 giugno.

Il giornale *Nacht Depesche*, che si pubblica a Berlino-Ovest, rivela stamane che la polizia jugoslava ha sventato un complotto mirante ad assassinare il presidente Tito e ad instaurare nel Paese un regime filosovietico. Il complotto aveva a capo l'ex-ministro delle Miniere Bane Andrejev, tratto in arresto insieme con altri quaranta cospiratori. Alcuni di questi sarebbero riusciti a fuggire in Albania. Fra essi figura il colonnello Vlado Dapcevic. Il giornale afferma che il presidente Tito teme il ripetersi di attentati contro la sua vita e ha ordinato il rafforzamento delle misure di sicurezza intorno alla sua persona.

Aspro è diventato in questi ultimi tempi il dissidio fra Belgrado e Mosca, non accettando il maresciallo Tito di riconoscere la Russia come Stato-guida.

Fonti governative jugoslave hanno precisato oggi che le personalità filorusse fuggite sono dieci; riuscirono a passare di notte la frontiera albanese, rifugiandosi a Tirana. In seguito a queste fughe, il maresciallo Tito ha impartito disposizioni per una severissima sorveglianza ai confini albanese, bulgaro, romeno e ungherese.

Ai primi di luglio giungerà in Jugoslavia il presidente della nuova Repubblica araba unita (Egitto, Siria ed Yemen) Nasser per colloqui con Tito; la notizia ha avuto conferma ufficiale oggi a Belgrado. Il maresciallo si propone di rompere l'isolamento.

Referendum entro il 1958 per il voto alle donne svizzere

Berna, 13 giugno.

Dopo circa due anni di procedura parlamentare le due Camere del Parlamento elvetico hanno votato oggi a favore di un *referendum*, su scala nazionale, da tenersi alla fine di quest'anno, sul problema della concessione del diritto di voto alle donne, nelle elezioni federali.

Tuttavia la maggior parte degli osservatori politici svizzeri ritiene che gli elettori (solo gli uomini voteranno) respingeranno la proposta e che, pertanto, il problema ritornerà ancora una volta davanti al Parlamento.

La Svizzera è l'unico paese dell'Europa occidentale nel quale le donne non godono del diritto di voto.

L'attrice Diana Diors ritira la sua domanda di divorzio

Londra, 13 giugno.

L'attrice inglese Diana Diors ha ritirato la richiesta di divorzio che aveva presentato nei confronti del marito Dennis Hamilton. La domanda era in attesa d'esame presso il tribunale londinese per i divorzi.

Un messaggio di Kruscev per affrettare la conferenza

Segreto per ora il testo - Dichiarazioni di Dulles sulla nuova lettera sovietica ad Eisenhower

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 13 giugno.**

Il segreto più assoluto viene mantenuto in America sul messaggio inviato ieri notte dal primo ministro russo Kruscev al presidente degli Stati Uniti, Eisenhower. Il testo è lungo diciotto pagine, più molti allegati. Eisenhower ne ha portato con sé una traduzione ufficiale, partendo nel pomeriggio per la sua fattoria di Gettysburg ed è improbabile che prima che il documento sia stato studiato e ponderato esso venga reso pubblico. Eccezionali misure son state prese per proibire qualsiasi indiscrezione. Si è potuto sapere soltanto che il messaggio riguarda proposte per la convocazione dell'incontro fra capi di governo dell'Occidente e dell'Oriente.

Le fonti sovietiche che di solito in questi casi sono interessate a far filtrare sommariamente il punto di vista del loro governo prima di ogni reazione ufficiale alleata, questa volta rispettano anch'esse la consegna del silenzio assoluto. Si limitano a dire che si tratta di un documento estremamente importante per lo sviluppo, a lunga scadenza, dei rapporti fra le grandi potenze e per la causa della pace e che è giunto il momento per tutti i governi interessati di assumere le proprie responsabilità.

Che il documento contenga proposte e conclusioni di rilievo sarebbe confermato anche dal fatto che i maggiori esponenti del Dipartimento di Stato sono rimasti oggi quasi ininterrottamente in consultazione e che una serie di messaggi e comunicazioni telefoniche si è svolta durante la giornata con il governo inglese e con quello della Germania occidentale. Lo stesso Eisenhower ha telefonato al primo ministro inglese Macmillan, che si trova in visita ufficiale nel Canadà. Ciò fa ritenere che, oltre su questioni di interpretazione, le autorità americane si stiano consultando con alcuni alleati anche sulla natura e portata di proposte nuove: illazione che le fonti sovietiche dicono di non voler smentire, avvertendo solo che se non si produrrà un radicale mutamento nella posizione occidentale verso le offerte per conferenze al più alto livello, le prospettive di distensione non potranno essere più considerate con ottimismo.

Il Segretario di Stato americano Foster Dulles ha dichiarato stasera che il primo ministro sovietico Kruscev «sta evidentemente cercando di spingerci rapidamente verso una conferenza al vertice». Dulles ha aggiunto che questa sembra essere la sostanza della nuova lettera inviata da Kruscev ad Eisenhower. Parlando brevemente del messaggio di Kruscev con i giornalisti prima di partire per Princeton, nel New Jersey, dove assisterà ad una manifestazione all'Università locale, Dulles ha dichiarato che una preliminare lettura del documento ha permesso di stabilire che il suo contenuto consiste in un tentativo di accelerare i preparativi per una conferenza al massimo livello.

g. t.

Messaggi del Cremlino anche a Macmillan e De Gaulle

Mosca, 13 giugno.

Il primo ministro russo Kruscev ha inviato oggi un messaggio al primo ministro inglese Macmillan e al capo del governo francese, generale De Gaulle. Il testo dei due messaggi è per ora segreto. Secondo alcune indiscrezioni, esso sarebbe analogo a quello della lettera inviata ieri notte da Kruscev al presidente americano Eisenhower e riguarderebbe problemi della conferenza al vertice.

Prigionieri a Berlino-Est

Mosca respinge la nota sui nove americani catturati

Washington, 13 giugno.

Nella sua odierna conferenza-stampa il portavoce ufficiale del dipartimento di Stato, Lincoln White, ha dichiarato che gli Stati Uniti non faranno alcun passo ufficiale presso il governo della Germania orientale, per il rilascio dei militari americani che erano a bordo dell'elicottero atterrato in quel territorio per involontaria deviazione di rotta, almeno fino a quando i sovietici non avranno risposto formalmente ad una seconda richiesta formale americana.

La dichiarazione è stata accolta dai giornalisti con una certa sorpresa, in quanto il segretario di Stato Dulles aveva detto martedì scorso che il governo americano non escludeva trattative con quello della Germania orientale per il rilascio dei nove militari. Alla successiva richiesta formale americana di restituzione degli uomini e dell'elicottero, inoltrata alle autorità sovietiche della Germania Est, i russi hanno replicato ieri che la questione è di competenza dei tedeschi.

Lincoln White ha parlato ora di una seconda richiesta formale che attende una seconda risposta formale. Un giornalista gli ha domandato «per quanto tempo le cose seguiteranno a marciare in tal modo»; l'addetto-stampa del dipartimento di Stato ha risposto di non averne idea.

Il governo americano cerca di fare tutto il possibile prima di trattare eventualmente col governo della Germania orientale, non ufficialmente riconosciuto da Washington, perché non eletto con libere votazioni.

ULTIME DI CRONACA

Catturato un ladro che da 7 mesi rubava le lettere dalle cassette

Da alcuni mesi molti abitanti delle zone centrali della città lamentavano la scomparsa di corrispondenza indirizzata al loro domicilio. Il commissario di Monviso, dott. Chidini, disponeva un servizio di sorveglianza, ma il ladro riusciva a sfuggire a ogni controllo.

Ieri pomeriggio il custode del «grattacielo» di corso Matteotti sera, Giulietto Fallani, di 22 anni, notava un giovane, elegantemente vestito, che si avvicinava con fare sospetto alle cassette delle lettere. Con un ferro a uncino tentava di sfilare una busta destinata ad un avvocato. Il Fallani balzava dal suo nascondiglio e afferrava saldamente il ladruncolo, consegnandolo poco dopo a una pattuglia del commissariato.

Interrogato dal dott. Samale, confessava di aver voluto impossessarsi della lettera sperando che contenesse denaro. Aggiungeva di aver compiuto, negli ultimi sette mesi, altri numerosi furti. In una borsa di pelle che aveva con sé sono stati trovati contratti, atti notarili, cambiali, passaporti, lettere d'affari e anche d'amore, comunicati, perfino una tessera del cinema. Tutto materiale che il ladruncolo — Vincenzo Rizzi, di 25 anni, abitante in corso Agnelli 156 — aveva sottratto dalle cassette delle lettere. Quanto al denaro che aveva trovato lo aveva già speso. E' stato denunciato per furto aggravato.

Arrestato l'autore del furto di casse di arance per un milione

I carabinieri del Nucleo giudiziario hanno arrestato ieri il venditore ambulante Demetrio Curatola, di 24 anni, abitante in via Guido Reni 52. Egli è responsabile di concorso nel furto di 30 quintali di arance, del valore di un milione di lire, commesso nelle prime ore del 7 maggio scorso in via Passo Buole 60, ai danni del grossista in agrumi Carmelo Urzì. In base ad un altro mandato di cattura, deve inoltre rispondere di tre violazioni al codice della strada.

Il mattino dell'8 maggio l'Urzì trovò il suo magazzino completamente svuotato della frutta arrivata il giorno prima. La polizia stabilì che all'alba un grosso autocarro carico di cassette di arance era stato visto nel quartiere. Guidava il veicolo un autista conosciuto nella zona. Rintracciato, egli si protestò innocente. Effettuò davvero il trasporto delle arance, ma in buona fede, convinto che si trattasse di merce di regolare provenienza. Il servizio era stato richiesto da certo Oronzo Padova, di 32 anni, abitante presso le casermette di S. Paolo. La polizia si recò subito sul posto, trovò ancora parte della refurtiva e arrestò il Padova e certo Antonio Scaramuzzino, di 42 anni, che aveva preso parte al «colpo». Le indagini svolte successivamente portarono all'identificazione del terzo complice: il Curatola.

Tenta il suicidio dopo una lite con la moglie

Un guardiano notturno di 35 anni, mutilato di guerra del braccio destro, ha tentato di suicidarsi ieri pomeriggio con il gas dopo una lite con la moglie. Si chiama Armando Napolitano ed abita in via Bogino 17. Ieri era in casa con la moglie Antonietta e con il nipote Vincenzo Botta. Tra i due coniugi sorgeva una discussione per futili motivi, al termine della quale il Napolitano andava a chiudersi in cucina. Poco dopo il nipote sentiva odore di gas e sfondava la porta della cucina: suo zio stava seduto davanti al fornello con il tubo in bocca. Subito trasportato con una ambulanza della Croce Rossa all'ospedale S. Giovanni, il Napolitano è stato ricoverato con prognosi riservata.

Si è gettato da un ponte

Cassiere tenta il suicidio forse per un grave ammanco

Roma, 13 giugno.

Un cassiere di banca ha tentato ieri, verso mezzogiorno e mezzo, di uccidersi gettandosi da un ponte nei pressi di Ariccia. Egli avrebbe commesso il tragico gesto in una crisi di disperazione perché sarebbe responsabile d'un ammanco di cento milioni.

Il mancato suicida si chiama Giuseppe Piccirilli e ha 43 anni; risiede a Grottaglie (40 Km. da Taranto) ed è funzionario d'un istituto di credito popolare. Egli è stato trovato ferito ai piedi del ponte alto una decina di metri e ricoverato in ospedale. Da alcune sue dichiarazioni sembra che con la complicità di un altro funzionario della medesima banca, abbia sottratto o impiegato abusivamente, come le indagini accerteranno, circa cento milioni.

La Squadra mobile di Taranto si sta occupando della vicenda in cui pare siano implicate parecchie persone; il Piccirilli per il momento non è ancora in grado di fornire una versione completa e precisa dei fatti.

Allagamenti a Roma per un violento temporale

Roma, 13 giugno.

Il temporale di ieri si è ripetuto, quasi alla stessa ora, questo pomeriggio, improvviso e violento.

Oltre cento chiamate ai vigili del fuoco, allagamenti in varie zone della città, specialmente alla periferia, interruzioni di linee elettriche e telefoniche, sono il bilancio della odierna ondata di maltempo.

Dopo la giornata di ieri che è stata turbata durante la notte, la mattina e il pomeriggio, da ripetuti rovesci di pioggia accompagnati da scariche elettriche, stamane il cielo sembrava promettere una giornata serena e il sole a un certo punto ha preso il sopravvento. Ma dopo mezzogiorno il cielo si è rapidamente annuvolato, l'atmosfera si è fatta più fredda. Alle 15, rovesci di pioggia si sono abbattuti sulla città mentre le scariche elettriche si succedevano senza sosta.

In varie zone della città e dei dintorni è caduta la grandine.

Dona gli occhi ad un cieco prima di essere giustiziato

Los Angeles, 13 giugno.

George Lowell Everett, un assassino di 22 anni, che ha lasciato i propri occhi a un cieco per lenire il rimorso di coscienza, è salito oggi sulla sedia elettrica, nel carcere di Raiford, in Florida. Il suo volto non ha tradito il minimo segno di emozione mentre i guardiani gli assicuravano le braccia e le gambe alla sedia e quando il boia si è avvicinato alla leva per provocare la scarica fatale.

A quanto sembra gli occhi non sono stati danneggiati dalla scarica di 2300 volts che ha attraversato il corpo dell'assassino e così, conformemente alla volontà del giustiziato, essi sono stati prelevati immediatamente, sistemati in un recipiente ricoperto di ghiaccio e spediti per aereo alla banca degli occhi di New York.

L'Everett era stato riconosciuto colpevole dell'assassinio della signora Lou Ellen Jones, di [illegible] anni, un'ex-regina di bellezza, compiuto il 18 gennaio 1955. Prima di essere pugnalata e strangolata nel suo appartamento a Panama City, in Florida, la donna era stata violentata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia il
COMMENDATORE
Dott. Giovanni Barbè
Assessore Provinciale - Funzionario della Banca Pop. di Novara
Ne dànno il doloroso annuncio la figlia Giuseppina con il marito dott. Ezio Ercoli ed il piccolo Claudio, il fratello comm. avv. Carlo, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domenica 15 corr. alle ore 15,30 partendo da Largo Cavallazzi 2.
Novara, 13 giugno 1958.

L'Amministrazione Provinciale di Novara ha il profondo dolore di annunciare la morte del
COMMENDATORE
Dott. Giovanni Barbè
Assessore provinciale avvenuta improvvisamente stamane.

La Banca Popolare di Novara ha il dolore di annunciare la repentina scomparsa del vice capo dei servizi centrali
COMMENDATORE
Dott. Giovanni Barbè
da lunghi anni suo validissimo ed affezionato collaboratore.
Novara, 13 giugno 1958.

Confortata dalla fede e dall'affetto dei suoi cari, si è spenta serenamente
Augusta Bresino nata Cinepro
Ne dànno il triste annuncio le figlie:
Rosi col marito Giovanni Russo e figli Mario e Vittoria,
Carola col marito Giacomo Actis e figlia Silvia;
la nuora Tina Beltramo vedova Bresino e figli Guido e Giorgio;
[illegible], sorella e nipoti.
I funerali domenica 15 corr. ore 8,45 da via Vibò 57.
La presente serve di ringraziamento.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari
Elisabetta Becchio nata Sada
di anni 84
Ne dànno l'annuncio i figli: Giuseppe e consorte (Canadà), Giovanni e consorte, nipoti e parenti tutti.
I funerali a Rivoli frazione Cascine Vica domenica 15 corr. alle ore 9,30 partendo da via Arno 2.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Luigi Gaiotto
Ne dànno il doloroso annuncio: il babbo, la mamma, fratelli e sorella con le rispettive famiglie. I funerali domenica 15 corr. alle ore 10 in Moncucco Torinese.

In Milano, causa improvviso malore, veniva stroncata la vita laboriosa di
Vittorio Di Palo
affranti annunciano l'irreparabile perdita: la moglie, i fratelli Giuseppe, Franco, Antonio e Michele con le rispettive consorti, nipoti e parenti tutti.
La cara salma giungerà da Milano domenica alle ore 10,30 alla parrocchia di Gesù Nazzareno (via Duchessa Jolanda) dove si svolgeranno i funerali, per proseguire dopo per il Cimitero Generale.
Si invocano preghiere e opere di carità.

I Dipendenti della Ditta annunciano con profondo dolore la repentina scomparsa del loro titolare
Vittorio Di Palo
e si associano al dolore dei famigliari.

Lino Danvito e famiglia partecipano al dolore dell'ing. Di Palo per la scomparsa del fratello
Vittorio

Giuseppe Ceria, unito nel dolore ai famigliari piange la perdita del carissimo
Vittorio

Antonietta e Federico Bucchiero, profondamente addolorati, piangono la prematura scomparsa del fraterno amico
Vittorio

Giuseppe e Luigi Morando con le rispettive famiglie prendono viva parte al grande dolore che ha colpito la famiglia Di Palo.
La S. p. A. Fratelli Morando & C. partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito l'ing. Giuseppe Di Palo.

La Soc. Ing. Di Palo & C. prende viva parte al dolore che ha colpito il suo amministratore delegato ing. Giuseppe Di Palo per l'improvvisa morte del fratello
Vittorio

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. Ing. Giuseppe Di Palo & C. partecipano al lutto che ha colpito l'amministratore delegato ing. Giuseppe Di Palo per la dolorosa perdita del fratello
Vittorio

Corrado Gatti e famiglia esprimono sentite condoglianze alle famiglie Di Palo per la grave perdita del fratello
Vittorio

La Soc. Gatti & C. partecipa al dolore che ha colpito l'ing. Giuseppe Di Palo e famiglie per la improvvisa morte del fratello
Vittorio

Antonio Rambaudi e famiglia partecipano al dolore del caro amico ing. Giuseppe Di Palo e famiglie per la morte del fratello
Vittorio

Direzione e Maestranze della Soc. Rambaudi & C. partecipano al dolore del loro Presidente ing. Giuseppe Di Palo e famiglie per la morte del fratello
Vittorio

Luigi Bertolone partecipa al dolore dell'ing. Giuseppe Di Palo per la perdita del fratello
Vittorio

La Soc. Cimat & C. partecipa al grave lutto che ha colpito l'ing. Giuseppe Di Palo per la dipartita del fratello
Vittorio

La Soc. Lido si unisce al dolore che ha colpito le famiglie Di Palo per l'improvvisa dipartita del caro
Vittorio

La Soc. p. Az. Mario Pinto partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Di Palo per l'improvvisa scomparsa del fratello
Vittorio

Partecipano al grave lutto delle famiglie Di Palo:
fonderia Giuseppe Limone & C. di Moncalieri,
famiglia Braida.

I Dipendenti della Ditta Sitea partecipano al dolore del loro titolare rag. Michele Di Palo per la perdita del caro fratello
Vittorio Di Palo

Il Direttore e Impiegati del Lanificio Valle Dora prendono viva parte al dolore del loro titolare rag. Michele Di Palo per la scomparsa del fratello
Vittorio Di Palo

Costernate prendono parte al lutto per la scomparsa del caro
Vittorio
le famiglie di
Cesare Barbero
Luigi Cordero
Giuseppe Cordero
Giuseppe Farina.

Marisa e Ferruccio Ferro prendono viva parte al dolore del carissimo amico Antonio per la scomparsa del fratello
Vittorio Di Palo

Il Consorzio Manifatturieri - Milano partecipa al lutto per la grave immatura scomparsa di
Vittorio Di Palo
Milano, 13-6-1958.

15 giugno 1957 15 giugno 1958
Carlo Bezzo (detto Carlotto)
Nel primo anniversario le sorelle, cognato e nipoti ne rievocano la cara memoria.
S. Messa il 15 giugno, ore 9, in Tonco Monferrato.

Dante e Sandie Dalzotti profondamente commossi per l'affettuosa dimostrazione di cordoglio tributata alla loro adorata
Mamma
ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore, particolarmente grati alla Fiat - Direzione Generale, Divisione Siderurgica e Sezione Ferriere, agli Amici Colleghi e Collaboratori.
La Messa di Trigesima sarà celebrata nella chiesa delle Missioni della Consolata, corso Ferrucci 14, martedì 8 luglio, ore 7,30.
Torino, 14 giugno 1958.

La famiglia del
Dott. Enrico Malvano
nell'impossibilità di rispondere personalmente a tutti, ringrazia tutti quelli che di presenza e con scritti presero parte al suo lutto.

La famiglia Marangoni ringrazia vivamente tutti coloro che hanno reso omaggio al loro caro e indimenticabile
Prof. Matteo Marangoni
Firenze, 12 giugno 1958.

RINGRAZIAMENTO
Le famiglie Paola, Dario e Oreste Bararce e figli ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la dipartita del loro caro e affezionato
Carlo Artuffo

Il 12 giugno è mancato il
Cav. Alfredo Lucchesi
Per volontà dell'estinto, lo partecipano addoloratissimi a funerali avvenuti: la moglie Iselina Pieraldini, il figlio dott. Renzo con la moglie Serenella Inga, i nipotini Nicolò e Olivia e parenti tutti.

Partecipano sentitamente al dolore dell'amico Renzo le famiglie:
Bignami
Siviero
Volterrani.

Il Presidente, il Comitato Amministrativo, il Direttore, il Dirigente i Servizi Amministrativi ed il Personale del Consorzio Provinciale Antitubercolare di Torino partecipano al lutto del medico-aiuto del Dispensario Provinciale dott. Renzo Lucchesi per la morte del padre.

Prendono parte al dolore del dott. Renzo Lucchesi per la morte del padre gli amici Bossi e Diena.

Gli amici:
Lina e Guido Aglietta
Ada e Bobbi Canziani
Ieva e Irma Gabella
Luciana e Gino Ramella
Silvia e Mario Ramella
Egle e Dario Treves
Mary e Annibale Vola
Anna Maria e Carlo Rosang
prendono viva parte al dolore di Renzo Lucchesi per la scomparsa del papà.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale ha chiuso la sua vita di dedizione assoluta alla famiglia e al lavoro
Cristina Bosio ved. Allais
Ne dànno il doloroso annuncio: le figlie: Maria con il marito dott. Clemente Canavese e figli Piero e Marco;
Luisa con il marito geom. Enzo Campo e figlio Enrico;
sorelle, fratello, cognati e parenti tutti;
l'affezionata Rosina.
I funerali avranno luogo sabato 14 giugno, alle ore 17, partendo dalla abitazione dell'estinta, via XX Settembre 4, Avigliana.

Pasqualina e Franco Canavese, Pelo e Gina Beverdini, Mario e Nino Garelli prendono viva parte al dolore di Maria e Luisa.

Cesare e Cetri Valleiro, partecipano al lutto degli amici.
Partecipano al dolore gli amici Garassino, Cervini e Fadio.

La Famiglie Viale, Grosso e Meretti si uniscono profondamente al dolore della famiglia Allais per la dipartita della cara mamma
Cristina Bosio ved. Allais

In seguito a tragico incidente è mancato ai suoi cari
Enzo Curto
anni 47
Ne dànno il doloroso annuncio fratelli, sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Saluzzo 8, indi la cara salma proseguirà per Novoli (Lecce). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Le Famiglie Previtali e Baltrandi si associano al dolore.

E' mancato ai suoi cari
Carlo Bergamo
di anni 83
Ne dànno l'annuncio:
la figlia Anna col marito Umberto Ricciardi;
il fratello Francesco;
la sorella Rosina;
cognati e parenti.
Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno ai funerali che avranno luogo oggi, sabato, alle ore 16 partendo da via Principi d'Acaja 50. Si prega non inviare fiori.

E' mancata ai suoi cari
Caterina Giuseppina Delfino vedova Trotti
anni 91
Ne dànno il triste annuncio i figli: Giuseppe, Stefano, Paola, Giovanna, Maria, Amilcare, Delfina e famiglie e parenti.
I funerali in Sezzadio, domani domenica ore 9,30.
La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

Con i Conforti religiosi, amorevolmente assistita dalle Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli, è oggi mancata la
DAMIGELLA
Maria Cavalià
Terziaria Domenicana
di anni 90
Ne dànno il triste annunzio i nipoti Guglielmo Cavalià e Costanza con il marito Paolo Odetti di Marcorengo e figlie, i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 14 c. m. alle ore 9,30 a Santena ove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.
Torino, 12 giugno 1958.

Cristianamente è mancato
Mario Cappelli
A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio i figli:
Athos con la moglie Lina (Asmara);
Eder con la moglie;
Iva col marito;
fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, il 14 giugno 1958.

E' mancata
Solitaria Cocchi in Strepparo
Angosciati l'annunciano il marito, i figli e parenti tutti.
Funerali domenica 15 corrente ore 8,30 partendo da corso Maroncelli 51.

E' passato alla pace dei giusti
Vittorio Morani
I figli dolenti e sposa piangono la dipartita.
Funerali sabato 14, ore 16.

14-6-1957 14-6-1958
Nel primo anniversario della dipartita di
Mariagioconda Alessandri Papa
il marito Alessandro Alessandri ed i parenti tutti la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene.
La Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Massimo il giorno 16 c. m. alle ore 10.

Nell'infinita tristezza del decimo anniversario della morte del
Ten. Col. Bruno Bianchi
la moglie con immutato dolore e desolato rimpianto ne rievoca la cara memoria.

Nel primo anniversario della scomparsa del
Rag. Marcello Pastore
lo ricordano con immutato amore la moglie, la figlia e i parenti tutti.
La Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 16 corr. alle ore 8,30 nella cappella della Consolata.

14-6-1956 14-6-1958
Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa dell'
Avv. Mario Castelli
la moglie e il figlio lo ricordano a quanti lo ebbero caro.

14-6-1926 14-6-1958
Nell'anniversario della morte di
Antonio Manzone
con immutato dolore lo ricorda la moglie.



PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

MAGNIFICI negozi nuova costruzione fronte corso, affittati, vendo convenientemente. Telefonare 595-240. 81541

MARIA Vittoria sei camere cucina servizi redditizio vendesi [illegible]. Serga, Vittorio 62. 579

MONCALIERI, fermata pullman, vendonsi lotti terreno per costruzione villette. Telefonare 46-795; 841-438.

MONCALIERI 307. Vendo magazzino-laboratorio, alloggetto, terreno per villa. Telefonare 61-578. 80160

NEGOZI casa recente, corso Borgata Vittoria, vendonsi convenientemente. Telefonare 50-118. 570

NEGOZI, magazzini liberi, occupati, palazzo piazza Statuto 4, adatti rappresentanze, deposito, esposizione, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 529-819.

NEGOZIO bellissima posizione [illegible], affitto impresa Ing. Derossi, corso Unione Sovietica 14. 7833

NEGOZIO due vetrine, retro, wc, ripostiglio mq. 75 adatto ufficio rappresentanze vendesi. Rivolgersi custode via Avigliana 25. 1769

NEGOZIO grandioso angolare, principio Giulio Cesare, vastissimo seminterrato adatto esposizione, magazzini, banche, vendesi. Serga, Vittorio 62. 579

OCCASIONI vendonsi negozi semicentrali reddito 10%, alloggio su piazza commercialissima trasformabile negozio interessante. Telefonare [illegible].

OSPEDALETTI, a [illegible] metri spiaggia vista mare vendesi appartamentino signorile nuovo, camera tinello servizi. Rivolgersi Ospedaletti, via XX Settembre 110 o telefonare 396-404, Torino. [illegible]

PAISIELLO 41 (zona Monterosa) vendonsi alloggetti liberi o affittati alto reddito, casa recente costruzione, 2, 3 camere oltre cucinini, bagni, termo. Prezzi convenienti, pagamenti molto dilazionati. Visite 17-19. [illegible]

PIAZZA Barcellona 44, 6° piano, panoramico, 3 camere tinello termo bagno ascensore. Rivolgersi impresa, via Moncalvo 55. G5746

PIAZZA Sabotino vendiamo mq. 22 casa con 3 [illegible] parte bloccata, con diritto sopraelevazione. Telefonare 40-585. [illegible]

PINO, versante Chieri, vendesi villa panoramica ampio giardino. Scrivere casella 1042 SPI, Torino. 8449

POLETTI, telef. 596-607. Affarone, muri negozio nuova costruzione centrale libero 55 mq. circa vendonsi 4.000.000. 7239

POLETTI, tel. 596-607. Terreno costruibili mq. 725, zona commercialissima, [illegible] costruzione 125 camere, servizi, 66.000.000. 7239

POLETTI, tel. 596-607. Prossima costruzione signorilissima, 820 mq. di area su 3 piani, divisa 4 alloggi di 5 camere tinello cucinino doppi servizi, volendo unibili, avendonsi 60.000 al mq., zona Gran Madre di Dio. 7239

PORTA Palazzo dirimpetto Figili del Fuoco vendesi due camere bloccate lire 800 mila, due camere [illegible] 1.200.000. Telefonare 42-683. [illegible]

PORTA Palazzo, nuova costruzione vendonsi alloggi, negozi. Facilitazioni. Telefonare ore pasti 774-738. 8313

PRECOLLINARE (via Bricca 6) vendonsi alloggi signorili, mutuo. Sopraluogo 14-16

PRINCIPESSA Clotilde, via Pitia, vendesi alloggio camera più servizi, terrazzo, geom. Cantatore. Telef. 553-307.

PRIVATO vende alloggetti bloccati. Telefonare 774-150. M7651

PRIVATO vende bellissimo alloggio moderno 2 camere cucina servizi, quarto piano, ascensore. Telefonare 764-903.

PRIVATO vende barriera Francia 2 camere, cucina, servizi, ascensore. Telefonare 284-108. 80284

PRIVATO vende terreno mq. [illegible] circa su due fronti zona Mercati Nuovi. Scrivere casella 5066 SPI, Torino. 81519

SALICE d'Ulzio vendesi terreno mq. [illegible]. Telefonare 607-717. 80051

SALICE Ulzio [illegible] appartamentino [illegible] comfort, vendo occasione. Telefonare 570-530. 80991

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 663

SANREMO vendiamo appartamenti [illegible] tutte capienze, ottimi prezzi. Agenzia Capponi, Sanremo. 2745

SIMET vende corso Giulio Cesare 41, alloggi 2-3 camere servizi, negozi con magazzino. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte cinque anni con rate mensili corrispondenti circa valore canone affitto. Visite in cantiere. Telefonare 524-488 8451

SOVVENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massima. Telefonare 83-048. [illegible]

STATUTO 4, palazzo signorile [illegible] mente rimodernato, proprietario vende liberi subito [illegible] alloggi, [illegible] servizi, finiture di lusso, ultimi uffici, garages. Telefonare [illegible] ore ufficio. 10716

STRADA nuova Pino vendesi terreno panoramico adatto villa. Telef. 40-828.

TERRENO adiacente [illegible] Francia (Regina [illegible]) mq. [illegible] raccordato ferrovie statali, posizione forte sviluppo industriale, comodità strade, tram, servizio acqua, energia, ecc. Vendesi oppure anche lotti minori, prezzi vera occasione. Simoncini, Re Umberto 8.

TERRENO fabbricabile con casetta vendesi capolinea pullman D. Tel. 792-720.

TERRENO fabbricabile panoramico mq. 7000, altezza 950 fra Colle Braida e Buonaria, vendo prezzo conveniente. Telefonare 71-956. F7447

VENDESI dintorni Torino bellissima posizione casa 6 camere accessori giornata terreno edificabile comodità ferroviaria 9.000.000 trattabili. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. [illegible]

VENDESI in Alba terreno fabbricabile centralissimo 7000 mq. circa, trattasi direttamente. Scrivere casella 3115 SPI Torino. M8066

VENDO terreni industriali e residenziali, regione Moncalieri, Nichelino e stabilimento industriale 300 mq. coperti con [illegible] cortile. Lingotto, Saluzzo 20. Telefono 41-073. 505

VENDONSI alloggi liberi e occupati 1-2-3 camere cucina bagno. Via Bologna 9. Visite 16-18. [illegible]

VENDONSI alloggi 1-2 camere e servizi. Telefonare 790-[illegible].

VENDONSI appartamenti [illegible] signorili in casa villa precollinare, pronti fine luglio, parte lunga dilazione pagamento. Corso Quintino Sella [illegible]. Trattasi Alvena, telef. 42-683. [illegible]

VENDONSI nel soffitto più alloggetto [illegible] cucina centralissimo alto reddito. Telefonare 650-070. [illegible]

VIA Nizza 201, vendonsi alloggi signorili, negozi e seminterrati. Rivolgersi cantiere oppure telef. 650-111, 30-810. 7368

VILLE, piane, precollinari e collinari, montagna, [illegible] montagna, Riviera Levante e Ponente vendonsi. Tratta [illegible] Rizzi [illegible] I. Telef. 42-633.

VILLETTA bellissima recente costruzione ampio giardino zona Superga, privato vende a privato, eventuale pagamento rateale [illegible] mesi e permuta con alloggio Torino. Scrivere casella 1060, SPI, Torino. 8632

ZONA Francia privato vende casa nuova 35 camere. Alto reddito. Telefonare 779-878. 83115

ZUMAGLIA 5 vendonsi panoramici alloggi pronti giugno, mutuo S. Paolo et ulteriore rateizzazione triennale. Int. telef. 58-000.

TERRENO lire 1000, 2000, 3000 vendesi strada Orbassano. Telefonare 528-965.

TERRENO per costruzioni ville 1500 al mq. presso convalescenziario Maddalene. Telefonare 393-967. 4478

TERRENO precollinare mq. 1500 circa zona ville 100 metri corso Moncalieri, vista città, progetto approvato tutti servizi: strada, luce, forza, acqua, fognatura, gas privato urge vendere. Telefonare 767-651 ore ufficio. G5627

TOMMASO [illegible] 4-6-8 vendonsi pronti subito modernissimi alloggetti, pagamento dilazionato et mutuo S. Paolo. Int. telefono 53-000. 8148

UNIONE Sovietica 10 bis nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere bisservizi. Telefonare 772-152. 1636

URGEMI terreno zone San Paolo, Madonna Campagna, fronte metri 16, profondità tot. 35. Scrivere casella 99 2, Sipra, Torino. [illegible]

VENDESI alloggio nuovissimo levante [illegible] angolo corso Peschiera. Telefono 374-740. 970

VENDESI ampio negozio con sotterraneo 50 mq. alloggio autorimessa Gradisca 61 Telefonare 390-516; 380-215. F7890

VENDESI casa palazzina 10 camere più servizi, giardino, zona Ippodromo, esclusi intermediari. Telefonare [illegible]-836.

VENDESI grande casa civile adiacente 9000 metri terreno fabbricativo ingresso paese sulla provinciale Acqui-Cortemilia. Scrivere casella 5080, SPI, Torino.

VENDONSI alloggi 2 camere e cucina, via Tronzano 7, telef. 279-357.

VIA Drone angolo Canova vendo alloggi bellissimi signorili, tutti comforts, abitabili settembre. Rivolgersi cantiere. 8414

VILLA comodissima tram, vendo appartamento 6 camere servizi. Buzzi, telefonare 50-791. 6577

VILLA privato vende collina Moncalieri, posizione incantevole, otto camere, cinque rustiche, giardino, volendo terreno, esclusi intermediari. Scrivere casella 5074, SPI, Torino. 31557

VILLA signorilissima precollinare, panoramica, comoda tram, [illegible] camere, tripli servizi, terrazzi, ampia autorimessa, bellissimo grande giardino, costruzione recentissima, vendesi. Telefonare 44-435.

VILLAGGIO degli Alberoni, corso Moncalieri 277, vendonsi alloggi signorili panoramici in palazzine, con giardino, 4-5-6-7 camere, doppi, tripli servizi, autorimesse [illegible]. Vendonsi lotti terreno per ville, tutti servizi. Rivolgersi in cantiere. 4065

VILLAGGIO S. Martino, strada Val San Martino Inferiore 133, zona residenziale [illegible] strade nuove alberate, costruiscansi, vendonsi villette 3-4-7 camere doppi tripli servizi, garage a richiesta, piscina, [illegible] negozi con annessi alloggi. Informazioni: Cantiere et Ufficio Tecnico corso [illegible] 2. 417

VILLETTE nuovo dazio S. Mauro impresa costruisce, vendonsi lotti. Telefonare [illegible] 348053

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI antica grande villa o castello in qualunque stato purché abitabile in collina o mezza montagna piemontese. Indicare località prezzo richiesto numero vani. Scrivere casella 5121, SPI, Torino.

CERCASI alloggio centrale minimo otto camere con servizi adatto per pensione. Trattasi direttamente. Telefonare 522-032

CERCASI magazzino mq. 1000-2000 coperto scoperto vicinanze S. Paolo. Telefonare 31-032. 82224

CERCO affittare alloggio centrale cinque camere doppi servizi possibilmente [illegible]. Telefonare 80-448 ore pasti.

CERCO locale 180-200 mq. per laboratorio silenzioso fronte strada ingresso particolare piano terreno o rialzato luminoso acqua luce forza zona non periferica. Indicare [illegible]. Scrivere casella 8120, SPI, Torino

CONIUGI soli affitterebbero zone Centro, Crimea, Crocetta, alloggio tre camere servizi, ultimo piano. Scrivere casella 5076, SPI, Torino. 31581

MEDICO [illegible] affittare [illegible] camere più servizi, anche semicentrale, possibilmente soleggiato, massimo II piano. Telefonare 62-872. [illegible]

SEI camere servizi centrali cercansi uso ufficio. Scrivere casella 5048 SPI, Torino

URGEMI tre camere cucina, tutti servizi, in zona comoda Mauriziano. Telefonare 552-860. 4027

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A [illegible] condizioni affittiamo alloggetto 2 camere, [illegible] primo piano, [illegible]. Via Belfiore, Angiolo, Sima [illegible]. 8351

A Santa Rita affittansi due camere, tinello, cucinino, entrata, termo, bagno. Telefonare 398-723. 7016

A 5000 camera; 8000-10.000-12.000 alloggi 1-2 camere. Mariano, S. Anselmo 4. G6010

A 25.000 affittasi alloggio 4 camere, cucina doppi servizi, volendo [illegible] Porta Strada. Telefonare 51-628.

ABBIAMO confortevoli alloggetti 2-3-4 camere, magazzini, affittiamo convenientemente, Madonna Rose 50. 8709

ADIACENZE Garibaldi affittasi laboratorio silenzioso magazzino mq. 60, 120, 200. Telefonare 42-401. 82272

AFFITTANSI alloggetti camera tinello cucinino tutte comodità e negozi tutte dimensioni, via Forlì 142. Tel. [illegible].

AFFITTANSI alloggi due camere tinello cucinino servizi, Mongineuro 154. Telefono 553-975. 7167

AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere, servizi, corso Montecucco 21. 4892

AFFITTANSI alloggi signorili 3-4 camere più cucina e servizi, via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria. 7230

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere più servizi, corso Vittorio 192 interno 15-17. Visite rivolgersi Icardi. 4318

AFFITTANSI negozi retro, Petrarca 2, visibili 9-11. Telef. 681-713. 82288

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 bis, negozi, uffici. Visite pomeriggio. 3066

AFFITTANSI, S. Dalmazzo 24, affumezzati 3 ampie camere ufficio, servizi, visibili ore ufficio. F7910

AFFITTANSI 1° luglio due alloggi due camere cucina, termo, bagno, ascensore, piani quarto e quinto, Corso Polonia, telefono 683-228. 5964

AFFITTASI alloggio centrale signorile secondo piano scala marmo 5 camere salone servizi termo particolare, altro 3 camere 3° piano, interamente rimessi nuovo. Telefonare 46-710 oppure portinaia, via Verdi 15. M7581

AFFITTASI alloggio vuoto 5-6 camere servizi, zona centrale, da adibirsi pensione, [illegible]. Cantatore, telef. 553-307.

AFFITTASI ammobiliato 2 camere cucina servizi telefono, primi luglio, c. Rosselli 87 (largo Orbassano). Telef. 41-056. B9763

AFFITTASI ampio locale con retro, 30.000 mensili, mq. 54, uso [illegible] o deposito merce. Telefonare 769-453.

AFFITTASI ampio magazzino seminterrato via Principessa Clotilde 38 bis. Rivolgersi portineria. M7589

AFFITTASI ampio negozio con vetrine, corso Vittorio Emanuele 46 bis. Telefonare 43-695. 2734

AFFITTASI, centrale, camera vuota uso ufficio, secondo piano. Sapa, Garibaldi 8.

AFFITTASI corso Agnelli 104 alloggio signorile due camere cucina servizi telefono ascensore. Telefonare ore pasti: 72-494. 82338

AFFITTASI corso Agnelli 84 alloggio signorile 3 camere cucina servizi telefono. Telefonare ore pasti 72-494.

AFFITTASI elegante appartamento panoramico 4 camere doppi servizi, quinto piano. Telefonare 51-606. F7381

AFFITTASI Lingotto [illegible] rimesso rinnovato mq. 70 magazzino industria silenziosa 22.000 mensili, libero fine luglio. Telefonare [illegible]-448. B0025

AFFITTASI locale libero 1° luglio adatto magazzino ufficio vicinanze Porta Palazzo. Telefonare 43-372. 82284

AFFITTASI magazzino mq. 170 [illegible], via Tronzano 7. Telef. 276-357.

AFFITTASI negozio, retro, [illegible] via San Secondo 53. Telefonare 40-239.

AFFITTASI paraggi Porta Susa alloggi camera cucina servizi. Telefon. 785-008.

AFFITTASI per deposito, rappresentanza o industria silenziosa, locale mq. 290 con terrazzo particolare e ampia tettoia. Corso Lecce 86. Telefonare 70-506. M8060

AFFITTASI splendido appartamento nuovo, corso Francia, 50.000 mensili. Telefonare 51-400. B0380

AFFITTASI stabile industriale, cinque minuti piazza Statuto, composto: salone mq. 300 uso ufficio, laboratorio, riscaldato; magazzino a sheds mq. 300; tettoia aperta mq. 160, piccoli locali uso garage e ripostigli; cortile mq. 100; quattro entrate su tre vie. Telef. 75-557.

AFFITTASI subito Crocetta alloggio due camere cucina piano terreno rialzato adatto anche ufficio. Telef. 595-357.

AFFITTASI vendesi vicinanze G. Madre mq. 210 circa, adatto magazzino, laboratorio silenzioso. Tel. 687-483 ore ufficio.

AFFITTASI, vendesi 4 locali piano ammezzato via Milano, adatti uffici-laboratorio. Telefonare 44-435. 490

AFFITTASI, via Moretta 10, alloggio 3 camere, cucina, termo bagno, ascensore. Telefonare 31-000. M7427

AFFITTASI zona Gran Madre 3 camere tinello cucinino servizi 36.000. Telefonare 49-008. 1362

AFFITTASI 1° luglio alloggio 4 camere servizi termo centrale, 2° piano. Corso Sebastopoli 71. M7549

AFFITTASI, 1° luglio, negozio zona corso Sommeiller. Scrivere casella 3124, SPI, Torino. M7668

AFFITTIAMO negozio angolare 45 mq., 2 vetrine, via Gambasca 4, centro S. Paolo, Ronco. 8646

AFFITTIAMO zona diverse camera cucina 8000-9000-12.000-15.000. Telef. 528-933.

AFFITTO a coniugi bella indipendente camera cucina ammobiliate barriera Milano. Telefonare 270-493. M7709

AFFITTO alloggetto, terreno, eventuale pulizia scale. Largo Toscana 27, pomeriggio.

AFFITTO (capolinea 6) Rochemolles 20, alloggio 3 camere cucinino termo bagno. Telefonare 49-280. 82088

AFFITTO due grandi camere parchettate cucina [illegible], grande entrata, L. [illegible] mensili. Telef. 779-818, [illegible]. G5787

AFFITTO locale 48 mq. piano rialzato ampia vetrina casa nuova adatto ufficio commerciale, rappresentanze, deposito. Telefonare 80-413. M7974

AFFITTO 3 camere cucina servizi, [illegible] particolare, zona Statuto, Telef. 64-269.

ALLOGGETTO collinare due camere comodità vicinissimo Torino tram tranquillissimo affittasi vuoto o mobiliato. Scrivere casella 6165, SPI, Torino.

ALLOGGI 1-2 camere tinello servizi, vista panoramica, affitta impresa, via Tunisi 64, telef. 306-676. 7857

ANCHE signora affittansi Porta Nuova due soffitte. Serga, Vittorio 62. 579

APPARTAMENTO centralissimo nuovissimo affittasi 3 camere, salone, cucina doppi servizi. Telefonare 41-158 [illegible]

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Mastropietro, Tel. [illegible].

AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzia, risparmio. Gol, telef. [illegible].

AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli, autofurgone, massima garanzia, immagazzinaggio. Telefoni: 582-564, 697-512.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino [illegible] specializzato, garanzia. Telefonare 82-732. Cigolari.

AUTOTRASLOCHI, Torino-Italia, personale specializzato, magazzinaggio garanzie, preventivi. Molinra, telef. 683-357.

CENTRALISSIMI signorili appartamenti 7 camere tripli servizi adatti ufficio-abitazione pronti luglio affittansi. Rivolgersi cantiere Stampatori 9 oppure telefonare 690-098. 299

CENTRALISSIMO, Pietro Micca, rinnovato appartamento divisibile adatto anche ufficio. Telefonare 570-530. 89999

CENTRALISSIMO ufficio ammobiliato affittasi. Ottimo per professionisti, rappresentanti. Rivolgersi portineria via Don Minzoni 8. [illegible]

GRANDE negozio angolare, corso, (Porta Nuova) affittasi. Serga, Vittorio 62.

LABORATORIO con uffici complessivi 280 mq. fronte via Tirle, affittasi. Telefonare 23-013. G5805

LOCALE centrale, cortile, mq. 22, acqua, forza, telefono, affittasi 8000, laboratorio silenzioso. Telef. 672-843. 82304

LOCALE uso officina mq. 20 forza [illegible]. Telefonare 522-215. 51511

MONCALIERI, via Alfieri 14, alloggetto due camere, cucina affittasi 10.000. Telefonare [illegible]. 89731

NEGOZI affittansi zona piazza Rivoli. Telefonare 771-686. 2764

NEGOZI centralissimi nuovo signorilissimo palazzo affittansi. Rivolgersi cantiere Stampatori 9, oppure telef. [illegible]. 299

NEGOZI angolari, centro San Paolo, ottimamente affittati, vendo buone condizioni. Sandiano, Re Umberto 63. Telefonare 689-513. B0052

NEGOZIO corso Unione Sovietica 169, affittasi. Telefonare 399-541 528-531. 7291

NEGOZIO nuovo servizi retro privato affitto vende corso P. Maroncelli 13. Telefonare 691-637 dalle 7-9, dalle 21-22.

OFFRO alloggetto terreno rialzato matrimoniale studio cucina cucinino termo bagno seminterrato, piazza Rivoli. Telefonare [illegible] 71-780. [illegible]

ORMEA 110 angolo Vincenzo Monti, affittansi alloggi signorili 2-4 camere doppi servizi, pronti subito. 3637

PORTA Nuova camera 8000, 2 cucina 16.000, altre termo bagno; Vanchiglietta camera cucina 10.000, 2 cucina 14.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. 416

PORTA Nuova ufficio completamente arredato, telefono, volendo abitazione. Tel. 687-463. 416

PORTA [illegible] vicinanze, affittasi piano rialzato quattro vani, servizi, adatti alloggio, ufficio deposito, riscaldamento particolare. Telef. ore ufficio 687-483.

PRONTI giugno o ottobre affittansi alloggi e negozi. Via Aosta 29, Torino.

S. RITA affittasi bellissimo alloggio primo piano 3 camere cucina servizi termosifone centrale, 34.000 mensili. Telefonare 585-446. D9973

STABILIMENTO industriale nuovo 3000 mq., tutti servizi, affittasi. Telef. 21-458.

SALONE mq. 1000 primo piano annesso alloggio servizi autorimessa adiacente Ceat, adatto deposito merci leggere, radio televisori, tessili, laboratorio confezioni, bene illuminato, arieggiato, asciutto, libero subito, cedesi in affitto. Scrivere casella 1055, SPI, Torino. 4650

SEMINTERRATO luminoso mq. 100 adatto industria silenziosa o deposito, zona Madonna di Campagna affittasi. Telefonare 50-440. 7759

ULTIMO alloggio sei camere, doppi servizi; ultimi uffici, affittansi casa nuova costruzione centrale. Telefonare 47-114.

VIA Campana 34 affittasi piano terreno ufficio due camere accessori più magazzino seminterrato. Rivolgersi portinaia 35.

VIA Lanzo affittansi 2 camere tinello servizi 18.000. Telefonare 273-471.

VIA Pasquale Paoli 7 (vicino Campo Torino) affittansi alloggi 2 camere cucina bagno. Rivolgersi portinaia. 82168

VICINANZE campo Torino proprietario affitta signorile appartamento 3 camere doppi servizi. Telefonare 580-841. 82212

VICINANZE piazza Statuto affittasi primo luglio alloggio tre camere ingresso uso studio od ufficio. Telefonare 774-632.

AFFITTASI abitazione 2-4 camere magazzino, orto, oppure vendesi Villardora (Almese). Telefonare ore pasti: 569-953.

AFFITTASI casa mezza montagna ammobiliata, stagione estiva. Tel. 395-656.

AFFITTASI Chiavari luglio, 3 camere servizi lungomare. Telef. 582-214 Torino.

BARDONECCHIA affittasi ammobiliati 4 e 2 camere servizi, terrazzo, giardino. Telefonare 870-547 feriali. 81155

BORGIOVEREZZI affittasi luglio settembre 4 camere, garage, vista mare, giardino. Telefonare 86-491. M8076

SANREMO acquisto contanti (occasionalmente) appartamento o palazzina oppure terreno (intermediari). Scrivere casella 252 C, SPI, Milano. 8346

SANREMO affittasi 2 camere cucina bagno. Telefonare 53-216. G5829

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A [illegible] Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Boccaccio 4, Milano. Telef. 793-635. [illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

BELLARIA. Pensione Belsoggiorno. Nuova gestione. Prezzi modici. Ottima cucina. Interpellateci. [illegible]

BELLARIA. Pensione Giovanna, centrale, ottimo trattamento, parco ombreggiato. Giugno, settembre 1100, luglio 1400, agosto 1500 tutto compreso. 8315

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 790-092. 554

LOANO, da Gianmaria Frumento, via Aurelia 133, trattamento familiare. [illegible]

CANISCHIO Canavese, Albergo Argentino, mezza montagna, castagneti, ottimo trattamento familiare, prezzi modici, riduzioni luglio settembre. F7457

CHIAVARI. Pensione lungomare prezzi modici. Prenotazioni: Manna, Mariagiulia 5. G5809

COURMAYEUR Pensione Stella Ora, 15 giugno 15 luglio 1400-1600 tutto compreso. [illegible]

DIANO Marina nuova pensione [illegible] vicino spiaggia, stazione, buon trattamento, prezzi miti. Telef. 73-689, Torino. F7421

FINALMARINA. Coniugi Virgilio, Bruxelles 10, soggiorno familiare vicino mare, riduzioni giugno settembre, ottima cucina. [illegible]

MIRAMARE. Pensione Anna. Ottima, confortevole. Parco, giardino. Ottimo trattamento. Interpellateci. 8316

RICCIONE Albergo Bedeschi, ogni comfort, centrale, autoparco. Telef. 41-775. Interpellateci. 8186

RICCIONE. Hotel Pensione Alfonsina, vicinissima mare, camere con bagno, prezzi convenienti. 7961

RIMINI. Hotel Casinò. Nuovissima costruzione. Luglio 1500 tutto compreso. Interpellateci. 8353

RIMINI. Hotel Mariani. 2ª categoria. Camere con doccia e W.C., prima settimana luglio lire 1800. 7805

RIMINI. Pensione Belsoggiorno, giugno 1100 tutto compreso. Interpellateci.

RIMINI. Pensione Silvana. Giugno settembre 1000, luglio agosto prezzi reclamistici. F8657

RIMINI. San Giuliano Mare. Pensione Bellombra, prima linea, gestione propria. Prezzi modici. 7816

RIMINI. Tiro volo, Villa Ombrella, vicinissima mare. Giugno, settembre 1200, luglio, agosto 1400 tutto compreso. [illegible]

SPOTORNO. Mare, collina, ottimo trattamento, prezzi modici. Ferro, via Annunziata. 8329

TORREPEDRERA. Villa Verdi, prima linea. Giugno 900, luglio 1300, agosto 1400 tutto compreso. 8461

VALSESIA 850 serene vacanze, pensione familiare confortevole assistenza religiosa. Telefonare 49-432, Torino.

VARAZZE. Da Dina, via Bosco 8, cucina toscana. Giugno, settembre 1400, luglio 1500, agosto 1600 escluso tassa. 8414

VARAZZE, Pensione Vezza, novissima, televisione. Giugno 1500, luglio 1700, agosto 1800. 8418

VETRIOLO Terme [illegible] Trentino Hotel Roma, ogni comodità. Telefonare 98.

VISERBA centro Villa Mordini, vicinissima mare, giugno 1000, luglio 1400.

VISERBA Pensione Belmare Pensione Rita sul mare luglio 1300-1500, settembre Rita 900, unica gestione. Preferiteci.

ZIANO di Fiemme, m. 1000, Dolomiti. Pensione «Villa Giuditta» vicino pineta, trattamento familiare. 8348

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A Chiavari Collegio Tigullio ospita alunni per vacanze al mare preparazione esami di riparazione. Telefonare 25-55.

ALASSIO. Collegio maschile «Alma Mater», Mameli 14, accoglie allievi medie, avviamento, computisteria, ragioneria, chimica, elettronica; recupero, preparazione esami. Cure marine. Assistenza massima.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impiegati. 1° luglio inizio nuovi corsi diurni, serali. Via Roma 254, telef. 50-354. 388

COLLEGIO Maschile «Santa Maria», La Spezia, tel. 26-562, accoglie giovanetti bagni marini Lerici, riparazione esami. Signorilità. Programmi. G5888

QUALIFICATEVI addetturi contacallimetri elettrici frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4.

SIST inizia nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, comptometria, contabilità, paghe e contributi, consulenti sindacali, lingue. Via Po 2, tel. 47-573. 3191

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8. Telef. [illegible]. M7683

AMMINISTRAZIONI affittanze alloggi stabili, assume studio geom. Coppola, telefono 49-729. F7477

FRANCESE diplomata impartisce accurate lezioni conversazione traduzioni. Modicità. Telefonare 558-343. B0015

PRATICISSIMA tenuta libri paghe contributi esegue lavori domicilio. Tel. 781-752.

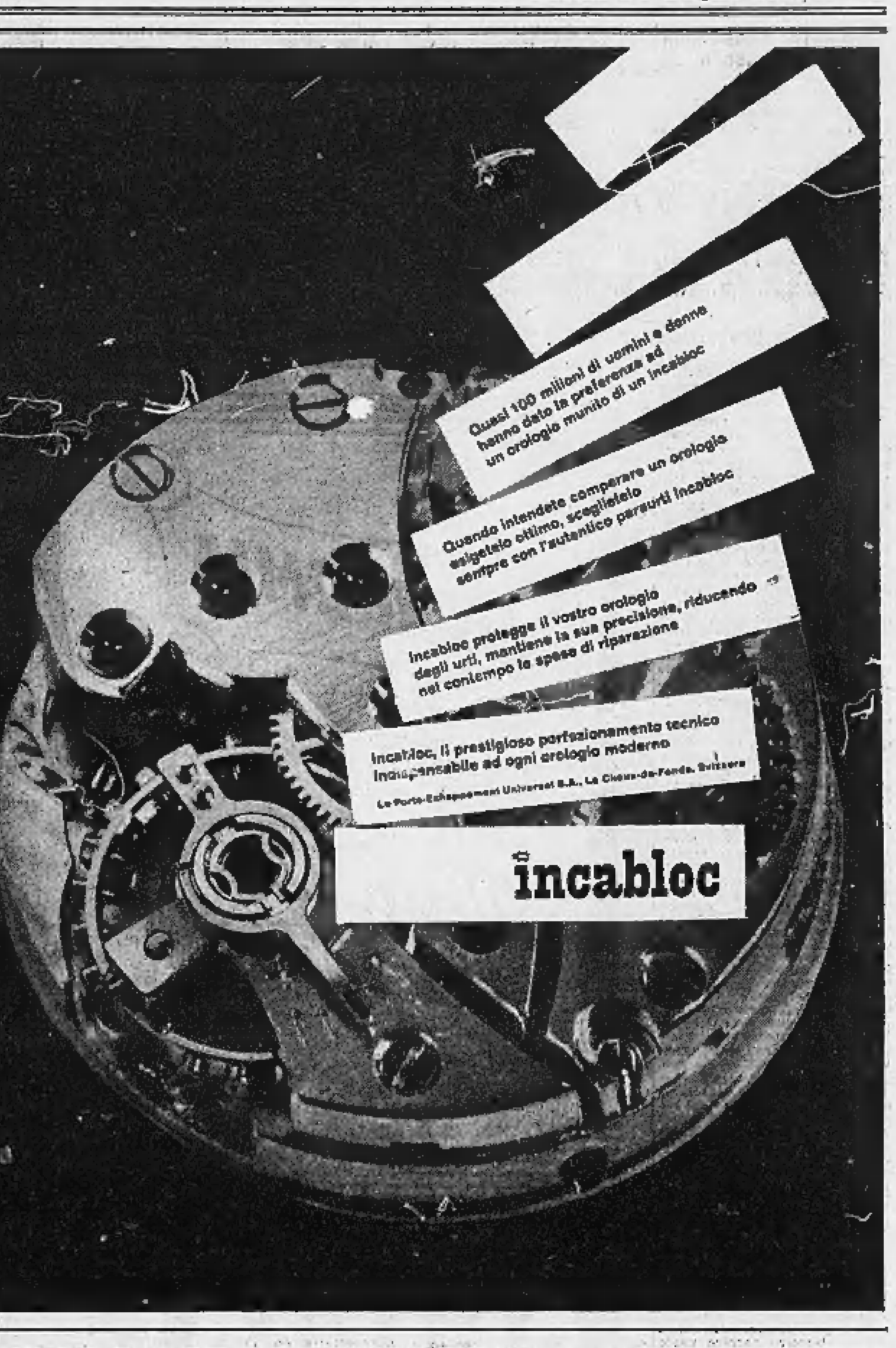
11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata 1-2 letti, centralissima. Telefonare 580-717. 81409

AMMOBILIATA bella tutti comforts, Porta Nuova, affittasi. Telef. 523-417.

(Continua a pag. 12)









PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

(Continua da pag. 11)

AFFITTASI cameretta mobiliata Porta Nuova, unico inquilino, prezzo mite. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino.
AMMOBILIATA centrale, ariosa, 2 letti, 8000, escluso cucina. Telefonare 534-640.
INDIPENDENTE matrimoniale o due letti via Cavour 24, telef. 53-027. B0061
[illegible] elegante 25.000, via Miglietti 4, piazza Sinimo. Mail.
ZONA Mauriziano affittasi signorile ammobiliata unico capita. Telefon. [illegible].

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO fonderia ghisa, [illegible] pratica, ingegnere con referenze tecniche e morali, disposto recarsi ovunque, offresi. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino. M8078
CAPO reparto costruzioni legno conoscenza disegno macchine esperienza propria offresi seria industria. Telefonare 587-552 ore 13-14. B0028
COMPUTISTA pratico contabilità ricalco offresi. Scrivere corso Caio Plinio 22, Baldan Pino. M7525
DICIANNOVENNE 2° impiego pratica lavori ufficio in genere, acquisti, magazzino offresi. Scriv. cassetta 3103, SPI, Torino.
DIPLOMANDO ragioniere, dattilografo, conoscenza computisteria, occuperebbesi, mill pretese. Telef. 539-891. B0202
DIRETTORE amministrativo, commerciale, lunga pratica campo tributario, fiscale, organizzativo, trentacinquenne, offresi. Scrivere cassetta 3073 SPI, Torino.
DISEGNATORE edile-meccanico, 34enne offresi. Capacità, referenze. Scrivere cassetta 3127 SPI, Torino. M7673
IMPIEGATO 1ª categoria, pratico acquisti, macchinari edili, magazzino, contabilità, libero pomeriggio, offresi. Tel. 391-393
INGEGNERE offresi ore libere organizzare lavorazioni e vendite piccola industria. Telefonare 590-713. M7722
PENSIONATO offresi paghe contributi lavori ufficio. Telefonare pasti: 526-334.
PENSIONATO 54enne fidato occuperebbesi lavoro ufficio oppure qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 3069 SPI, Torino. 81531
PERITO elettrotecnico 27enne, conoscenza impianti telefonici, attualmente impiegato, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino. F7488
PERITO tessile 24enne pratico attivo energico offresi migliorare. Telefon. 274-416.
POMERIGGIO offresi signora corrispondente stenodattilo buona conoscenza [illegible]cese. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino.
[illegible] lavori ufficio, libri paga, contabilità, offresi. Telefonare 777-916.
REFERENZIATA lunga pratica ufficio praticissima magazzino, trattazione clientela offresi. Telefonare 579-236. 81523
SIGNORINA distinta accompagnerebbe bambini villeggiatura luglio. Scrivere cassetta 3133 SPI, Torino. M7735
SIGNORINA licenza [illegible] occuperebbesi ovunque possibilmente biellese. [illegible] 40.174.182, fermo posta, Firenze. F7479
STENODATTILOGRAFA, 17enne, libera subito, offresi. Telef. 397-066 ore pasti.
TRENTACINQUENNE praticissima contabilità clienti nozioni corrispondenza offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 9356 SPI, Torino. G5883
VENTITREENNE congedo militare, volonteroso licenza media conoscenza francese cerca impiego aiuto ufficio [illegible]. Telefonare 761-627. B0336

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILISSIMA vendita dischi musica classica, possibilmente diplomata Conservatorio cerca importante negozio. Scrivere referenziando cassetta 5028, SPI, Torino.
ASSISTENTE cantiere, esclusi geometri, cerca impresa. Scrivere referenziando cassetta 6171, SPI, Torino. B0053
ASSUMESI signorina 23-25enne, presenza, steno-dattilo, buona pratica ufficio, centralino, calligrafia, specificare posti occupati, situazione familiare, referenze. Manoscrivere cassetta 1048, SPI, Torino.
AZIENDA di importanza mondiale, dovendo aumentare i suoi quadri, [illegible] un ottimo produttore alle [illegible] dipendenze con trattamento prima categoria per le provincie di Novara e Vercelli. Bella presenza. Ottima esposizione. Titoli di studio non inferiori alle scuole medie superiori. Serietà. Ottima volontà. Referenze ineccepibili. Età massima 30 anni. Possibilmente possesso automezzo. Residente Torino o provincie suddette. Scrivere dettagliatamente cassetta 5067, SPI, Torino.
AZIENDA mandataria ferriere assume subito diplomato, ottimo corrispondente ramo commerciale, mansioni capo ufficio, referenze controllabili, età 27-40enne. Inutile scrivere mancando requisiti richiesti. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
DICIOTTO-ventenne sveglio dinamico, cercasi per lavoro vendita Torino Piemonte, cauzione, stipendio, rimborso spese. Scriv. cassetta 5063, SPI, Torino.
DISEGNATORE pubblicitario cerca nuova importante organizzazione specializzata. Esigonsi: buona preparazione, perfetta conoscenza caratteri ed eventuali capacità ritocco fotografico. Scrivere dettagliando posti occupati, età, referenze: cassetta 1041, SPI, Torino. 242
IMPIEGATA pratica paghe operai bella presenza cerca impresa. Scrivere referenziando cassetta 5171, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria meccanica cerca esperto lavorazione stampi e attrezzi di precisione mansioni capo officina. Paga massima. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino. 51218
INDUSTRIA meccanica provincia Torino cerca disegnatori progettisti possibilmente [illegible] inglese. Scrivere cassetta 1043 SPI, Torino. 8455
PERITO agrario neodiplomato o diplomando desideroso formarsi buona pratica presso importante azienda agricola Monferrato molto volonteroso cercasi, vitto alloggio mensile. Scrivere età posti occupati pretese cassetta 1056, SPI, Torino. 4650
PERITO agrario primo impiego anche non ancora diplomato desideroso formarsi buona pratica cercasi da importante azienda agricola, alloggio vitto mensile. Scrivere età votazioni riportate pretese cassetta 1052, SPI, Torino. 4650
PERITO meccanico diplomato primo impiego militesente assumerebbesi ramo meccanica precisione. Dettagliare referenze, pretese. Scrivere cassetta 6131, SPI Torino. B9607
RAGIONIERA cercasi per assistere mare e montagna due ragazzi che frequentano seconda ragioneria vitto alloggio mensile ambiente serio distinto religioso. Scrivere età votazioni riportate cassetta 1054, SPI, Torino. 4650
RAGIONIERA veramente capace lavoro indipendente cercasi da ditta centro città. Scrivere età posti occupati pretese cassetta 1055, SPI, Torino. [illegible]
SIGNORINA pratica contabilità ricalco mano e lavori vari ufficio cercasi. Manoscrivere curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino.

SIGNORINE propaganda vendita prodotti scopo ente benefico [illegible] Scat, via Gioberti 26. 81427
SOCIETA' internazionale elettrodomestici cerca due giovani militesenti bella presenza facile parola completamento quadri organico Torino vendita proprio prodotto previo corso istruzione. Manoscrivere curriculum vitae. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino. M7432

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE decoratore verniciatore, tappezziere in carta offresi anche per lavori piccoli. Telefonare 352-276. 81599
ABILE tuttofare ottime referenze offresi giornata. Telefono 770-249, mattino.
AFFILATORE utensili in genere specializzato 1ª categ. offresi. Scrivere cassetta 3123, SPI, Torino. M7651
ACCIUSTATORE tornitore pratico stampi lamiera, stampi iniezione, offresi. Telefonare 884-156. 81611
OFFRESI ragazza ore pratica bar, escluso domenica. Telefonare 279-364.
PENSIONATO cerca lavoro decoroso anche saltuariamente. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 81607
PENSIONATO piemontese meccanico offresi qualunque lavoro anche mezza giornata. Scrivere [illegible] 3130 SPI, Torino.
PIEMONTESI coniugi 30enni senza prole [illegible] parastatale, cercherebbero portineria. Scriv. cassetta 3109, SPI, Torino.
QUARANTACINQUENNE seria offresi mezza giornata addetta magazzino o simili. Scriv. cassetta 8097, SPI, Torino.
REFERENZIATO diciannovenne buona istruzione generale già occupato proprio taglio pinatica finta [illegible] causa [illegible] famiglia cerca qualunque lavoro preferendo campo elettromeccanico. Telefonare 41-302. 81567
SIGNORINA 18enne offresi commessa. Telefonare 341-297. B0314
TUTTOFARE 45enne offresi giornata, referenze. Telef. 380-247. B0045
ELETTROTECNICO pratico montaggio apparecchiature, piccoli trasformatori, cercasi. Scrivere indicando referenze posti occupati, cassetta 6141 SPI, Torino.
FAMIGLIA signorile zona collinare torinese, cerca abilissima tuttofare presenza referenze, ottimo trattamento. Telefonare 881-160 ore 10-12. 81440
GIOVANE tuttofare fissa cercasi coniugi con bambino, Telefonare 776-345 o scrivere M. P., via Morghen 27.
PADRE due bambine cerca governante tuttofare. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino. F7486
PINEROLO Suarzano cerco capace tuttofare referenze. Telef. 84-411 dalle 14,30 alle 15. F7451
PRIMARIO panificio cerca apprendista commessa 15-18enne fissa vitto, alloggio preferibilmente provinciale con massima serietà, eventualmente indicare posti occupati. Scriv. cassetta 0356, SPI, Torino
STIRATRICE in tintoria abilissima cercasi assicurando lavoro invernale. Telefonare 587-553. B8937
INTRODOTTO idraulici costruttori edili Torino Piemonte, cerca rappresentanza [illegible]. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino. [illegible]

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA competente chi consegnerà borsa in pelle contenente documenti vari smarrita tra la zona Chieri-Torino. Telefonare 942-725 Guarini. B9381
MANCIA competente consegnando cartella nera documenti smarriti piazza Solferino. Telefonare 538-213. 81631

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIATE presente: Istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7156
BELLI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 382
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.
ABBIAMO [illegible] giardinetta, 600, 103, Appia I, Borgward, Autounion, Peugeot 303, B 20, 2500 [illegible], [illegible] 1400 [illegible] bellissima ed altre occasioni. Autoforo, Accademia Albertina 3, Telefono 862-392. 1302
ABBIAMO rateamente con poco anticipo 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, [illegible] elaborate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi, Autosalone, Bertola 17, telef. 527-970.
ABBIAMO rateamente 1100-103, 1100 E 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 q.li. Corso Brescia 4. 787
AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete [illegible]. L'Argus, piazza Carlo Felice 57, telef. 48-007. 11296
ALFA, Lancia, Fiat, nuove e d'occasione, massima garanzia, vendonsi rateando. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21. 570
FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, telef. 502-446. Per ogni fabbisogno esaminate nel nostro «Salone dell'Usato» il più completo assortimento di veicoli d'occasione dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ultime occasioni di berline quasi nuove modello 1100 e 1400
FINANZIAMENTI, prestiti anticipiamo 60-70%, valore autovetture, autocarri, rimorchi, Lunghe rateazioni, Rapidità, discrezione. Com. Auto, c. Re Umberto 5.
FINANZIAMENTO acquisto autoveicoli concede Finauto, riconosciuta, Automobile Club. Telefono 882-888. 7164
GIARDINETTA legno in perfetto ordine vendo anche rateamente, Vercelli 111.
GRANLUCE 1900 buon stato vende privato, Sette Comuni 56. [illegible]
IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.
IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 lire, collaudati. Concessionaria Fukra, Chieti 16, telef. [illegible] 444
PRIVATO vende 500-A perfette condizioni 75.000, Via Torricelli 4-A. 5163
PRIVATO vende [illegible] giardinetta legno bellissima fine [illegible], Telefonare 760-614.
PRIVATO vende 600 guida destra ottima, [illegible] proprietario. Telefono 641-268
PRIVATO vende 600, unico proprietario, anno 1956, lunga rateazione, Vercelli 111. 92140
PRIVATO vende 1100-103 E perfetto ordine ribaltabile cambio. Telef. 30-600.
RAGIONIERE vende Ardea fine '51, come nuova. Via Torricelli 4 A. [illegible]
RENAULT Dauphine ultimi modelli, consegna rapida, cambi, rateazioni, Commissionaria Rubeo, Giulia 54. Telef. 697-873.
SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, tel. 30-440, vende, permuta, vetture, autocarri, frigoriferi. Vasto assortimento vetture usate. Lunghe rateazioni. [illegible]
VENDO bellissima 500 belvedere metallica 1954. Telefonare 593-115, Torricelli 37. 81675
NSU, [illegible] 98, [illegible] 175, 250, ultimissimi modelli, Bonafous 2. 614
OCCASIONE Gilera Sport 150 cc., Delfino Sport 175 cc., visibili presso Corolo, corso S. Maurizio 39, tel. [illegible].
PRIMA di decidervi acquistare moto, osservate nuova produzione a nuovi prezzi [illegible] M.V. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 25. 6038
PRIVATO vende moto Frejus [illegible] nuova, vera occasione. Vercelli 111.
RIVOLUZIONE negli scooters! Lambretta 150 LI, espressione della tecnica più moderna. Nuova elegante carrozzeria, 4 marce, 90 kmh, lire 150.000. Informazioni, prove, prenotazioni presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefono 524-283. 2079
VESPANOLEGGIO, [illegible] modelli «150», conveniente. via Saluzzo 52. Tel. 60-771.
VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, U. Sovietica 165, telefono 393-528. 5691

2 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali vendiamo macchine scrivere, calcolo, addizionatrici, ogni tipo e marca. Cambi, noleggi, facilitazioni pagamento. Via Prati 3, telef. 41-220.
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000, Radio 5 valvole da L. 20.000, Lotti, Mazzini 41
ACQUISTA [illegible] quadri mobili porcellane bronzi oggetti vari. Telef. 854-557.
ACQUISTO: oro, brillanti, pellicce (anche impegnati), Madama Cristina 111, primo piano. Telefonare 687-574. 3362
AFFARONE avendo per realizzo camera letto, sala pranzo, salotto nuovissimi, facilità pagamento, Telefonare 870-871.
AL mobilificio Treves, liquidansi 100 camere ogni stile. Enormi ribassi. Facilitazioni. Monte Pieta 33. 603
ANTICAMERE stile, moderne consolle, specchiere, lettini veneziani. Gloria, Belfiore 16 bis. 82202
ARCIOCCASIONE avendo bellissima sala 220.000; [illegible] 180.000. Telefonare 882-306. 3673
ARCIOCCASIONI: [illegible], telerie, varia, vendo-acquisto. Madama Cristina 35, telefonare 687-574. 3363
ARMADI-guardaroba, camere, camerette ragazzi, pensioni, sale, soggiorni, liquidansi. Pugelli, Mazzini 44. 2852
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce [illegible], tinelli 21.000, grandi armadi 28.000. Facilitazione. [illegible]
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6376
CAMERE belle, sale pranzo interessanti. Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Aste. 275
FRIGORIFERI assortimento grandioso disponiamo migliori marche: Indes, Rex, Ignis, Ready, Wery, Stice, Fiat, Siltal, condizioni di assoluta convenienza. Gribaudi, corso Firenze 37. Telef. 273-859.
FRIGORIFERI, [illegible], Bosch, [illegible] [illegible], Electrolux, Emerson, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Norge, Siltal, lavatrici, televisori, cucine, lucidatrici, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà, Brieco, corso Vittorio 88 (monumento). 3700
FRIGORIFERI: Bosch, Fiat, Rex, Zoppas, Ignis, Norge, Admiral, Siltal, Crosley, Stice, Frigidaire, da 85.000 in poi. Vendita rateale senza cambiali in banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. [illegible]
FRIGORIFERI: vendita straordinaria litri 140, [illegible], Indes, Fiat, Norge, Rex, Siltal, Stige, Yuman, Rateazioni speciali. Cambio. Radio Mondini, Mad. Cristina 26.
GIRADISCHI automatici, «Flipper» americani, noleggiansi al 50%. [illegible]. Telefono 293-777, Torino. [illegible]
LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 8297
LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati o di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza S. Carlo [illegible] (vicino al «Caval 'd Brons»). L'Elettrica Casa del Lampadario. 481
MACCHINE maglieria e cucire, migliori marche, prezzi imbattibili. Occasioni, rateazioni, riparazioni, Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 5147
MACCHINE scrivere, calcolatrici, nuove ed occasione, prezzi imbattibili, Cambi, vendita, riparazioni, noleggi. Mayo, Botero 4. 3527
MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a [illegible]. Insegnamento, rateazioni noleggi. Caracci, San Quintino 4 bis.
MAGLIERISTE attenzione! Per evitare inganni acquistate la moderna macchina «Suisbar», cinquantenaria, già apprezzata dalle vostre nonne. Esclusiva per l'Italia, Cavallo, corso Vittorio 73.
MOBILI, affare conveniente, acquistandoli da «La Mobiliare», Bellezia 19. Facilitazioni. 2384
MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telefono 521-107.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 80, fabbricazione propria, vasto assortimento 30 mila, cambi. Visitateci. Tel. [illegible]. 1141
MOBILI di ogni genere comuni e lusso lunghe rateazioni. Visitate Esposizione corso Francia 195, via Sant'Anselmo 1.
MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni, Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 531
MOBILI lusso e comuni, Rateazioni, Consegna gratuita (provincia, Mobilificio Pozzo, Lungopo Diaz 2 (angolo p. Vittorio).
MOBILI Marco: camere letto, sale, specialità tinelli, soggiorni, Rateazioni, piazza Albera 15 (Porta Palazzo).
MOBILIFICIO «Mirafiori» via Monteviso 4, Torino. Succursale via Sestriere 13 (Borgo S. Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere, [illegible], tinelli 58 mila. Facilitazioni 6539
MOBILIFICIO Orap 30 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605
MOBILIFICIO Roma, Bertholet 16: camere 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli, 45.000, sofà, poltrone-letto 19.000.
OCCASIONE migliore offerente vendonsi apparecchiature laboratorio fotografico radiofonetto amplificatore adatto sala [illegible]. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino
OCCASIONISSIMA camera Chippendal 160.000, tinello completo, sedie imbottite, [illegible], Telef. 832-396. 3573
PER sgombro immediato Albergo Gran Mogol, Lagrange 45, vende per istituto, collegio in blocco o parziale materassi crine, [illegible], trapunte, trapuntini, merci varie, lavabi, ecc. 81325
PIANOFORTI Cuconato via Lagrange 2. Telefono 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordatura. 408
PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consoglio, Po 20. Telefonare 882-796. 9668
TAPPEZZERIA carte acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926
TELEVISORI 21" panoramici ultimissimi modelli marca famosa massima garanzia 120.000. Radio Badalia, Arsenale 42. 82378



ACCIUSTATORE stampista attrezzista pratico macchine utensili conoscenza disegno offresi subito, Via Sacra Michele 9, Amedio. [illegible]
AUTISTA capacissimo consegne città provincia, serietà, fiducia, 25 anni presso unica ditta. Occorrendo cauzione, disposto 8 giorni prova gratis. Scrivere cassetta 8124 SPI, Torino. F7467
AUTISTA II Diesel 22enne piemontese offresi, pratico città. Telefonare 92-153.
CAMERIERA cerca occupazione, Scrivere cassetta 8116 SPI, Torino. F7433
CAUZIONANDO cerco lavoro mansioni di fiducia, fattorino, esattore, ecc. Telefonare 381-027. 81559
CERCA lavoro giovane anni 23 robusto, autista patente 3° grado. Tel. 49-046 Torino, via Carlo Alberto 36. B0036
DECORATORI specialisti tappezzieri cercansi lavori Liguria periodo autunno inverno. Scrivere cassetta 6172 SPI, Torino
DICIANNOVENNE offresi primo servizio domestico. Telefonare 768-690. B0057
DICIASSETTENNE disegnatore o aggiustatore offresi [illegible] giornata. Telefonare mattino [illegible]. B0047
DICIASSETTENNE offresi aiuto commessa o qualsiasi altro lavoro decoroso. Scrivere Capussela, via Andrea Cial 20.
DOMESTICO robusto pratico giardino volonterosissimo, offresi. Scrivere cassetta 6153 SPI, Torino. B9057
ELETTRICISTA ventenne offresi, subito. Telefonare 762-721. 81527
GIOVANE torinese lunga pratica guida, bella presenza, passaporto, referenziato, cerca impiego autista privato o ditta, consegna negozi, [illegible], [illegible] cassetta 5072 SPI, Torino. 51549
INFERMIERA diplomata, referenze [illegible], offresi ovunque. Tel. 527-829.
LAVORANTE pettinatrice offresi. Telefonare 574-967. G5873
MECCANICO motorista piemontese offresi ore libere riscaldamento manutenzione vetture autocarri. Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino. 19713
MILITESENTE presenza volonteroso pratico magazziniere ufficio generico. Telefonare 884-165. [illegible]
MURATORE assicurato per restaurazioni facciate, pavimentazioni riparazioni tetti offresi. Telefonare 85-673. B0042
OFFRESI manicure fissa, ottima presenza, aiutante pettinatrice, Telefon. 51-484 (12-14). 81253
OPERAIO 38enne addetto presse macchina o persona di fiducia, offresi. Telefonare 524-573. 31493
PALCHETTISTA posa pavimenti pratico riparazione qualsiasi genere offresi. Telefonare 528-679. 81603
PASTICCIERE 29enne occuperebbesi stagione estiva mare o monti, anche come secondo. Scrivere cassetta 1050 SPI, Torino. [illegible]
TIPOGRAFO compositore 22enne, esente militare cerca buona sistemazione. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino. 52384
TRENTASEIENNE piemontese cerca lavoro da [illegible] verniciatore. Telefonare 582-352. G5857
TRENTASEIENNE piemontese cerca qualunque lavoro manovalanza o magazziniere. Telefonare 682-352. G5855
TUTTOFARE, fidata, istruita, offresi mattina, pratica bambini. Scrivere cassetta 8107 SPI, Torino. F7385
VENTICINQUENNE autista secondo grado offresi mansioni di fiducia. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino. B0216
VENTIQUATTRENNE cameriere privato offresi lavori casalinghi. Telef. 42-595.
VENTITREENNE patente 2° grado scoppio e Diesel, offresi come terzi o privato camionisti autista. Scrivere Somà Giuseppe, Roccaforte Mondovì (Cuneo). B0248

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ALESARISTA prima categoria cerca importante stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 6168 SPI, Torino.
ALTO stipendio cercasi luglio-agosto ragazza-cameriera [illegible] con bambina in villeggiatura (pensione) Monterosso (La Spezia). Lavoro leggerissimo. Referenze. Scrivere: Levi, via Ventuti 17, Modena. [illegible]
ASSUMONSI coniugi soli pensionati per portineria. [illegible] Giulio Cesare 59.
BARISTA praticissima presenza cercasi subito, presentarsi Duca Abruzzi 53.
CEMENTERIA Sicilia cerca capo fabbrica ed impiegato prima categoria responsabile lavorazione. Scrivere Direzione Albergo Miramare, Siracusa. 8477
CERCANSI coniugi pratici, cameriera, giardiniere, disposti trasferirsi, altri, cuoca, autista. Telefonare 527-829. 6249
CERCANSI coniugi settentrionali media età, volonterosi, per portieria, autista, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 9357, SPI, Torino. G5889
CERCASI abile stiratrice per tintoria. Telefonare 697-412. G6082
CERCASI apprendista pettinatrice 13-15 anni. Telefono 767-791. B0005
CERCASI apprendista quindicenne, articolo abbigliamento, referenze. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino. 82308
CERCASI parrucchiere pettinatrice maggiore. Mino, corso Vitt. Emanuele 29, telefono 61-432. B9619
CERCASI ragazzo apprendista pellicciaio. Dell'Orto, S. Secondo 15. M7731
CERCASI ragazzo per commissioni. Telefonare 43-234. B9983
CERCASI stiratrice veramente capace. Telefonare 800-848. B9999
CERCO commessa pasticceria panetteria interna referenziata, Bistagl, Mazzini 7. Alassio. 8471
RAGAZZA tutto fare, fissa, referenziata, cercasi da distinta famiglia. Tel. 83-344.
SEDICENNE bella presenza [illegible] od apprendista seria cerco. Telef. 779-682.
SEDICENNE rimagliatrice calze per negozio bella presenza cerco. Telef. 21-854
SUBITO per due mesi campagna località tranquilla piccola famiglia cerca tuttofare età 21-30 anni, molto seria. Scrivere cassetta 8119 SPI, Torino. F7449
TESSUTI, assume commessa vetrinista, libera subito, elencare posti occupati; ed apprendista 14enne. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. M8064
TINTOSTIRERIA urge abilissima stiratrice, Telefonare 70-975. G5891
TUTTOFARE [illegible] giornata o fissa referenziata disposta 3 mesi mare cerca famiglia con [illegible]. Telef. 769-864.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A rappresentanti con deposito muniti automezzo seriamente introdotti dettaglianti alimentaristi Torino città e provincia, Asti, Alessandria, Cuneo, offronsi possibilità forti utili mensili oltre a cessione gratuita, quale premio produzione, di quote azionarie di importante industria alimentare (stabilimento macchinari attrezzature moderni) già funzionante. I prescelti saranno visitati da nostri ispettori. Serio avvenire. Massima riservatezza. Scrivere casella 8-A, SPI, Milano.
AGENTI vendita buona introduzione carpenterie ferro industrie metalmeccaniche cerca primaria industria articoli forte consumo per: Lombardia, Veneto, [illegible]tino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzi, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna. Precisare: residenza, età, titolo studio, attività svolta, sistema lavoro, disponibilità automezzo, locali deposito, referenze. Scriv. casella 6037, SPI, Torino.
CASA prodotti cosmeci cerca elemento volenteroso provvisto automezzo, capacità vendita, lavoro redditizio. Telefonare 60-523. G5851
CENTENARIA società cerca esperti produttori per facile e interessante lavoro assicurativo. Si garantisce buona retribuzione e facile introduzione, ma richiedesi capacità serietà e esperienza pluriennale. Dettagliare curriculum e referenze. Scriv. cassetta 3119, SPI, Torino.
CERCANSI rappresentanti vendita rateali tessuti Mantelli, via S. Antonino, Firenze
CERCASI elemento introdottissimo clientela Piemonte radio TV elettrodomestici. Esigonsi moralità, referenze, Manoscrivere. Scrivere cassetta 8100 SPI, Torino.
CERCASI personale tecnico introdotto vendite Piemonte, martelli elettrici per cave miniere impianti edili, Stipendio e provvigione. Scrivere referenziando cassetta 6159, SPI, Torino. 19719
COLORIFICIO [illegible] cerca rappresentanti pratici zona e introdotti Lombardia, Piemonte, Liguria. Cassetta 33-C, SPI, Bologna. 8457
CONOSCENDO Germania, recandomi quindicinalmente accetterei per [illegible] clienti commissioni anche piccoli acquisti. Telefonare 52-42-32. F7788
CRAVATTIFICIO importante, campionario [illegible] non voluminoso, 600 disegni ogni tipo, oltre sciarperia-foulards, cerca rappresentante Piemonte introdottissimo, auto propria, referenziando case rappresentate. Cassetta 34-C, SPI, Bologna. 8576
FABBRICA per ragioni di sicurezza cerca abile produttore, buon trattamento. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino.
IMPORTANTE fabbrica foderine brevettate auto affida rappresentanza per Piemonte ad elementi primissimo ordine grande introduzione accessoristi, autocarrozzerie. Specificare referenze, cassetta 37-C, SPI, Bologna. 8528
INTRODOTTISSIMO costruttori edili Torino Piemonte cerca rappresentanza. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino.
INTRODOTTO Torino imprese edili, assumerebbe serie rappresentanze pavimenti rivestimenti, disponendo ampia, centralissima esposizione possibili specializzati. Scrivere cassetta 151-Z. Sipra, Torino. 8574
PRIMARIA ditta pubblicitaria assume produttori provetti. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino.
VIAGGIATORE, ferro, tubi, lamiere ecc., introdotto Cuneo. Imprese edili, idraulici, officine fabbri, rivenditori, offresi viaggiato primaria Azienda ed accetta seria rappresentanza esclusiva anche altra zona. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 81529
ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni, prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi «Suovitalia», Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telef. 682-110. 806
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-160, 531-549. 3357
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Ilaipol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATRICE. Bellezza viso, corpo. Specialità: dimagranti circolatori distensivi. Telef. 362-570. F6300



21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A privato vendiamo anche rateando dodici mesi bellissima Goliath tedesca 900 da immatricolare, consumo benzina un litro 17 km. Telefonare 50-936, Autosalone Santilli, corso Duca Abruzzi 10.
A.B.A. acquista vende permuta vetture ogni tipo dilazionando. Corso Regina 153.
ABBIAMO Appia prima seconda serie, [illegible] T.I. elaborate, normali, nuove, Giulietta Spider e berlina nuove, seminuove, 1200 Granluce, 1400 cabriolet, 103 [illegible], occasioni; TV, 600 nuove occasioni; permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, tel. 46-681.
ABBIAMO assortimento [illegible] seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ALFA 1900 normale o Sprint fine 1953 perfette, Nizza 364. M7697
ALLA «Vela» finanziamenti autoveicoli prestiti. Autovetture nuove, occasioni, Pomba 11. 5164
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telefono 50-462, Appie, Ardea ottime, 103 familiare, 103 nuove, seminuove, 600 nuove seminuove elaborate, 1100 E ottima, belvedere diverse, 500 C. Prenotazioni, cambi, rateazioni. 316
ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange n. 12, Appia Spider nuova, 1400 A, Giulietta Sprint, 103 1958, Appia 1956, 103, 600 nuove, seminuove. Rateazioni. Telefonare 528-652. 6509
ALL'AUTOSALONE Cavalieri, [illegible] tel. 20-605: assortimento [illegible], familiari, 600, belvedere, camioncini. 370
ALL'AUTOSALONE Mollo vendesi cambiasi Ford, Consul, Volkswagen nuove sotto listino, 1400 A Diesel, altre benzina nero seminuovo, 103 furgone 1956 bellissimo, Appia 1954 sinistra, Giulietta diverse occasioni, Tunisi 107, telefono 670-092. 501
ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, tel. 61-501. Borgward Isabella, [illegible] 180, Opel Record, 1900 metano, Aurelia B 12, familiare '56, familiare Vignale, 103, 600 nuove seminuove, belvedere. 5778
ALL'AUTOSALONE «[illegible]» Roma 237 bis, telef. 42-535: Giuliette: Berlina, T.I., Sprint, 1900 Super 1954-1957; Aurelie: B-12, [illegible], Appia 2ª serie, 600, 600 coupé Viotti, 103, 103 E, TV Farina, 1400 A, cambi, rateazioni. 5460
APPIA, 103, 1400 Diesel, 600, 500 C. furgone, giardinetta, Ardea camioncino, 1100. Cambi, rateazioni. Ferrero, Campana 3. 432
ASSORTIMENTI 1100-103, 600, Belvedere, Topolini, 1100 E, Ardea, furgoni 500 C. 1400, occasioni diverse. Prenotazioni nuovi tipi. Vendo cambio rateizzo. Stati Uniti 7
AURELIA B 10 unico proprietario, perfetto ordine vendo, Telefonare 380-340.
AUTOAGENZIA «Cenisia», via [illegible]vallo 3, telefono 774-228: Appia sinistra, Aurelia B 12, 1400 Diesel, 103 TV 1957, 103, 600, Belvedere 500 C 1953, Stella Alpina, Assortimento camioncini 615-103 pianale 7-10 q.li, furgone Ardea seminuovo. 4836
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali, ribaltabili, vendo [illegible]. Telefonare 661-479. 12514
AUTOGIACOSA concessionaria unica impianti gas liquidi O.M.T. Tartarini. Tipo 1100-1400 lire 55.000. Stazione rifornimento bombole autotrazione. Giacosa 26, telefono 687-514. Torino. 7570
AUTONOLEGGIAMO autovetture assicurate tutti rischi, prezzi concorrenza, Apea, telefonare 86-104, 683-836. 305
AUTONOLEGGIANSI vetture con [illegible] autista, 1400 A, 103 TV, 600, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. [illegible]
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 B, 103 E, 500 C belvedere, Telefonare 773-865. 327
AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, palmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476
AUTONOLEGGIO Sarti, prezzi modici, via Nizza 342/7. Telefono 671-485.
AUTORADIO Condor modelli per ogni auto. Montaggi accurati, assistenza tecnica alla Stazione Servizio Condor, Arcivescovado cinque, tel. 520-193. 8454
AUTOTRENO Fiat 680 N, rimorchio Viberti 140, metri 7, sopraspalde, quote terzi, vendo. Ottimo stato meccanico, carrozzeria, gommatissimo. Facilitazioni pagamento, Telef. 53-398, Riccardino.
AUTO-UNION come nuova, occasionissima vendesi. Pinelli 14. 3894
BELVEDERE [illegible] seminuova 1100 perfetto 100.000, topolino, Corso Vittorio 117. M7731
BELVEDERE 500 C veramente come nuova, accessori, privato vende. Telefonare 683-292. 81558
BELVEDERE (1954) unico proprietario, bellissima. 103 (1954), 500 C, 1100 B. cambiasi facilitazioni. Telef. 73-575.
CERCASI 1100 BLR dieci quintali furgone camioncino in disordine. Telefonare 556-291. 81491
COMPERO contanti qualsiasi autovettura, pagando massimo. Stati Uniti 7. 520
COMPERO da funzionari 1100-103 '58 ultimo nero o verde taxi. Escluso intermediari. Telefonare ore pasti 598-642.
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, riparazioni, sostituzioni specializzato, Siculi, Pio V 12 3806
FIAT 610 a quattro ruote motrici, altro autocarri normali, ribaltabili, camioncini 1100 BL 7 quintali, furgoncini 500, vendonsi. Bosetto, telef. 30-207. 1355
INGEGNERE vende 500 Bianchina mesi 4, occasione. Via Torricelli 4-A. [illegible]
ISOCARRI autocarri nuovi, occasione. Commissionaria Santilli, telefono 50-936 corso Duca Abruzzi 10. 8622
ITALCAR Commissionaria Lancia disponiamo ottime Aurelie B 10, B 22, B 12. Via Bertola 7 interno. Telefonare 42-447, 528-777. 5652
KATAMAR l'imbarcazione a motore inaffondabile, irrovesciabile di facile trasporto a L. 219.000 f. f. Agenzia Bianchi ditta Borgarello, Camerana 2. 7835
LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 26. Telefonare 20-853. 3401
LIQUIGAS impianti perfettissimi 52.000 metano 40.000, qualsiasi automezzo. Marmolli 60. telef. 22-109. 17185
METANO Agip consente economia 70%, e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Spem, Botticelli 71. tel. 280-300, 280-098
M.G. Sport e Berlina recentissime come nuove vendonsi occasionissima. Pinelli 14
OCCASIONI diverse auto trovereste, cambio con scooter, solo impianto metano. Telefonare 800-475. M7647
OCCASIONISSIMA Mondial Sogno 160 vendesi, via Torricelli 4-A. 5163
PININ Farina 1200, Ghia 103 e 600 elaborate, pronta consegna. Ottimo usato: Appia, Aurelia B-12, 103, 500 C belvedere, Rateazioni: Commissionaria [illegible] Vittorio Emanuele 206. Telef. 752-282.
PRATICHE automobilistiche rapidissime da «Olillo», via Passalacqua 6, telefono 553-975. 7167
PRESTITI anticipiamo 60-70% valore autoveicoli. Celerità, discrezione. Comauto, Re Umberto 5. 437
PRIVATO vende a privato 500 E buone condizioni. Telefonare 60-502. M7660
PRIVATO vende Appia 1954 ultime condizioni. Telefonare 773-332. M7676
PRIVATO vende bellissima 500 C blu [illegible] 1951. Telefonare 20-092.
PRIVATO vende Fiat [illegible] L. 360.000: Autorimessa, via Vigone 63. M7697
PRIVATO vende Fiat 1400 B ultima bicolore, come nuova. Telefonare 93-46. Torre Pellice. G5998
PRIVATO vende furgone 500 A ottime condizioni. Telefonare 766-857. B0031
PRIVATO vende privato miglior offerente belvedere. Telefonare ore pasti 888-348.
PRIVATO vende privato 500 Belvedere, camioncini 1100-1400 portata q.li 5, vetture 1400 1951. Telefonare 60-564.
PRIVATO vende privato 600 1956, radio, bellissima, [illegible].000, Telefonare 767-946.
PRIVATO vende Romeo nafta promiscuo palmino, via Brandizzo 54, tel. 264-869.
PRIVATO vende 103 con metano ottimo stato. Telefono ore ufficio 287-640, pranzo 21-029. B0363
RIZZIO. Autoagenzia di Rizzio & [illegible] compera, vende, permuta, sovvenziona. Pagamento immediato, Michelangelo 22, telefono 61-777. 557
VENDESI 600 grigio chiaro 9 mesi. Telefonare ore pasti 588-033. 3631
VENDO Siata Barchetta 8-V, Aurelia Gran Turismo, B-20, Testa d'Oro 750. Saluzzo 20. 505
VENDO 1100 E [illegible] unico proprietario perfetto qualunque prova. Via Lioncello 38
103 [illegible] bicolore fine 1954, seminuova, vendiamo. Sant'Anselmo 8.
103 Fiat, belvedere, ottime occasioni vendonsi, Pinelli 14. 3894
103 (1958) km. 3500 vende privato. Telefono 781-036. M7978
600 blu medio, bellissima, perfetta vende 425.000 privato. Telef. [illegible].
600 nuova da targare cedo consegna pronta. Telefono 560-742. F7329
600 perfetta vendo radio accessori. Telefonare 554-718, pomeriggio. B9591
666 N, 7 ribaltabile vendo, facilitazioni pagamento. Telefonare 682-774.
1100-103 bellissima, tutte prove, vendo privato, lunga rateazione. [illegible] 111.
1100-103, fine '55, seminuova, privato vende, cambia con 500 C o Belvedere Facilitazione pagamento. Telef. 277-806.

23 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ASPIRANTI automobilisti, permutiamo vostra moto con autovettura nuova o usata, via Bonafous 2. 614
CICLOMOTORI «Parilla, Guizzo, Papering, Vivi» nuovi e d'occasione, Castagno, San Maurizio 51. 369
DUCATI nuovissimo tipo 100 cc. Super Sport L. 199.000. Turismo 145.000. Concessionaria vendita: Corso San Maurizio 51. 369
HARLEY Davidson occasionissime, prezzo speciale, 750 cc. 1000 cc. 1200 cc., telescopiche dall'Agente Generale Borgarello, Camerana 2. [illegible]
LAMBRETTA nuovi modelli. 4 marce. Premiato da Pasquero, Principe Amedeo 11, avrete garanzia, facilitazioni.
LAMBRETTA 150, quattro marce, velocità 90 km. Vendita, rateazioni, permute, consegna pronta. Pamar, corso Abruzzi 106, telef. 596-630; via Verazzano 58, telef. 596-201. 5834
LAMBRETTE d'occasione troverete sempre vasto assortimento da Corolo, corso S. Maurizio 39, telef. 86-363. 3560
LEGNANO Sachs, ciclomotori di alta classe, vendita, facilitazioni. Franchino, Repubblica 24. 6230
MONDIAL competizione 175, Motobi Catria 175, Guzzi [illegible] vendo. Telefonare [illegible]. M8054
MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gualdelli, corso Peschiera 173.

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
gli sportelli della SPI
(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)
sono provvisoriamente trasferiti in
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
Telefoni invariati: **42.039 - 50.990 - 53.961**

